

N.4

OTTOBRE-DICEMBRE

2012

GSA

IGIENE URBANA

postatarget
magazine

DCOOS3454
NAZ/185/2008

Posteitaliane

TRIMESTRALE DI GESTIONE, TECNOLOGIA, CULTURA AMBIENTALE

TERZA PAGINA

Ecomondo 2012
Pulire outdoor
cinque righe in cronaca

GESTIONE

disegno di legge
compostaggio:
20 anni di crescita
tra in-house
e liberalizzazione

SCENARI

ISWA 2012
settimana riduzione rifiuti
verde urbano

TECNOLOGIE

efficienza energetica
compostaggio
di comunità



EDICOM
www.gsanews.it

IL FUTURO DELLA TUA CITTÀ È IL NOSTRO PRESENTE



ECOMONDO

the platform for green solutions

7-10 novembre 2012 Rimini Fiera

padiglione A-7 stand 001

NORD
ENGINEERING

Nord Engineering s.r.l.

Via Divisione Cuneense, 19 B | 12023 Caraglio (CN) - Italy

Tel. +39 0171 61 02 99 | +39 0171 61 82 84 | Fax +39 0171 61 80 28

info@nordengineering.com | www.nordengineering.com





TECNOLOGIE PER LA COMPATTAZIONE E IL TRASPORTO RIFIUTI

ECOMONDO 7/10 NOVEMBRE 2012 RIMINI FIERA PAD. C7 STAND 072



PROJECT CAR Srl

Berzo Demo (Bs) ITALIA - Tel. +39 0364 622184 - www.projectcar.it

ATTATORI ALLESTIMENTO "TRIO" STAZIONI DI TRASFERIMENTO ALZAVOLTACASSONETTI SILOS DINAMI
RIMORCHI CONTAINERS MINICOMPATTATORI COMPATTATORI SCARRABILI COMPATTATRICI STAZIONAR
NTO ALZAVOLTACASSONETTI SILOS DINAMICI COMPATTATRICI STAZIONARIE COMPATTATORI SCARRABI
CASSONETTI SILOS DINAMICI COMPATTATORI SCARRABILI COMPATTATRICI STAZIONARIE SEMIRIMORCI
ATTATORI ALLESTIMENTO "TRIO" STAZIONI DI TRASFERIMENTO ALZAVOLTACASSONETTI SILOS DINAMI
RIMORCHI CONTAINERS MINICOMPATTATORI COMPATTATORI SCARRABILI COMPATTATRICI STAZIONAR
NTO ALZAVOLTACASSONETTI SILOS DINAMICI COMPATTATRICI STAZIONARIE COMPATTATORI SCARRABI
CASSONETTI SILOS DINAMICI COMPATTATORI SCARRABILI COMPATTATRICI STAZIONARIE SEMIRIMORCI
ATTATORI ALLESTIMENTO "TRIO" STAZIONI DI TRASFERIMENTO ALZAVOLTACASSONETTI SILOS DINAMI

RENAULT
TRUCKS
DELIVER

RENAULT ACCESS

La raccolta urbana ancora più facile

Cabina ribassata, facile accesso e migliore visibilità.
Veicolo compatto e maneggevole, per operare in qualsiasi
condizione.

www.renault-trucks.it



euroSintex
www.euroSintex.com

**GLI MANCAVA SOLO LA PAROLA.
ORA IL CONTENITORE TI RACCONTA TUTTO.**



CON IL TRANSPONDER IL CONTENITORE EUROSINTEX DIVENTA INTELLIGENTE.

La gestione della raccolta differenziata diventa più efficiente con il servizio di tracciabilità EuroSintex. Un sistema che, grazie ad un microchip inserito nei nostri contenitori, permette di identificare l'utenza e di rilevare il numero totale degli svuotamenti effettuati e la quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo utente, garantendo così una tariffazione puntuale e più equa.

La lettura del microchip avviene in modo del tutto automatico, senza interferire nelle normali operazioni di raccolta.

Il servizio prevede la fornitura di un kit che va dal contenitore ai sistemi di lettura, fino al software per la gestione dei dati e delle tariffe.

EUROSINTEX SRL Via Brescia, 1a/1b - 24040 Ciserano (BG) - ITALIA - tel. +39 035.4821931 - fax+39 035.4191002 - info@eurosintex.com - www.eurosintex.com

***BUILDING YOUR SOLUTIONS,
EVERYDAY.***



Le vostre soluzioni iniziano da qui.

Visitateci al



Eurexpo Francia
Padiglione 4
Corridoio C
Stand 211

**27 - 30
novembre**
Lione



SOMMARIO



ATTUALITÀ	7
AFFARI E CARRIERE	68
CARNET	69
ORIZZONTI	70
DALLE ASSOCIAZIONI	73

INSERTO SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 22** Rifiuti, energia pulita e green economy: Ecomondo 2012, la fiera... della varietà
[dalla redazione]
- 26** Un nuovo appuntamento da non perdere per ripensare il decoro urbano
[di Chiara Bucci]
- 30** La spazzatura, arma del detective
[di Guido Viale]

GESTIONE

- 34** Il disegno di legge sullo stop al consumo di suolo
[di Mario Spada]
- 38** La frazione organica al top di raccolta e riciclaggio
[di Marco Catino]
- 42** L'evoluzione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica
[di Edoardo Sirza, Xavier Santiapichi]

SCENARI

- 48** Fra globale e locale, ecco il futuro della gestione dei rifiuti urbani secondo ISWA
[di Umberto Marchi]
- 52** Settimana europea per la riduzione dei rifiuti: in novembre la quarta edizione
[di Giuseppe Fusto]
- 56** Tutta la solidità del verde
[di Simone Finotti]

TECNOLOGIE

- 58** Una nuova direttiva europea per l'efficienza energetica
[di Andrea Ambrosetti]
- 62** Compostatori elettromeccanici di prossimità
[di Attilio Tornavacca]

ISOLE ECOLOGICHE INTERRATE

villiger

24 ANNI DI ESPERIENZA 63.000 INSATALLAZIONI IN EUROPA

ESPERIENZA ■ PREZZI COMPETITIVI ■ AFFIDABILITÀ

IL MEGLIO NON COSTA DI PIÙ !

Tra altri hanno scelto Villiger: Cagliari, Pisa, Messina, Merano, Gressan, San Giovanni Rotondo, Salerno, Campione d'Italia, Manerba del Garda, Bellagio, Carate Urio, Gravedona, Berceto ecc.



CONSULTATE SUL SITO LA NOSTRA CAPILLARE RETE DI CONCESSIONARI

www.villiger.it

info@villiger.it

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO ITALIA

Mediterraneo S.r.l. - Via Magellano 21 - 20900 Monza - Tel 0392302943 - Fax 0392302937

COLOPHON

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità
EDICOM SRL
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile
GIOVANNA SERRANÒ
Coordinamento della redazione
GUIDO VIALE
Redazione
CHIARA BUCCI, SIMONE FINOTTI, ANTONIA RISI
Sviluppo e pubblicità
GIANCARLO GIAMBELLI, ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Segreteria
BARBARA AMORUSO

Diffusione
GIOVANNI MASTRAPASQUA

Composizione, grafica e impaginazione
A&C STUDIO

Copia 2,58 Euro

Abbonamenti

ITALIA ANNUO

EUROPA PAESI EXTRA EUROPEI

C.C.P. 38498200

Fotolito e stampa

T&T STUDIO - MILANO
VELAWEB - BINASCO (MI)

ISSN: 19735332

Autorizzazione del tribunale di Milano n°787 del 12/12/2000.

La pubblicità non supera il 45% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.

© Copyright EDICOM s.r.l. - Milano

CSST CERTIFICAZIONE EDITORIALE SPECIALIZZATA E TECNICA

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST
Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2011-31/12/2011
Periodicità: TRIMESTRALE
Tiratura media: 6.375
Diffusione media: 6.238
Certificato CSST n. 2011-2223 del 27/02/12
Società di Revisione: METODO SRL

"Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig. ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dalla legge n. 675/967"

ASSOCIATO A:

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PUBBLICITÀ SPECIALIZZATA

MOBA: LA SEMPLICITA' E' IL NOSTRO SUCCESSO



Gestione Telematica con il MOBA Operand!

- » Combinabile con sistemi di identificazione e pesatura MAWIS
- » GPS e trasmissione dati via GPRS
- » Sistema di navigazione
- » Pianificazione e guida del giro di raccolta
- » WINDOWS CE, interfaccia "open"

MOBA[®]
MOBILE AUTOMATION

MOBA Electronic srl

Via Orientale 6, 37069 Villafranca / Italia

Telefono: +39 045 630-0761

www.moba.it

it's MOBA
www.moba.de

BARON Srl

SISTEMI DI IDENTIFICAZIONE AD ALTA FREQUENZA

Alta frequenza per l'identificazione a bordo automezzo

La tecnologia di identificazione ad alta frequenza è entrata con grande successo nei sistemi di gestione della raccolta rifiuti: abbinata al servizio di identificazione dei contenitori, pesatura ed al controllo GPS- GPRS dei mezzi permette la massima ottimizzazione del lavoro ed un completo controllo delle informazioni nel servizio di raccolta sul territorio.

Le nuove applicazioni di componenti ad alta frequenza nel settore di riconoscimento dei contenitori stanno semplificando e rendendo veramente efficiente l'identificazione a bordo dei contenitori. Il sistema è applicabile a cassonetti di qualsiasi volumetria.

La scelta della componentistica parte dai transponder: esiste una varietà di modelli che consentono molte personalizzazioni, con adattamenti ad ogni tipo di applicazione.

Le distanze di lettura che si possono ottenere permettono l'applicazione delle antenne in posizioni sicure, su parti del veicolo fisse non soggette a movimenti e logorii nel tempo: questa particolare caratteristica



www.baron.it

garantisce la durabilità dell'attrezzatura. Adottando il sistema ad alta frequenza anche il numero delle antenne da acquisire si riduce: è infatti sufficiente una sola antenna posteriore per identificare tutti i tipi di cassonetti caricati dal dispositivo di voltacassonetti in versione "lettura a bordo automezzo". Nel caso poi di contenitori con svuotamento manuale è sufficiente un'antenna laterale.

Sistema di utilizzo

Nel caso dell'utilizzo "a bordo" l'operatore ha un riscontro acustico e visivo immediato della lettura avvenuta nella condizione di svuotamento automatico. Nel caso dell'ope-



7
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

razione manuale l'operatore può avvicinare il contenitore all'antenna in qualsiasi posizione questo si trovi, senza che sia necessario l'accostamento del dispositivo di lettura al lato di applicazione del transponder: questa facilitazione d'uso sono possibili grazie alla distanza di lettura del dispositivo, che in questo caso è di un metro. Il sistema ad alta frequenza snellisce le operazioni di identificazione, abbrevia i tempi e garantisce una maggior durata della componentistica installata a bordo dei mezzi di raccolta.

Il sistema ad alta frequenza può funzionare senza interferenze con altri sistemi a bassa frequenza già installati sullo stesso veicolo: è quindi possibile effettuare forniture di nuovi transponder di diversa frequenza su territori serviti dagli stessi automezzi di raccolta.

Trasmissione dati

I dati vengono connessi tramite specifico hardware al satellitare di bordo che associa il codice del transponder all'utenza ed al punto preciso di raccolta del contenitore.

I dati raccolti dal server vengono esportati nei formati richiesti verso i software destinati all'applicazione della tariffa.

La tecnologia applicata all'alta frequenza permette che il riconoscimento di contenitori – cassonetti – campane – automezzi sia effettivamente un servizio valido, rapido e di alta affidabilità.

[www.baron.it]



Il sistema Guardiagrele: TECNOLOGIA EUROSINTEX A SERVIZIO DELLA RACCOLTA

Un gioiello nazionale in Abruzzo

La Città di Guardiagrele con i suoi 9.400 abitanti è una realtà storica e culturale della Provincia di Chieti: definita da Gabriele D'Annunzio "la terrazza d'Abruzzo", è sede del Parco Nazionale della Majella ed è stata annoverata tra i borghi più belli d'Italia.

Al fine di perfezionare i servizi erogati ai cittadini e valorizzare il proprio territorio, l'attuale Amministrazione comunale ha deciso di inserire tra i primari obiettivi da raggiungere il miglioramento del servizio di igiene urbana e del decoro della città.

Da un servizio misto...

Fino a qualche mese fa la raccolta rifiuti prevedeva un'organizzazione di tipo "misto": il servizio veniva infatti effettuato con raccolta porta a porta per gli abitanti residenti nel centro storico, mentre il resto del territorio era servito con una raccolta di prossimità. Con il servizio di raccolta domiciliare attivato solo per il 25% circa della popolazione la percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2011 si era attestata intorno al 35%.

Ad un sistema di raccolta ad hoc

Nella progettazione del nuovo sistema di raccolta l'Amministrazione comunale ha tenuto in considerazione le diverse necessità della comunità ed ha predisposto diversi cambiamenti. Innanzitutto la *raccolta porta a porta* è stata quindi estesa a tutto il territorio comunale; inoltre, è stata realizzata un'*isola ecologica* interrata a ridosso del centro storico ad esclusivo servizio dei *commercianti del Borgo antico*; è stato progettato - ed è attualmente in fase di ultimazione - un "*eco-centro*" comunale sito nella zona industriale. Infine, a breve termine nel centro storico e nelle due *zone turistiche* montane verranno installate *mini-isole ecologiche* a servizio dei turisti per poter conferire sempre in modo differenziato.

Il trasponder sul contenitore

La novità più significativa tuttavia, promossa e sostenuta dall'Assessore all'Ecologia **Donatello Di Prinzio** in collaborazione con la società MANTINI, che svolge il servizio nel territorio di Guardiagrele, è rappresentata dall'adozione di un *sistema di raccolta domiciliare evoluta* che consente il rilevamento ed il monitoraggio dei rifiuti conferiti mediante un *dispositivo elettronico (trasponder) applicato ad ogni contenitore distribuito agli utenti*.

Eurosintex: il partner giusto per un sistema moderno e completo

In seguito ad un'attenta analisi delle esigenze del committente, la società Eurosintex si è dimostrata l'interlocutore più idoneo a fornire un sistema "chiavi in mano" completo ed affidabile. Eurosintex ha infatti proposto una serie di prodotti e di servizi integrati che hanno consentito in breve tempo all'Amministrazione di rivoluzionare la raccolta rifiuti sul territorio: dalla gestione delle anagrafiche utenti alla redazione e alla consegna ai citta-



dini dei moduli per il ritiro delle attrezzature, dalla fornitura di contenitori per la raccolta porta a porta dotati di trasponder, alla fornitura di sistemi hardware e software per consentire al gestore del servizio di affrontare in modo semplice e sicuro la delicata fase di consegna dei kit all'utenza.

Operazioni a portata di ... palmo

Per rilevare la presenza del contenitore, il tipo di rifiuto conferito, la quantità stimata e la corretta esposizione del rifiuto, gli operatori addetti alla raccolta sono stati dotati di evoluti lettori palmari che, anche grazie alla frequenza UHF dei trasponder, consentono di svolgere tutte queste operazioni senza alcuna manualità e dispendio di tempo. I dati trasmessi in tempo reale al portale web permettono di verificare giornalmente il rifiuto conferito da ogni utente: in questo modo a fine anno l'Amministrazione Comunale potrà valutare quale sia stato il *quartiere più virtuoso*. Nel contempo i dati verranno utilizzati per trasformare l'attuale tassa in tariffa rifiuti ed applicare così una tariffa puntuale e precisa ad ogni famiglia, premiando le famiglie più virtuose con un risparmio economico.

Un sistema che premia e differenzia

Ai due quartieri "ricicloni" sarà inoltre assegnato un premio economico messo a disposizione dal gestore del servizio per migliorare l'arredo urbano dei quartieri stessi. Il nuovo sistema di raccolta ha già cambiato volto al decoro del borgo antico della città ed ha consentito di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata del 66,10% su tutto il territorio comunale già dopo un mese dall'attivazione. Un risultato possibile grazie alla sinergia tra pubblica amministrazione e cittadini, coadiuvato dalle tecnologie messe in campo da EUROSINTEX.

www.eurosintex.com



Due nuove acquisizioni E UNO STABILIMENTO IN RUSSIA: GILETTA SI PREPARA AL GRANDE SALTO



Anche le aziende hanno una vita e una storia, un po' come ciascuno di noi. E anche per le aziende, a volte, arriva un momento in cui, anche se si è già grandi, si fa un vero e proprio salto di qualità per diventare leader. Sono i momenti in cui un nuovo capitolo si apre, e ti fa guardare tutto con occhi rinnovati. E' precisamente quanto sta avvenendo alla Giletta SpA di Revello (Cuneo), che si prepara, per dirla con **Enzo e Guido Giletta**, amministratore delegato e presidente dell'azienda, a fare il più importante investimento della sua storia, e a modificare il proprio assetto societario con la creazione di un nuovo Gruppo. Ecco perché l'anno che volge al termine sarà ricordato come uno dei più importanti nella storia di Giletta. Ma cerchiamo di andare con ordine.

Come si diventa leader europei

Tre, in realtà, sono le operazioni di prossima conclusione in casa Giletta: si tratta di due importanti acquisizioni, quella di Gmeiner GmbH e di Assaloni.com, e dell'apertura di un nuovo centro di produzione in Russia, uno tra i paesi più promettenti a livello economico. Iniziative che porteranno alla creazione di un nuovo Gruppo Societario: con le acquisizioni della tedesca Gmeiner GmbH, degli asset della bolognese Assaloni.com SpA e la prossima apertura di uno stabilimento produttivo nella città russa di Kaluga, Giletta assumerà la gestione di tutte le attività legate alla produzione di macchine per la manutenzione invernale della svizzera Bucher Municipal, divisione delle Bucher Industries AG. Il Gruppo Giletta, di cui fanno parte anche la francese Arvel-Snowtec, la spagnola Maquiasfalt, più alcune società italiane satelliti dell'azienda di Revello, pone così le basi per diventare leader nel mercato europeo della produzione di macchine spargisale e lame sgombraneve. La notizia è stata ufficializzata nei giorni scorsi dalle Bucher Industries AG alla borsa di Zurigo, dove sono quotate le azioni della multinazionale svizzera.

Una gamma neve sempre più completa

Agli addetti ai lavori non sfuggirà che, grazie all'incorporazione della Gmeiner GmbH, già acquisita dalla Bucher Industries AG nel 2007, Giletta allarga ulteriormente la sua gamma di macchine spargisale acquisendo la tecnologia tedesca delle macchine a doppia coclea. L'acquisizione dell'Assaloni.com SpA dopo il fallimento avvenuto ad agosto, invece, se da un lato risolve in buona parte il problema occupazionale che si era creato con la cessazione dell'attività dell'azienda bolognese, dall'altro integra e completa la gamma di lame sgombraneve del Gruppo acquisendo un esclusivo sistema brevettato di lame telescopiche, ben noto in Europa e Nord America. Assaloni diventerà il polo di eccellenza per le lame sgombraneve dell'intero gruppo.

Un Gruppo multinazionale... a vocazione "glocal"

L'apertura prevista per il luglio 2013 di uno stabilimento di 3.500 mq a 190 km da Mosca, dove lavoreranno a regime 25 dipendenti, sancisce la definitiva trasformazione dell'azienda di Revello in un Gruppo multinazionale con una forte vocazione glocal, che mantiene la "testa" in provincia di Cuneo e può contare su stabilimenti produttivi in Italia, Francia,

Germania, Spagna e - tra pochi mesi - anche in Russia. Non a caso, l'affidamento alla Giletta di tutte le attività di manutenzione invernale della svizzera Bucher Municipal ha trovato il favore delle Bucher Industries AG, che hanno visto nel gruppo di Revello la capacità di conciliare l'organizzazione e la struttura di una grande multinazionale con la passione ed il dinamismo di un'impresa familiare.

Tre mosse per crescere ancora (con un occhio di riguardo al futuro)

"Le tre operazioni che ci stiamo accingendo a concludere - spiegano Enzo e Guido Giletta, oltre a rafforzare la presenza sul mercato italiano, ci consentiranno di crescere ulteriormente nei mercati esteri, con un occhio di riguardo ai mercati in espansione. Proprio questa grande propensione all'internazionalizzazione ci sta spingendo sempre più a cercare e formare giovani figure di manager con una forte vocazione industriale da coinvolgere nei nostri progetti, con un livello di responsabilizzazione notevole". Il progetto globale consiste nel mantenere e sviluppare le competenze e le caratteristiche specifiche di ogni azienda nei rispettivi paesi, sfruttando però le sinergie e il know-how dell'intero gruppo".

[www.giletta.com]



Sartori Ambiente

E LE SOLUZIONI CHE MIGLIORANO IL SERVIZIO



Collaborazioni virtuose

Sartori Ambiente collabora dal 2007 con HERA SPA che, dal 22 giugno scorso nel comune di Bazzano (9000 abitanti al confine con la provincia di Modena), ha attivato un servizio di raccolta differenziata porta a porta attraverso un sistema integrato finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale, il primo nella provincia di Bologna.

Un modello organizzativo ad hoc per centro e periferia

L'obiettivo è stato quello di applicare in forma stabile la tariffa puntuale e di conseguenza ottenere una maggior selezione dei rifiuti da parte dell'utenza. Il modello organizzativo scelto ha tenuto in considerazione la particolare vocazione e conformazione della cittadina: per questo preciso motivo si è scelto di identificare due zone di lavoro principali, il centro storico e la fascia esterna.

Nel centro storico, l'esigenza principale era quella di evitare la permanenza dei mastelli, non prontamente ritirati dagli utenti, dopo le operazioni di raccolta effettuate dagli operatori ecologici. La soluzione adottata è stata quindi quella di utilizzare per la zona del centro storico una raccolta del rifiuto secco con sacchi grigi del volume di 70 litri, mentre nella fascia esterna si è privilegiato l'utilizzo del contenitore URBA 40.



Un trasponder per la tracciabilità che migliora l'efficienza

Per soddisfare le esigenze di Hera SPA di effettuare una raccolta puntuale e sistematica dei dati relativi agli svuotamenti, Sartori Ambiente e Altares Srl (società del Gruppo Sartori Ambiente specializzata nella realizzazione e distribuzione di sistemi e attrezzature basate sulla tecnologia RFID), hanno implementato un sistema di tracciatura dei conferimenti basato sull'applicazione sia sui sacchi che sui contenitori di un TRANSPONDER RFID ad Alta Frequenza (UHF). La struttura tecnologica

impiegata si compone di una controller RFID installata sui veicoli che effettuano la raccolta e che rileva puntualmente tutti i conferimenti, elabora e processa i dati trasmettendoli istantaneamente via GPRS ad un server dedicato, a cui Hera può accedere via web in tempo reale per verificare l'andamento della raccolta. I dati vengono inoltre resi disponibili per l'importazione nel gestionale dedicato alla tariffazione attraverso un servizio di web service.

I vantaggi della tecnologia targata Sartori-Altares

Sartori Ambiente ed Altares hanno scelto di iniziare a proporre questa tecnologia nel campo della raccolta rifiuti con l'obiettivo di colmare alcune carenze che puntualmente si verificavano con l'impiego di altre metodologie, quali trasponder a bassa frequenza, codici a barre, rilevazione manuale dei dati, ecc.. Le peculiarità dei sistemi RFID UHF sono soprattutto quelle di permettere la codifica del trasponder con un codice parlante personalizzabile, la registrazione del codice trasponder senza dover modificare le normali operazioni effettuate durante le fasi di raccolta oltre alla possibilità di effettuare letture contemporanee dei conferimenti. L'operatore procede come d'abitudine semplicemente caricando il sacco o svuotando il mastello direttamente nella bocca di carico senza preoccuparsi di dover rispettare un particolare orientamento rispetto all'antenna, senza la necessità di mettere direttamente a contatto l'antenna con il trasponder del mastello o sacco e quindi senza obbligare l'operatore a particolari manipolazioni del contenitore. Con l'introduzione del nuovo sistema di raccolta porta a porta con contenitori e sacchi monoutenza dotati di Tag UHF, in soli pochi mesi, si è potuto assistere ad un incremento importante della percentuale di raccolta differenziata che è passata dal 60-65% ad oltre il 70%.

www.sartori-ambiente.com



Un impegno quotidiano, PER MILANO E PER L'AMBIENTE



Per una volta, in occasione di Ecomondo, Masotina ha deciso di non “dare numeri”, né tracciare bilanci che alla lunga possono sembrare aridi, ma di parlare del proprio impegno quotidiano, ricordando quello che fa giorno dopo giorno al servizio dei milanesi (e dell'ambiente). Già, perché una buona percentuale del rifiuto prodotto nelle case e nelle ditte del capoluogo lombardo finisce proprio qui, a Corsico, negli impianti di un'azienda attiva fin dal 1937.

Rifiuto o lavoro?

“Quello che per gli altri è rifiuto, per noi è lavoro”, è un motto della società di Corsico, che da oltre un anno è controllata dal fondo di investimento londinese Pioneer Point Partners (PPP) dopo l'uscita dall'azienda della seconda generazione dei Masotina, figli dei mitici fondatori, a cui resta il controllo delle sole cartiere. Oggi Masotina è un gruppo in grado di trattare tutte le tipologie di rifiuti riciclabili, con un'organizzazione industriale strutturata in due stabilimenti e circa 150 dipendenti, tra personale diretto ed indiretto, una rete commerciale capillare, rapporti diffusi sul territorio nazionale e ramificazioni in Europa e nel mondo. E così, pur conservando il core business storico nella carta da macero, il Gruppo ha saputo diversificare la propria offerta, attivando nuovi importanti servizi come la distruzione di archivi e documenti riservati. Una forte espansione aziendale è rappresentata dallo sviluppo in ambito ecologico, che risale al 1997.

1997, l'anno della svolta

In quell'anno, infatti, l'azienda, che si avviava a festeggiare il suo sessantesimo anniversario, decise che era arrivato il momento di diversificare gli investimenti. Detto fatto, ha esteso il proprio raggio di intervento al settore ambientale, specializzandosi nella cernita e smaltimento dei rifiuti di provenienza indu-

striale e da raccolta differenziata. Perché se è vero che una buona parte della selezione avviene “a monte”, cioè nelle nostre case, è altrettanto vero che una seconda selezione è indispensabile per ottenere una buona qualità di rifiuto da mandare al recupero. Ed è proprio ciò che avviene in Masotina, dove un'ulteriore quantità di materiale recuperato viene reimmesso nel circuito per il riciclo e il reimpiego, mentre quanto non è più recuperabile viene dirottato alla valorizzazione energetica. Obiettivo: ridurre al minimo la quantità di materiale da avviare in discarica. Ma vediamo meglio, uno ad uno, i settori di attività del Gruppo.

Carta

Con l'esperienza acquisita e l'investimento in impianti e tecnologia, oggi Masotina offre a costi commerciali competitivi un servizio completo di raccolta, selezione, trattamento e recupero della carta da macero in impianti certificati piattaforma Comieco. Il processo inizia da un'accurata cernita dei materiali raccolti o conferiti (provenienti da attività commerciali, industriali, da stampatori, editoria e raccolte differenziate) che permette la selezione e separazione delle diverse tipologie di carta da macero. La carta viene, quindi, imballata e successivamente immessa nel circuito tramite Comieco o direttamente avviata alla commercializzazione sul mercato, presso cartiere nazionali o estere. Masotina può contare su due stabilimenti per la raccolta e la selezione della carta da macero a Corsico e Milano.

Plastica

Il materiale in ingresso, costituito da bottiglie di plastica, viene consegnato agli impianti di selezione tramite la raccolta differenziata o tramite il circuito industriale (l'impianto Masotina è piattaforma certificata Corepla). Il materiale compie quindi un percorso

dove avviene la cernita semiautomatica delle bottiglie, dall'apertura dei sacchi fino al convogliamento del contenuto sul nastro continuo. Effettuata la selezione per tipologia, polimero e colore, la plastica viene successivamente imballata e consegnata alle aziende per il recupero, mentre lo scarto non più idoneo viene avviato e utilizzato come recupero energetico presso termovalorizzatori o cementifici. Lo stabilimento di Corsico è una piattaforma Corepla per la separazione dei contenitori per liquidi e imballaggi di plastica per polimero, imballaggio e colore. La forte automazione dell'intero processo consente un'elevata efficienza dell'impianto, che può arrivare a lavorare circa 1500 tonnellate al mese.

Rifiuti

Quanto ai rifiuti, l'impianto di Corsico è autorizzato all'esercizio delle operazioni di Deposito Preliminare (D15), Ricondizionamento Preliminare (D14), Messa in Riserva (R13) e Recupero (R3, R4 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi. Il quantitativo medio di rifiuto speciale non pericoloso sottoposto a lavorazione è pari a 80/100 tonnellate giorno. L'impianto di Milano, via San Dionigi, è autorizzato ai sensi del D.M. 186/06, in procedura semplificata, ex art. 31-33 Dlgs. 22/97, per le attività di recupero di rifiuti recuperabili. Ecomondo pad B3 stand 035.

[\[www.grupptomasotina.it\]](http://www.grupptomasotina.it)

Farid: un grande costruttore...

A PIENO SERVIZIO

Nel mondo dell'igiene urbana, e in particolare nel segmento dei veicoli per usi ecologici, Farid non ha bisogno di molte presentazioni: parliamo infatti di uno dei più importanti costruttori di compatattatori per la raccolta rifiuti a livello internazionale. Negli ultimi anni, poi, grazie a un'attenta politica di acquisizioni e implementazioni, Farid si è rafforzata in qualità e quantità e può offrire oggi una gamma prodotti che spazia dai veicoli satelliti ai minicompattatori, dai compatattatori tradizionali e automatici alle spazzatrici.

Molte partnership in tutta Italia

Alberto Scotti, Direttore marketing e post vendita dell'azienda torinese, dichiara: "Siamo consapevoli che un lavoro come il nostro non si può esaurire una volta venduto il mezzo. Per questo Farid ha investito molto nel post-vendita, e sta continuando a farlo. Oggi abbiamo 7 centri di proprietà in Italia e 3 all'estero che si dedicano proprio al servizio post-vendita (e in cui lavora un centinaio di persone), oltre a una serie di collaborazioni storiche con grandi realtà locali. Il nostro network assistenziale è fatto di strutture di provata esperienza sia in Italia sia all'estero, fatte oggetto di costante formazione. L'attività di manutenzione, in tutte le sue declinazioni (garanzia, contratti più strutturati, servizi "a chiamata", ecc.), ha l'obiettivo primario di fornire ai clienti servizi post-vendita tempestivi e di qualità, in modo da garantire nel tempo la massima efficienza del parco veicolare fatto delle nostre attrezzature. Il segmento presenta volumi in costante crescita in questi ultimi anni, a dimostrazione che i nostri clienti apprezzano la qualità dei servizi erogati. E anche la gestione del ricambio è assicurata, con oltre 1500 mq di magazzini e personale appositamente dedicato allo scopo". Messaggio ricevuto: anche in questo campo Farid sa dire la sua con autorevolezza, come testimonia una lunga serie di partnership da primato. Giusto per ricordare le più importanti in Italia, si parla di nomi del calibro di Ama Roma, Amsa Milano, Amiat Torino, Amin Genova, Veritas Venezia, Asia Napoli, Amia Palermo e, fra le private, giganti come Aimeri Ambiente e diverse altre realtà di grande importanza nel settore.



Ama Roma: iniziamo dalla Capitale

Iniziamo dalla Capitale, dove è attiva, su un territorio enormemente vasto, Ama Roma, la società municipalizzata che dispone del parco mezzi più imponente d'Italia. "Non solo sono moltissimi, ma sono anche attivi sempre, 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno". A dircelo è **Davide Ambrogi**, Direttore Servizi alla Produzione di AMA Roma. Si può ben immaginare, a questo punto, quanti e quali siano i problemi e le criticità che coinvolgono la gestione delle flotte. Una gestione oculata, come spiega sempre Ambrogi: "Se ci limitiamo a parlare dei compatattatori, disponiamo in totale di circa 705 veicoli che manteniamo in misura circa pari ai due terzi presso nostre officine con nostro personale. Sui restanti veicoli, abbiamo scelto la formula del contratto "full service" per le sole attrezzature di compattazione mentre per i telai la manutenzione è principalmente interna."

Una gestione complessa e diversificata

Ma cerchiamo di saperne qualcosa di più, sempre da Ambrogi: "Per ciò che riguarda i servizi di manutenzione, riparazione e assistenza, i due terzi dei nostri compatattatori sono gestiti dal nostro sistema interno, che possiede un notevole know-how e specializzazione. Il restante terzo, invece, è coperto da contratti full service esclusivamente con i produttori dei mezzi o con officine concessionarie esclusive per la manutenzione autorizzate dai costruttori stessi, gli unici soggetti che, a nostro avviso, possiedono i requisiti per assicurarci disponibilità immediata e continua e competenza adeguata". E così, circa la metà di quel restante

terzo "a servizio esternalizzato" è gestito da Farid quanto alla manutenzione. "Esatto, con un contratto di full service che ci assicura alta disponibilità e ci garantisce un servizio all'altezza con costi certi". Questi i principali vantaggi del full service, come ribadisce anche Scotti: "Con questo tipo di contratti il cliente si assicura un costo sicuro in luogo di uscite variabili e ad alta imprevedibilità. E d'altra parte il nostro know-how di produttori non lascia dubbi sulla qualità del servizio prestato".

Una partnership che prosegue da tempo

Per Ambrogi l'aspetto più importante è "la disponibilità. Noi, come ho detto, abbiamo i mezzi attivi sempre, e il territorio è sterminato. E' chiaro dunque che le problematiche da affrontare, ivi comprese le vere e proprie emergenze come gli interventi su strada, sono anch'esse a ciclo continuo. Solo un partner strutturato e solido può far fronte ad esigenze di tale portata. Tenga presente, solo per darle un dato, che la maggior parte dei veicoli, soprattutto i più nuovi, lavorano addirittura su tre turni, notte compresa. Per questo abbiamo scelto, su una parte residuale delle nostre attrezzature, di affiancare alla gestione interna anche una serie di rapporti di esternalizzazione full service. Con risultati soddisfacenti". "Ormai—conclude Scotti—il nostro rapporto con Ama Roma dura da una decina di anni. Siamo molto contenti e ci teniamo particolarmente, perché rappresenta una delle prime esperienze di full service nel settore in Italia, ed è tuttora una delle più significative in termini di volumi e attrezzature coinvolte".

[www.faridindustrie.it]

Euro Servizi: NOLEGGI E VANTAGGI, UN CONNUBIO VINCENTE

Euro Servizi nasce nel 1990 per offrire un rapido supporto nell'attività di gestione dei servizi ecologici con la fornitura di automezzi specifici per l'espletamento dei servizi di igiene urbana con soluzioni di noleggio personalizzate atte a soddisfare le richieste e le esigenze dei singoli clienti.

Innovazione costante dell'igiene urbana

Come sappiamo infatti il comparto dei servizi ambientali è un settore continuamente sollecitato dalla ricerca di un'innovazione in grado di migliorare la qualità della vita e del decoro urbano. Per questo avere un partner affidabile, con alle spalle anni di esperienza maturata nel settore e la disponibilità di automezzi ed attrezzature aggiornate è fondamentale. In questo contesto Euro Servizi è certamente una risorsa in fatto di igiene urbana perché fornisce soluzioni "chiavi in mano" e personalizzate per soddisfare le esigenze di ciascun cliente.

Ecologia ed ambiente urbano, un equilibrio possibile

L'attenzione crescente alle problematiche ambientali nei centri urbani, ha richiesto agli enti e alle imprese coinvolte risposte al passo con le recenti tecnologie e soluzioni economicamente compatibili con i budget a disposizione. Un connubio non facile da garantire in un periodo così delicato dal punto di vista della congiuntura economica. Per questo motivo Euro Servizi si è fatta carico di tali esigenze ponendo particolare attenzione alle problematiche che i suoi clienti, acquisiti e potenziali, devono risolvere in modo da pianificare una gestione puntuale, programmata ed economicamente certa. Ma anche ecologicamente consapevole.

Il vantaggio del noleggio

Il noleggio è la soluzione più efficace per enti pubblici e aziende private che operano nel settore dell'igiene urbana. Del resto il noleg-

gio offre tutti i vantaggi del possesso senza gli oneri legati all'acquisto. Con una flotta di oltre 200 automezzi di varie tipologie, dagli auto compattatori alle spazzatrici, dai veicoli satelliti ai cassonetti. «Con il noleggio spiega **Franco Ubaldi**, direttore commerciale Euro Servizi - il cliente non impegna capitale nell'acquisto e spende solo per il tempo che utilizza il mezzo potendo contare su una disponibilità immediata del mezzo prescelto, su una capillare manutenzione e sulla sicurezza di un'assistenza qualificata». Un servizio impeccabile che ha permesso all'azienda marchigiana di crescere costantemente nel mercato del noleggio e diventare un punto di riferimento con un portfolio clienti dislocato su tutto il territorio nazionale.

Un partner sempre al tuo fianco

I vantaggi di avere un partner come Euro Servizi sono evidenti, perché l'azienda offre una serie di servizi di supporto al cliente molto efficienti: il pronto intervento con officina mobile in modo da risolvere il problema in loco, una attenta e qualificata manutenzione programmata degli automezzi in modo da avere mezzi sempre performanti ed affidabili, soccorso con il carro attrezzi, eventuale mezzo sostitutivo a disposizione, officine specializzate per la riparazione e stazioni di lavaggio e ingrassaggio. Insomma, nel momento del bisogno Euro Servizi sarà il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene, come gli amici più fidati.

[www.euroservizioffida.it]



CONSEGNA DEI CONTENITORI E RACCOLTA PORTA PORTA

La mancata associazione Utenza - Contenitore, al momento della consegna, è causa di molti insuccessi nella raccolta differenziata Porta Porta ... spinta o parziale



La consegna dei contenitori (rigidi e/o sacchetti) al singolo cittadino rappresenta il momento più delicato del processo organizzativo di una Raccolta Differenziata Porta Porta spinto o parziale. La non corretta realizzazione di questa attività può introdurre ritardi nell'avviamento del processo ed errori macroscopici nella prima fatturazione, generando il fastidioso inconveniente delle "bollette pazze", con conseguente caduta di credibilità del progetto, oltre a dispendi economici non da poco.

Attività di consegna

A questa fase va riservata una particolare attenzione perché è il momento centrale, non evitabile, dove Utenza e Gestore si incontrano fisicamente; momento durante il quale si possono e si devono chiarire tutti i dubbi (=aggiornamento banca dati) e si deve stabilire il legame biunivoco e certo (=associazione tra codice utenza ed identificativo RFID o Barcode) e, se non disponibili, georeferenziare i civici (=posizionarli in mappa).

L'automazione spinta della fase di consegna, utilizzando contenitori già dotati di RFID e codice visibile di riconoscimento, evita la ripetuta uscita di personale sul territorio ed elimina ogni possibile errore materiale riconducibile alla consegna.

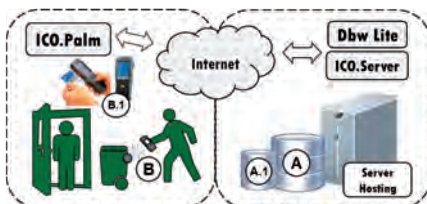


Fig. 1 - Rappresentazione funzionale di Consegna

Attività di Raccolta

La fase di consegna è propedeutica a quella della raccolta, nella quale, al momento dello svuotamento del contenitore, è fondamentale poter identificazione in maniera certa, tramite tecnologia RFID, il contenitore. Solo così è infatti possibile quantificare le quantità prodotte dalle singole utenze.

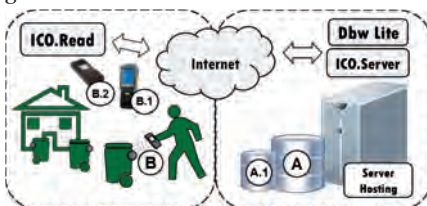


Fig. 2 - Rappresentazione funzionale di Raccolta



Certezza dei dati

Una corretta attività di consegna consente di contenere i costi d'impianto ed abbreviare i tempi di applicazione della tariffa puntuale, ma soprattutto di eliminare quasi totalmente il contenzioso della prima fatturazione con le temute "bollette pazze".

Soluzione Software

I&S propone la Soluzione ORM.ICO (Organizzazione Risorse Mobili ed Identificazione Certificata dell'Oggetto) collegata a Dbw Lite, modulo base del noto software DbwRSU. L'architettura funzionale è riassunta nei due schemi precedentemente illustrati.

L'intera soluzione si compone di due parti, una Web ed una Mobile. La prima, offerta come servizio in Cloud\Hosting su Server I&S, si compone di moduli:

- Dbw Lite - gestore anagrafiche;
- ICO.Server - componente Server di comunicazione con i lettori.

La seconda invece, che garantisce una corretta certificazione delle operazioni di consegna e raccolta da parte dell'operatore, consiste di un applicativo Mobile installato su Palmare (dotato di sistema operativa MS Windows CE, Mobile e prossimamente Android), oppure su Lettore RFID. Gli applicativi Mobile commercializzati da I&S sono:

- ICO.Palm - utilizzata per la consegna oppure, nella versione base, anche nella raccolta
- ICO.Read - per la raccolta in alternativa ai lettori fissi sui mezzi.

Modalità operative

ICO.Palm può lavorare sia in modalità *Online*, collegata in tempo reale con ICO.Server, che *Offline*, per le situazioni dove la diffusione capillare dell'infrastruttura GSM/GPRS non è garantita.

Funzionalità

In *Offline* è previsto uno scambio dati (sincronizzazione col server) tramite collegamento WiFi. La Configurazione minima comprende Dbw Lite + ICO.Server (una tantum) ed uno o più ICO.Palm in contemporanea.

La soluzione ICO.Palm può anche prevedere altre funzionalità opzionali tra cui:

- scatto ed invio di foto al server
- georeferenziazione delle attività
- integrazione con altri moduli:
 - ORM.LeO - Localizzazione e Georeferenziazione
 - ORM.ODS - Servizi su chiamata

Prerequisiti database

Per iniziare un'attività di consegna ottimale e realizzare una corretta associazione RFID - Utenza, è necessario avere a disposizione un database normalizzato (se ci sono più comuni) e strutturato per la futura eventuale tariffazione puntuale.

Dbw Lite risponde a queste caratteristiche, gestendo inoltre: il magazzino contenitori, il magazzino trasponder RFID e lo storico delle letture indispensabili per la tariffazione puntuale tramite parametri misurabili.

Prerequisito georeferenziazione

L'esperienza dimostra che non è possibile gestire in modo ottimizzato una raccolta porta porta senza conoscere il territorio e senza poter monitorare la produttività del singolo centro di produzione.

Ciò è possibile solo se esiste una cartografia con due elementi grafici fondamentali: gli assi stradali codificati col dettaglio del singolo tronco ed i civici georeferenziati ed orientati verso la via di competenza.

E' requisito fondamentale tale livello di dettaglio e tanto vale, partire fin dall'inizio col dotarsi di cartografia opportuna e relativo software per la gestione. Solo così sarà possibile utilizzare da subito queste informazioni per la progettazione ed approfittare della fase di consegna per georeferenziare i civici e allo stesso tempo rilevare quelli non presenti o errati.

L'evidenza visiva in cartografia dell'incrocio civici georeferiti ed indirizzi dei contratti, consente una immediata evidenza delle irregolarità ed elusioni.

ECOMONDO 2012
Rimini Fiera
PADIGLIONE D2
STAND 001



Manutenzione: make or buy?

NESSUNA SCELTA SENZA STRUMENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

La manutenzione dei beni (veicoli, attrezzature, impianti) è un servizio spesso trascurato nell'organizzazione aziendale. Come qualunque altro servizio, la stessa deve essere sottoposta a valutazioni di make or buy, ovvero ad una seria comparazione fra l'opportunità di acquistare la stessa sul mercato oppure provvedere con un adeguato margine di autonomia, senza visioni fideistiche o preconcezioni di sorta.

Dove si sta andando?

Nel mondo dell'Igiene Ambientale si sta oggi vivendo quanto già visto negli ambienti industriali o dei trasporti pubblici.

Nel mondo delle industrie la necessità di presidiare il know how ha in generale prevalso, con diffusa manutenzione interna di macchine ed impianti e l'outsourcing spesso relegato alla parte relativa al patrimonio immobiliare e ai relativi servizi.

Nel settore del Trasporto Pubblico Locale, per contro, la ricercata apertura "per il mercato" impone talora l'adozione di strutture snelle per le quali l'outsourcing è una scelta obbligata. Le aziende derivate da ex municipalizzate o consortili, da parte loro, appaiono in generale orientate più all'efficacia che all'efficienza, col risultato di costi non preventivati che nel tempo finiscono fuori controllo.

Uno sguardo al "mercato"

Non sempre esiste un'offerta concorrenziale e una domanda in grado di valutarla correttamente; solo raramente si vede inoltre la proposta di pacchetti manutentivi quale reale valore aggiunto rispetto alla vendita dei beni stessi.

La tavola Rotonda "Manutenzione: quanto mi costi? Quanto mi dai?" organizzata da GSA ruota attorno a questi temi, e palesa sensibilità diverse. Non esiste una soluzione valida per tutti, ma l'organizzazione di un'azienda deve essere flessibile quanto il mercato stesso, sia nei confronti dei fornitori che dei clienti, cosa impossibile senza adeguati strumenti. Si pensi ai nuovi cantieri che ci si contendono a suon di gare: come misurare in anticipo e con confidenza la redditività di una commessa, in assenza di una visione corretta dei costi connessi con il mantenimento in efficienza delle flotte necessarie?

Misurare per conoscere

Occorrono strumenti organizzativi e tecnologici che coinvolgono la manutenzione intesa come processo, come avviene ad esempio in AMA Roma, con attività manutentive interne ed esterne integrate in un medesimo strumento in grado di misurare le performance di ciascuna fase del processo. Come misurare la "qualità" della manutenzione? Non avendo a disposizione uno strumento standard, le aziende di Igiene Ambientale ne hanno realizzato uno: la norma UNI 11440, costruita con il contributo dei tecnici del settore rappresentati da ManTra, l'associazione di categoria dei manutentori delle flotte, oggi attivi nella scrittura di una norma quadro per l'affidamento di servizi di manutenzione e nella selezione di indicatori utili a condurre un benchmarking di settore.

Obiettivi irrinunciabili

La manutenzione di veicoli ed attrezzature assume dunque un ruolo che va al di là del semplice mantenimento in efficienza del parco, risultando parte integrante del "core business"



di un'azienda di servizi. Da ciò deriva la necessità di presidiare correttamente il processo manutentivo attraverso strumenti di gestione che garantiscano:

1. il controllo del processo di manutenzione attraverso il monitoraggio delle performance;
2. il supporto al change management, indispensabile in presenza di frequenti cambiamenti di scenario;
3. un decisivo ausilio per la gestione della sicurezza nell'officina e dello stabilimento: gli obblighi legali investono pesantemente il settore tecnico, con risvolti anche penali non trascurabili;
4. il miglioramento continuo / controllo del costo del ciclo di vita dei beni;
5. la formazione continua e la diffusione degli standard, possibile solo attraverso il coinvolgimento degli operativi;
6. la gestione ed il controllo delle attività condotte da terzi;
7. un controllo analitico nell'ambito dei sempre più frequenti scenari di aggregazione fra aziende e di riorganizzazione delle stesse.

I dipartimenti tecnici presenti all'interno di realtà come AMA (Roma), ma anche come AMIU (Genova) e ASIA (Napoli), solo per citarne tre fra le più importanti, che già adottano tecnologie informatiche a supporto dei processi manutentivi "pensate" per la costante misurazione degli stessi e non solo per una mera storizzazione/rendicontazione verso i gestionali aziendali, sono pronti a pilotare questa fase di "attenzione" al fenomeno tecnico.

PhD Ing. Alessandro Sasso

www.gruppo-ib.com

15
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012



Dalla raccolta stradale agli Eco-Punti di prossimità: INDICATORI TECNICI, ECONOMICI E SOCIALI

16
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Fra i tanti elementi che determinano il successo di un sistema di raccolta, certamente la progettazione integrata riveste un ruolo fondamentale. Lo dimostra la case history del Pinerolese: un territorio situato in Provincia di Torino, a sud ovest del capoluogo piemontese, abbracciato dalle valli olimpiche e lambito dalla prima cintura torinese. 47 Comuni e 159.000 abitanti in un'area caratterizzata da una significativa complessità morfologica, dovuta alla presenza di una vasta area montana, affacciata su un'ampia zona pianeggiante, che presenta agglomerati urbani, centri commerciali e zone industriali di rilevanza. Qui, piccole realtà rurali e montane, che talvolta non arrivano ai cento residenti, convivono con aree interessate da importanti flussi turistici e cittadine che contano diverse migliaia di abitanti. Con queste peculiarità si confronta quotidianamente l'azienda Acea Ambiente Srl, società a capitale misto pubblico-privato, che nasce da una costola dell'omonima multiutilities Pinerolese.

LA SCELTA DEL PINEROLESE, TRA EVOLUZIONE TECNOLOGICA ED EFFICIENZA ECONOMICA

Il territorio Pinerolese si affaccia alla seconda metà degli anni 2000 con una performance am-

bientale consolidata attorno al 30%. Un dato plausibile, se si considera il sistema stradale allora in uso, ma non sufficiente per affrontare le sfide lanciate dalla normativa. Con l'obiettivo di migliorare la prestazione, pur mantenendo il servizio a costi contenuti, l'azienda si è orientata verso una posizione intermedia, capace di coniugare alcuni elementi tipici del porta a porta con la tecnologia – e dunque gli investimenti – del sistema stradale.

Proprio in questi anni e contestualmente alle prime proposte progettuali, nasce e si consolida il fondamentale rapporto di collaborazione con Nord Engineering, azienda di Caraglio (CN), tra i principali attori internazionali per la progettazione e produzione di sistemi ed attrezzature per la raccolta dei rifiuti.

Ben lungi dall'essere un mero rapporto commerciale, il sodalizio tra le due aziende piemontesi si configura piuttosto come una partnership, dove il cliente trova risposta alle proprie esigenze ed il produttore nuovi stimoli per arricchire la propria offerta. Il tutto a vantaggio dello sviluppo dei sistemi di raccolta.

La collaborazione prende avvio con alcune sperimentazioni. L'efficacia tecnica e l'efficienza economica dimostrate da queste prime esperienze hanno condotto alla scelta di trasformare completamente il parco mezzi e contenitori nel corso del successivo quinquennio.

“Il sistema Easy City di Nord Engineering ci ha subito convinto - ricorda

l'ing. Marco Avondetto, Direttore Generale di Acea Ambiente - **come valida alternativa alla raccolta tradizionale del vetro con campane, per l'estrema versatilità: il mezzo può operare da ambo i lati ed anche in presenza di ostacoli orizzontali. In più, questo sistema consente di ridurre la**

tipologia di mezzi, poiché è adattabile a tutti i contenitori in uso. Non è stata una sorpresa trovare anche il consenso delle Amministrazioni, che hanno apprezzato in particolare due aspetti: la possibilità di recuperare spazi, grazie alla minore superficie occupata dai cassonetti, e la notevole attenzione all'immagine, con contenitori che presentano un design indubbiamente accattivante”.

IL TRIENNIO 2006-2008: GLI ANNI DELLA SVOLTA

Il percorso di ricerca ha portato all'elaborazione di un progetto esecutivo, condiviso in ogni sua parte con tutti gli attori, interni ed esterni all'azienda. Dopo una prima stesura standardizzata, il disegno generale è stato adattato alla singola realtà: l'ufficio tecnico, il servizio EDP e di comunicazione di Acea, gli Amministratori, gli uffici comunali ed il produttore delle attrezzature hanno lavorato fianco a fianco per vestire il progetto a misura del territorio.

Il sistema prevede la razionalizzazione della distribuzione dei contenitori, che vengono riuniti in un'unica area: l'ECO-PUNTO. I dati riportati nella tabella 1 esemplificano emblematicamente la trasformazione, che comporta una significativa diminuzione dei cassonetti dell'indifferenziato ed un contestuale importante aumento di batterie per la differenziata.

Oltre all'ottimizzazione delle attrezzature, un aspetto peculiare del servizio è costituito dall'**esatta corrispondenza tra utenza ed Eco-Punto**. Infatti, in fase di avvio, a tutti i Cittadini ed anche alle utenze non domestiche è stato assegnato uno specifico Eco-Punto.

La comunicazione di start-up ha rivestito un ruolo fondamentale. Anche in questo caso, il dialogo tra tutti gli attori ha consentito di creare progetti personalizzati per ogni realtà, con l'obiettivo di intercettare tutti gli utenti, non





solo attraverso la comunicazione dell'Eco-Punto di riferimento, ma anche con la consegna delle dotazioni per strutturare la raccolta differenziata in casa.

“Nel triennio 2006-2008 – spiega Avondetto – è avvenuto il salto di qualità. Con l’attivazione del servizio per 118.000 abitanti – quasi il 75% del nostro Bacino – abbiamo aumentato la raccolta differenziata di più di 15 punti percentuali (media di bacino n.d.r.), con alcune realtà che sono arrivate anche oltre il 60%. Non va dimenticato che, contestualmente all’incremento della quantità di rifiuti differenziati, abbiamo riscontrato una sensibile riduzione dell’indifferenziato, sceso nello stesso periodo di più di 28 punti percentuali.”

IL CONSOLIDAMENTO DEI RISULTATI

“Il trend positivo – prosegue il DG di Acea – è stato confermato anche nelle successive annualità, grazie a continue azioni migliorative del servizio ed alla costante comunicazione con il Cittadino”.

Accanto ai successi ambientali, che hanno portato la **percentuale di raccolta differenziata al 54% medio di Bacino nel 2011**, il Pinerolese ha fatto registrare significativi risultati anche in termini di efficienza economica e di produttività. Qualche dato consuntivo può aiu-

tarci a comprendere le dimensioni del fenomeno. Spiega Avondetto: **“pur razionalizzando la distribuzione dei contenitori, grazie alla peculiarità del sistema brevettato da Nord Engineering, abbiamo portato il volume mensile disponibile da 83.037 a 109.412 metri cubi. Un altro significativo indicatore di produttività, che ha portato indubbi benefici a tutto il territorio, riguarda la superficie totale occupata dai contenitori, che si è quasi dimezzata, calando da 47.142 m² ai 28.817 attuali”**

Oltre al miglioramento dell’efficienza del servizio, si rilevano buoni risultati anche sul piano economico.

GUARDANDO AL FUTURO: LE NUOVE SFIDE DELLA QUALITÀ

La sfida che Acea si è proposta per gli anni a venire non riguarda solo l’aumento delle percentuali, ma anche **l’incremento della quantità di materiale effettivamente avviata al recupero**. In altre parole: attenzione alla quantità ed alla qualità. Il passaggio da una concezione legata esclusivamente alla quantità ad una visione più ampia, che considera anche l’aspetto qualitativo della raccolta, comporta un cambiamento culturale, che deve coinvolgere la popolazione in una dimensione diversa da quella tradizionale. Il Cittadino, più che rivestire un ruolo di “destinatario di informazioni”, deve divenire “co-attore del processo”. Un’evolu-

zione di tali proporzioni richiede tempi lunghi ed investimenti in ambito tecnologico e nel settore della comunicazione. Per raggiungere questa ambiziosa svolta, Acea ha attivato differenti azioni, che vanno dalle campagne informative, ai progetti per le scuole, dalle visite guidate agli impianti di riciclaggio alle uscite sul territorio per insegnare l’arte del differenziare. *“Nel 2010 – evidenzia Avondetto – abbiamo avviato una campagna che pone l’attenzione sul valore del gesto che ogni Cittadino compie nel differenziare. Associando i rifiuti ad opere artistiche oppure ad oggetti preziosi, abbiamo cercato di trasmettere l’importanza di una corretta separazione domestica, con l’ausilio di immagini e con pochi concetti, semplici ed immediati.”*

Sul fronte tecnologico, la partnership tra Acea e Nord Engineering è risultata determinante ed ha portato all’introduzione di un nuovo modello di contenitori, dotati di bocche vincolate. Tale sistema impedisce il conferimento di rifiuti voluminosi, i quali hanno particolare incidenza sulle frazioni leggere. Ancora una volta, la tecnologia si sposa con l’immagine. I nuovi cassonetti hanno infatti subito un restyling, che li rende ancora più accattivanti, oltreché di più facile fruizione. Inoltre, la possibilità di sfruttare tutto lo spazio della vasca per personalizzare il contenitore offre un’ulteriore opportunità di comunicazione con il Cittadino. I nuovi adesivi riportano alcune immagini fotografiche che ricordano le istruzioni per una corretta differenziazione.

“A quanti mi chiedono quale sia il segreto del successo di questo sistema – conclude Avondetto – rispondo: la progettazione integrata. E con questa definizione mi riferisco non solo al dialogo tra i vari settori dell’azienda, ma anche con i committenti (le Amministrazioni), i clienti (i Cittadini) ed i fornitori.”

[www.nordengineering.com]

	Punti di raccolta sistema stradale (anno 2005)	Punti di raccolta con sistema ECO-PUNTI (anno 2011)
Cassonetti per l’indifferenziato	623	-
Batterie per la differenziata	114	-
ECO-PUNTI	-	221

Tabella 1: confronto tra sistemi per la Città di Pinerolo

Geesink GCP e Anconambiente: COME TI RIDUCO I MEZZI (AUMENTANDO LA QUALITÀ)

La vocazione dell'igiene ambientale

Nata come Asmiu nel 1973, Anconambiente SpA è oggi il maggiore gestore dei servizi di igiene urbana della provincia di Ancona. Fin dalle origini i servizi di igiene urbana sono stati il *core business* dell'azienda, che oggi, all'interno del territorio di Ancona, Fabriano, Castelfidardo, Cerreto d'Esi e Sassoferrato, gestisce raccolta dei rifiuti solidi urbani e differenziati, pulizia e spazzamento, pubblica illuminazione e ventilazione gallerie, pubbliche affissioni, prevenzione infestanti, servizi cimiteriali.

Certificata ISO 9001/2008, 14001:2004, BS OH-SAS 18001:2007 e registrata EMAS, Anconambiente sintetizza da tempo la propria sensibilità ad una responsabilità sociale attraverso l'adozione del Codice Etico e l'introduzione di un proprio modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Una "multiutility" sempre al passo con i tempi

Si tratta insomma di una vera e propria multiutility, che oltre a svolgere il proprio lavoro con serietà e competenza dimostra di stare sempre al passo con i tempi, con iniziative come quella in programma a Ecomondo il 7 novembre alle 15: il convegno "Impresa è etica", organizzato proprio da Anconambiente in collaborazione con Federambiente, in cui si parlerà di green economy e di etica d'impresa. E per tutta la durata del Salone si potrà vedere la bella mostra fotografica "Anconambiente. Il cuore di un'azienda", il cui book sarà presentato l'8 alle 15 presso lo stand Federambiente. Immagini di grande suggestione, che danno risalto al lavoro oscuro e troppo spesso misconosciuto di molti uomini e donne impegnati, giorno dopo giorno, a migliorare la qualità della vita di tutti noi.

Il passaggio al "porta a porta"

E se è vero che chi ci sta intorno... parla un po' di noi, è innegabile che la scelta dei partner determina l'immagine e la qualità di un'azienda, a



maggior ragione in un settore di grande impatto come quello dell'igiene urbana in cui si è sempre... sotto gli occhi di tutti. "Anconambiente -dice **Paolo Belardinelli**, Responsabile manutenzione dell'azienda marchigiana- dispone di un parco automezzi adatto a numerosi impieghi specifici, dal lavaggio stradale alle videoispezioni per gli interventi ecologico-ambientali. E naturalmente anche il nostro parco-mezzi per l'igiene urbana è all'avanguardia. Un momento importante per noi risale a cinque anni fa, quando abbiamo fatto partire il "porta a porta": un sistema molto efficace che però, come è noto, richiede numerosi mezzi ad hoc". Ed è proprio a questo punto, giunta a maturazione l'organizzazione di raccolta, che risulta necessario provvedere ad una razionalizzazione dei sistemi in uso". E qui entra in scena Geesink, "con una tecnologia unica a setto orizzontale in grado di gestire con un solo mezzo tutte le categorie di rifiuti, umido compreso."

Qualità, gestione e sicurezza

Cerchiamo di capire perché con l'aiuto di **Giancarlo Ostanel**, di Geesink, il quale mette l'accento proprio sull'unicità del mezzo, che non ha paragoni sul mercato dell'igiene urbana: "Si tratta del Geesink GCP bicamera, che ha come peculiarità vincente il setto orizzontale. Questo significa che, all'atto del caricamento (con svuotamento che dura circa 12 secondi, un tempo quindi decisamente concorrenziale), è possibile raccogliere ogni combinazione di materiale nelle due camere. Ipotizziamo che

abbia davanti 30 cassonetti di cui 20 con il vetro e 10 con la plastica: con un mezzo tradizionale, una volta finiti i 20 di plastica, dovrei procedere uno ad uno con i 10 di vetro rimanenti, allungando i tempi di lavoro. Grazie al setto orizzontale, invece, è possibile raccogliere anche lo stesso materiale contemporaneamente, il che rappresenta un gran bel vantaggio. I plus, poi, investono anche l'aspetto della stabilità: il setto orizzontale consente infatti di distribuire più razionalmente il carico, evitando pericolosi sbandamenti del mezzo che in questo modo offre una risposta più uniforme."

Grande soddisfazione e... tanta attesa di vederli all'opera!

Giustificata, quindi, la soddisfazione di Anconambiente, che tra pochi giorni, giusto il tempo delle prime consegne, potrà contare su un prezioso alleato per il lavoro di tutti i giorni: "E siccome -conclude Belardinelli- quando si tratta di servizi alla cittadinanza vogliamo sempre... toccare con mano, ci siamo recati negli stabilimenti olandesi dove i mezzi vengono costruiti, e poi abbiamo anche fatto tappa a Milano, da Amsa, il principale utilizzatore di queste tecnologie. Il tutto con risultati estremamente positivi: oltre alle prerogative tecniche, ci hanno colpito anche l'aspetto della sicurezza e quello gestionale, tanto che, in questo momento, stiamo aspettando con grande ansia l'arrivo dei mezzi anche qui ad Ancona. Siamo sicuri che miglioreranno ancora il servizio che offriamo ai nostri utenti."

www.geesinknorba.com

INSERTO

TRIMESTRALE DI GESTIONE, TECNOLOGIA, CULTURA AMBIENTALE

TERZAPAGINA

Ecomondo 2012
Pulire outdoor
cinque righe in cronaca

GESTIONE

disegno di legge
compostaggio:
20 anni di crescita
tra in-house
e liberalizzazione

SCENARI

ISWA 2012
settimana riduzione rifiuti
verde urbano

TECNOLOGIE

efficienza energetica
compostaggio
di comunità



C.C.A.G. CROTTI

PREMIATO SPAZZOLIFICIO

CROTTILAND: LA CITTÀ DEL PULITO

CROTTILAND: THE CITY OF THE CLEANING



GSA
IGIENE URBANA



C.C.A.G. CROTTI srl SPAZZOLIFICIO

Corso Italia, 21 - 24040 Osio Sopra (BERGAMO) - Tel. 035/50.02.12 - Fax 035/50.17.06
sito: www.ccagcrotti.com e-mail: spazzolificio@ccagcrotti.com

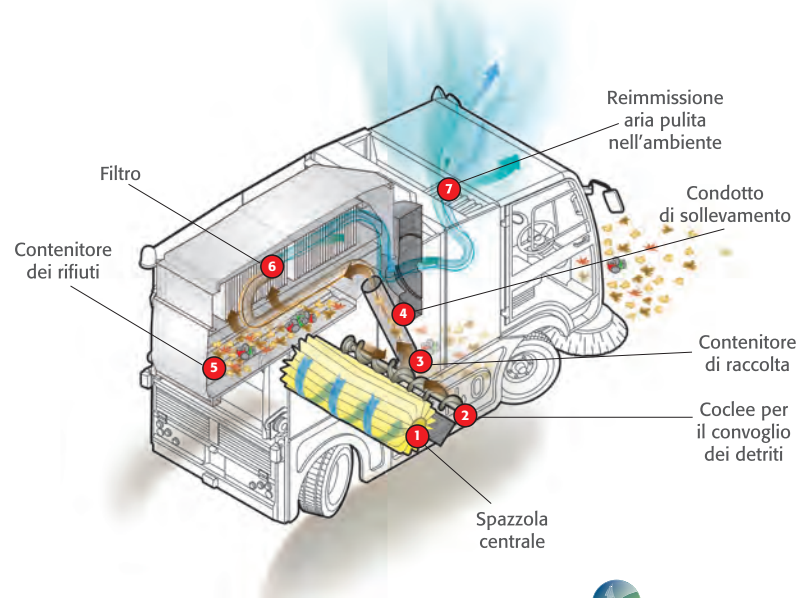


Due spazzatrici in una.

Azione combinata aspirante e meccanica per rivoluzionare l'igiene urbana e industriale

CS140 Twin Action da 3,5 m³, unisce in un'unica macchina particolarmente compatta le prestazioni di due, combinando due azioni in un'unica soluzione, assicurando il massimo risultato qualitativo per la pulizia delle strade, parcheggi, o piazzali di grandi dimensioni.

L'esclusivo "Twin Action System", progettato e brevettato da Comac, combina la forza dell'azione meccanica, per raccogliere i residui più consistenti e l'efficacia dell'azione aspirante per le polveri più fini per un risultato eccellente, riducendo al minimo l'utilizzo dell'acqua, consentendone l'impiego anche nelle più difficili condizioni.



Scopri CS140 sul sito www.comac.it

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2008

con l'esclusiva tecnologia Comac 

CONCRETENESS
THE POWER OF OUR
IDEAS



**LA CONCRETEZZA
E' LA FORZA
DELLE NOSTRE IDEE**



**FRATELLI
MAZZOCCHIA**

QUALITY SYSTEM
ISO 9001:2008

ENVIRONMENTAL
MANAGEMENT SYSTEM
ISO 14001:2004

rifiuti, energia pulita e green economy: *Ecomondo 2012, la fiera... della varietà*

dalla redazione

Molte le novità previste per l'edizione 2012 della fiera dal 7 al 10 novembre a Rimini: su tutte la "prima" assoluta degli Stati Generali della Green Economy, fortemente voluta dal Ministero dell'Ambiente. Grande la varietà delle aree di mercato e dei temi affrontati sia nei padiglioni espositivi, sia negli appuntamenti convegnistici. Da non perdere il talk show "Manutenzione: quanto mi costi? Quanto mi dai? Misurarsi e confrontarsi per poter scegliere", organizzato da GSA Igiene Urbana per la mattina di venerdì 9.

22
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

La crisi non frena la scalata di Ecomondo, appuntamento ormai assurto nel Gotha delle manifestazioni "green" a livello internazionale. L'edizione 2012, in agenda dal 7 al 10 novembre, sarà affiancata da Key Energy e Cooperambiente, e ospiterà la prima edizione degli Stati Generali della Green Economy, voluti dal Ministero dell'Ambiente e coordinati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile. La sedicesima edizione della Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile si presenta dunque più in forma che mai. Da mercoledì 7 a sabato 10 novembre il quartiere espositivo riminese cercherà di superare, con buone probabilità di riuscirci, gli straordinari risultati dell'edizione 2011: giusto per rinfrescarci la memoria, si parla di 75.980 visitatori professionali, dei quali 7.754 esteri, con incrementi rispettivamente del 16,7 e del 49% sul 2010: numeri da



manifestazione di riferimento in Italia, e da primissimi posti in Europa, per i temi della sostenibilità ambientale. Ma ci sono anche altri dati che danno la dimensione dell'evento firmato Rimini Fiera, sostenuto e promosso da tutti i soggetti istituzionali che operano nel mondo dell'ambiente. L'anno scorso 1200 furono le aziende presenti, 156 i convegni organizzati con 700 relatori e 7200 partecipanti, oltre 2000 gli incontri d'affari pianificati. Ebbene, fare ancor meglio è impresa difficile, ma non impossibile.

Sempre più internazionale!

Per l'edizione che si apre a breve è già stato confermato il layout espositivo, articolato su tutti e 16 i padiglioni del quartiere fieristico, dove si susseguiranno le sezioni speciali Waste (ciclo completo dei rifiuti), Reclaim Expo (tecnologia per la bonifica dei siti inquinati), Inertech (rifiuti da costruzioni e demolizioni), Oro Blu (trattamento e riuso acque), Air (tecnologie per la sorveglianza della qualità dell'aria) e Città Sostenibile (i migliori progetti delle cosiddette smart city). Come

anticipato, le giornate fieristiche vedranno anche, in contemporanea, lo svolgersi della sesta edizione di Key Energy, Fiera Internazionale per l'Energia e la Mobilità sostenibili, il Clima e le risorse per un nuovo sviluppo oltre che di Cooperambiente, da cinque anni rassegna delle migliori esperienze della cooperazione in tema di ambiente. Cerchiamo ora di sorvolare, area per area, tutti i nuclei tematici di una fiera che si annuncia davvero piena di sorprendenti novità. Innanzitutto un grande risalto verrà dato all'internazionalità, con l'invito alla manifestazione di oltre 250 buyers provenienti dall'Est Europa (Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Russia, Balcani, Turchia), Bacino del Mediterraneo, Nord Africa, Brasile, interessati all'acquisto di macchinari e attrezzature per la raccolta, il trattamento e il riciclaggio di tutti i materiali. Molto attesa la presenza, inoltre, dei buyers tedeschi: in particolare di aziende di smaltimento rifiuti, municipalizzate, direttori di centri di raccolta e smaltimento rifiuti, responsabili servizi connessi al riciclaggio, direttori di associazioni di categoria impegnati



nelle attività del riciclo.

Al centro della fiera il "core business" del rifiuto

A proposito di rifiuti e riciclo: core business della fiera resta, come sempre, il trattamento dei rifiuti. In primo piano saranno le attrezzature e i sistemi di raccolta integrati per un'efficiente gestione del rifiuto, mezzi di trasporto più ecologici a basse emissioni, tecnologie e soluzioni per la massimizzazione delle attività di riciclo. Particolare attenzione sarà dedicata allo smaltimento dei rottami ferrosi e non ferrosi, al loro recupero e alla predisposizione per il commercio, alla filiera dei pneumatici fuori uso, al trattamento dei rifiuti speciali e pericolosi, allo smaltimento dei veicoli a fine vita e al riutilizzo di ogni componente. Saranno trattate, con la collaborazione del Mise e delle piattaforme tecnologiche nazionali per la Chimica Sostenibile e i Bio-combustibili, le priorità di ricerca industriale e le opportunità industriali e di mercato delle bioraffinerie (processi biotecnologici e chimici integrati) applicate ai sottoprodotti e rifiuti agroalimentari e dell'agricoltura e rifiuti organici civili ed industriali. Verrà implementata inoltre la presenza di costruttori di impianti per la valorizzazione dei rifiuti e la componentistica. Nel campo del riciclo, alta considerazione sarà data a tutta una serie di elementi chimico fisici

come le terre rare, poco conosciuti ma ormai essenziali alla moderna economia.

Siti contaminati e biotecnologie

Anche la bonifica dei siti contaminati avrà largo spazio, con la quinta edizione di Reclaim Expo, "Salone Internazionale sulle Tecnologie di Bonifica e la Gestione dei Siti Contaminati", in cui sarà fatto il punto sull'applicazione delle tecnologie di biomonitoraggio e di bonifica sostenibile e in sito, in Europa ed in Italia e sull'innovazione tecnologica che si sta mettendo a punto su questo fronte, grazie ad alcuni progetti di ricerca industriale

recentemente finanziati dalla Commissione Europea e all'azione della European Federation of Biotechnology (EFB). Obiettivo di questa edizione è quello di trovare momenti di confronto fra ricercatori, tecnici e progettisti, impegnati sul fronte delle bonifiche e della conversione e riqualificazione delle ex aree industriali ed aree dismesse italiane. In un'area espositiva integrata fra Reclaim Expo ed Inertech saranno collocate le imprese di Decommissioning, per il riutilizzo dei brown-field, aree industriali dismesse, i quartieri degradati e abbandonati.

Riciclaggio da costruzioni

Inertech, il Salone sul riciclaggio nel mondo delle costruzioni è dedicato al riciclaggio dei materiali da C&D e stradali e al loro reimpianto. Quest'anno l'appuntamento mira a

consolidare la propria posizione di nicchia nel mercato italiano e di vetrina privilegiata per il mercato estero, forte di nuovi accordi instaurati con le principali associazioni di categoria e con le aziende leader del settore movimento terra e frantumazione, attrezzature per la demolizione, impianti per il riciclaggio degli inerti, componentistica, impianti e attrezzature per il riciclaggio del conglomerato bituminoso.

Trasporto su gomma, molte importanti novità

Non sfuggirà nemmeno il problema, annoso nel nostro Paese, dei trasporti: data la rilevanza del trasporto dei rifiuti su gomma in Italia e l'attenzione posta sulla sicurezza dei veicoli e sul loro impatto ambientale, la sezione dedicata si pone l'obiettivo di presentare agli operatori di settore le più importanti innovazioni tecnologiche, i nuovi brevetti e le eccellenze del mercato dei veicoli per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, delle cisterne per lo spurgo dei pozzi e dei rifiuti pericolosi. Sarà presentata anche un'ampia gamma di cassonetti e compattatori per la raccolta differenziata dei rifiuti e contenitori di vario genere e uso, per l'arredo urbano, la raccolta domestica e dei rifiuti speciali con un'attenzione, oltre che alla funzionalità, al design e alla scelta dei materiali impiegati.

Aria e acqua: l'oro del futuro

Oro Blu, il salone ormai storicamente dedicato al trattamento e riuso delle acque, punterà la sua attenzione sul processo integrato che comprende la distribuzione delle acque destinate al consumo umano, raccolta e trasporto delle acque reflue, depurazione ed eventuale recupero





24
GSA
 IGIENE URBANA
 OTTOBRE-DICEMBRE 2012

finale per il riuso civile, irriguo o industriale. In questa edizione di Ecomondo verrà potenziata la presenza di impianti di trattamento acque reflue, il recupero e il riutilizzo delle acque, con particolare riguardo ai problemi e alle soluzioni preposte per la distribuzione e la raccolta. Air, il salone dedicato al comparto aria, tratta temi decisivi come quelli legati alle sorgenti urbane e industriali, agli aspetti normativi, alle attività di prevenzione e sorveglianza ambientale e alle tecnologie di trattamento e depurazione degli effluenti prodotti, con l'obiettivo di rappresentare lo stato dell'arte. Sarà affrontato il tema dell'indoor residenziale che sta attirando l'attenzione dell'industria e dell'opinione pubblica. In esame gli aspetti igienico-sanitari e quelli progettuali.

Pulizia e manutenzione stradale, dai mezzi alla componentistica

Ampio spazio sarà dedicato anche ai mezzi per la pulizia e manutenzione stradale ed industriale e alla componentistica: ruote, pneumatici, motori, motori idraulici, bilance, cilindri e pistoni, prodotti e sistemi per lavaggio, ammortizzatori, sedili, video a bordo, radio comandi a distanza.

Città Sostenibile cambia pelle

Ci sarà anche Città Sostenibile, con un notevole cambiamento di format. Verrà ricreata nei padiglioni B7-D7, all'ingresso Est, una vera e propria città ideale, con le migliori applicazioni per l'efficienza energetica. Ben 6000

metri quadrati di un vero e proprio spaccato della città del futuro: dagli edifici alla mobilità, dall'illuminazione alla vivibilità, un passo deciso sulla strada della sostenibilità, che non poteva che partire da Ecomondo.

Le occasioni convegnisti che: tutte di prim'ordine, a partire dagli Stati Generali

L'annuncio che a Rimini Fiera si svolgeranno gli Stati Generali della Green Economy, promossi dal Ministero dell'Ambiente e coordinati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile, ha aggiunto ancor più valore agli incontri di Ecomondo 2012. Nelle prime due giornate, 7 e 8 novembre, l'appuntamento riminese sarà il teatro nel quale saranno definite le vie dello sviluppo ecocompatibile, alla presenza del Ministro **Corradi Clini** e di tutti i protagonisti del settore. Protagonisti che continueranno ad incontrarsi durante tutti i quattro giorni di manifestazione, grazie al ricco panorama di appuntamenti del calendario dei seminari scientifico/tecnologici coordinato dal Prof. **Luciano Morselli**.

“Quanto mi costi? Quanto mi dai?” Il 9 novembre il talk show di GSA Igiene Urbana sulla manutenzione delle flotte per i servizi ecologici

Grande attesa per la tavola rotonda, realizzata nell'ormai tradizionale forma di talk show, organizzata da GSA Igiene Urbana per il 9

novembre, a Ecomondo. Stavolta sotto i riflettori la manutenzione dei parchi-mezzi, fra gestione in proprio ed esternalizzazione del servizio. Partner scientifico dell'evento Man.Tra, patrocinati di Federambiente, Fise-Assoambiente e Anfia Sezione veicoli per servizi ecologici. La tavola rotonda in forma di talk show, che avrà luogo dalle 10 alle 12,30 del 9 novembre, penultimo giorno di fiera, al padiglione C3, sala Decommissioning, si intitolerà “Manutenzione: quanto mi costi? Quanto mi dai? Misurarsi e confrontarsi per poter scegliere”, e metterà a confronto produttori di mezzi per l'igiene urbana, multiutilities, appaltatori, rappresentanti di associazioni e aziende di assistenza sulle tematiche di maggior attualità nel comparto della manutenzione”. La formula prevede la partecipazione di sei relatori, oltre al moderatore, rappresentanti dei principali attori del mercato.

A moderare sarà **Alessandro Sasso**, presidente di Man.Tra, **ManTra** (dalle iniziali delle parole chiave “Manutenzione e Trasporti”) è un'associazione fra tecnici e per tecnici, che vivendo esperienze comuni e volendo dare continuità rispetto ad esperienze quali master, convegni o focus group, hanno inteso associarsi per dar vita ad un coordinamento continuo fra loro, che abbia come interlocutori gli enti e le associazioni di categoria, i clienti, le proprie aziende di appartenenza, le istituzioni. Il tavolo dei relatori vedrà la partecipazione, per ciò che riguarda il mondo associativo, di **Daniele Fortini**, presidente di Federambiente; **Alberto Scotti**, direttore marketing e post-vendita di Farid Industrie, in rappresentanza di Anfia sezione veicoli per servizi ecologici; **Gian Maria Baiano**, di Fise Assoambiente. Ci saranno poi **Guglielmo Calabrese**, direttore generale di Uniflotte, società del Gruppo Hera che si occupa, con modalità full service, della gestione degli automezzi aziendali lungo l'intero arco di vita del bene, ponendosi quindi come gestore di flotte nel territorio servito da Hera (un modello di grande attualità e interesse); **Giovanni Scarioni**, responsabile acquisti di Amsa Milano (Gruppo a2a), e **Mauro Fenaroli**, direttore di Milano Industrial, società specializzata nella commercializzazione e manutenzione di veicoli commerciali e industriali.



Bucher CityCat 5000



Giletta UniQa + Lama + Spazzolone interassiale



Giletta Ka + Lama sgombraneve



Bucher CityFant 6000

Giletta S.p.A.

Via A. De Gasperi, 1
12036 Revello (CN)
Tel.+39 0175 25 88 00
Fax +39 0175 25 88 25
com@giletta.com

Filiale di Vendita
S.S. 16 bis, 94 c/o Arca delle Professioni
65010 Spoltore (PE)
Tel.+39 085 45 10 223
Fax +39 085 45 41 405



Giletta EcoSat¹⁰

un nuovo appuntamento da non perdere per ripensare il decoro urbano



di Chiara Bucci

A Verona per un antipasto di quello che sarà il nuovo format lanciato da Afidamp Servizi e che fungerà da complemento alla fiera di riferimento del settore del cleaning: si chiama Pulire Outdoor- Focus città.

26
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

C'è un nuovo invitato alla fiera di Verona: si tratta dell'interessante progetto messo in campo da Afidamp Servizi in collaborazione con Veronafiere e si svolgerà a Verona dal 21 al 23 maggio 2013 in concomitanza con Pulire 2013, la più importante manifestazione dedicata agli operatori della pulizia professionale, giunta ormai alla sua 21esima edizione. In vista del lancio di questo nuovo salone dedicato ai servizi per il sistema urbano è stato condotto a Verona, lo scorso 3 ottobre, un talk-show di presentazione con un piccolo assaggio dei temi in oggetto a Pulire Outdoor, una manifestazione concepita soprattutto come luogo di esperienza, di confronto e di apprendimento su tematiche proprie delle città evolute. La pulizia, l'igiene, la salvaguardia rappresenteranno infatti i punti focali della riflessione, in relazione al fatto che da diversi studi emerge quanto la pulizia sia tra gli indici di efficienza di un Paese e quanto sia strettamente legato al concetto di sicurezza pubblica.

Ospiti al dibattito

A partecipare al talk-show, sapientemente condotto da **Andrea Pancani**, Vicedirettore di La7, un parterre di ospiti d'eccezione chiamati a commentare i risultati di una ricerca commissionata da Afidamp ad **Alessandro Amadori**, Direttore dell'istituto demoscopico Coesis Research; **Luigi Spagnoli**, Sindaco di Bolzano e **Umberto Di Primio**, sindaco di Chieti, **Monica Cerroni**, Presidente di FISE



Assoambiente, **Daniele Fortini**, Presidente di Federambiente ed Amministratore Delegato ASIA e **Pietro Giordano**, Segretario Generale Adiconsum e responsabile della contrattazione dei Contratti Collettivi Nazionali.

I saluti istituzionali

Ad aprire il talk-show la presenza istituzionale di **Ettore Riello**, Presidente di Veronafiere che si è detto molto felice di accogliere nel suo polo fieristico Pulire Outdoor, naturale complemento di Pulire. «Un ente fieristico è sempre ben disposto — dice Riello — ad accogliere i progetti di estensione di manifestazioni di successo. In questo caso Pulire ha avuto un processo evolutivo molto importante e siamo orgogliosi di ospitare il segmento nascente e complementare a questo progetto».

L'idea della fiera

Quindi **Toni D'Andrea**, AD Afidamp Servizi, ci introduce all'argomento di discussione partendo da una riflessione sulle fiere, che oltre ad essere un luogo di scambio commerciale sono

incubatrici di idee e catalizzatori d'attenzione. Per questo motivo, nel corso delle varie edizioni di Pulire è nata l'idea del complemento "outdoor" che nasce da una riflessione sul concetto di benessere. «Da sempre infatti ricordiamo —afferma D'Andrea - che il concetto di pulizia è legato strettamente a quello di salubrità e benessere: per questo abbiamo estrapolato una serie di valori che contribuiscono al benessere e abbiamo cercato di capire in quale misura ogni singolo fattore incide sul concetto di benessere del singolo».

Un video e una ricerca: tutte le strade portano a Roma. E la trovano sporca.

Due sono le testimonianze che fanno da cornice al talk-show: la prima un mini reportage, un video di "sociologia visiva" filmato a metà settembre in tre città cluster Milano, Roma e Bari, in cui ad alcuni passanti veniva chiesto di dare un giudizio sul livello di benessere e pulizia percepito nella propria città. Il secondo un'indagine dettagliata dal titolo "Pulizia urba-



na e Qualità del vivere: Clean Factor Index”, realizzata dal Prof. Amadori tra il 17 e il 24 settembre scorsi su un campione di popolazione italiana di 1433 intervistati. Due lavori concepiti e condotti in modo indipendente e che pure mostrano gli stessi risultati: esiste un'emergenza nazionale sulla qualità della vita.

La pulizia miete grande consenso

Nel rapporto sono stati presi nove fattori di riferimento (mobilità, sostenibilità, sicurezza, modernità, responsabilità sociale, senso civico, salute, accessibilità e pulizia ed igiene) per stabilire in che proporzione questi fattori intervengano nel giudizio sulla qualità della vita ed è emerso che il fattore “pulizia-igiene” pesa per il 47%, contro il 14% della sostenibilità, e il 13% della sicurezza. E' quindi la pulizia delle strade e il decoro di quartieri e spazi pubblici la prima preoccupazione degli italiani. Questo dato ci racconta in modo chiaro e netto che investire in pulizia significa, a livello politico, investire in consensi.

Qualità della vita e dell'igiene in un'Italia troppo frammentata

Aggregato per grandi aree, l'indice della qualità della vita (Quality Life Index) risulta più elevato nel nord est (Triveneto ed Emilia Romagna) con il 74,9%. Segue il nord ovest con il 73,1%, dove Milano presenta un valore più basso della media (68,8%). In generale nei piccoli centri si vive meglio che in quelli grandi: in media il QLI delle città sopra i 250.000 abitanti è inferiore di 10 punti a quello dei centri al di sotto dei 5000. Il peso demografico di Roma spiega dunque l'indice relativamente basso dell'area centro Italia (69,5%) che esprime invece eccellenza nei suoi centri minori. Sud e isole si collocano in coda con il 66,2% di indice della qualità della vita, ma il dato di Bari si ferma a 61. Un dato anelastico che non mostra dunque sostanziali differenze tra il giudizio espresso dal giovane e quello

dell'adulto: non esiste un gap generazionale nel giudicare la qualità di vita e di benessere nella propria città. Per quanto riguarda l'indice di pulizia (Clean Factor Index) la classifica risulta confermata, con un nord est che accresce ulteriormente la sua leadership (78,2%). Seguono il nord ovest con 75,6, (70 a Milano), il Centro al 69,9%, e il Sud al 65,8%, con Bari al 57.

Un campanello d'allarme

«Una ricerca che deve rappresentare un campanello d'allarme su un'Italia che si muove a due velocità - commenta Amadori -. Attiremo capitali e occupazione solo con sistemi urbani che garantiscono una qualità della vita allineata agli standard europei: per questo l'investimento nelle nostre città, e nella loro pulizia, ha precedenza assoluta anche per il nostro rilancio economico. Dobbiamo pensare che il futuro del nostro Paese non potrà dipendere dai piccoli comuni virtuosi; sono le grandi città a dover cambiare il passo: come possiamo pensare di competere nel medio-lungo termine con le grandissime metropoli di Cina e India che hanno decine di milioni di abitanti?»

Il valore (politico) strategico del pulito

I due sindaci presenti, rappresentante del PDL l'uno e del PD l'altro, sanno bene quanto

valga in termini di consenso il decoro urbano, ma lamentano difficoltà a livello istituzionale, dove l'ente nazionale per eccellenza, lo Stato, ha depauperato gli enti comunali della maggior parte delle risorse in termini economici. «Non possiamo aspettarci di gestire un'Italia così frammentata e diversa per cultura ed economia - afferma Luigi Spagnoli - in modo centralizzato: ogni regione deve trovare il miglior modo per valorizzare la propria Heimat, il territorio di appartenenza: solo così si potranno avere risultati positivi anche in termini di consenso cittadino».

Umberto Di Primio, sottolinea poi che si tratta di un problema anche di carattere culturale: «Le città pulite sono senza dubbio indice di gradimento; l'idea di vivere in un bell'ambiente ha un impatto positivo anche sulla sicurezza percepita.

Tuttavia dobbiamo riconoscere che c'è un problema culturale dove anche l'utente ha le sue responsabilità. Non ci sono amministratori che intimano alle municipalizzate di *non pulire*: il vero problema è che ci sono troppo poche risorse per efficientare il servizio come ogni sindaco auspicherebbe.

Una soluzione per il futuro può partire dai banchi di scuola dove sono in corso molti progetti per una corretta educazione ambientale».



Pulizia, ma quanto mi costi?

Il problema delle risorse però è ineludibile: «Nel 2009 - afferma **Daniele Fortini** - la città di Napoli spendeva circa 29 milioni di euro all'anno per la pulizia delle strade che, per un milione di abitanti circa, significa 29 euro pro capite all'anno; nel 2012 lo stanziamento è sceso a 11 milioni di euro. Quando si hanno a disposizione

risorse così esigue non deve poi sorprendere che il risultato lasci spazi a delle perplessità. Non si può pensare di tenere pulita una città come Napoli, dove la densità demografica varia dagli 8.000 abitanti/km² della periferia ai 23.000 del centro storico e in cui la maggior parte delle persone vive per strada, con 11 euro all'anno/persona». Poi, nell'immaginazione collettiva, fa

comodo pensare che sia un problema culturale dove l'assenteismo e l'assistenzialismo la fanno da padrone. «Torino - prosegue Fortini - spende in media 8 euro all'anno nella comunicazione rispetto alla disciplina del conferimento per la differenziata, Napoli ci spende circa 1 euro/persona all'anno». L'efficienza non può prescindere da congrui investimenti.

Gestione complessa e articolata

Anche **Monica Cerroni** interviene sulla questione della difficile articolazione organizzativa che ogni regione deve affrontare sottolineando che «le aree di smaltimento devono poi essere sì circoscritte ad un'area sovra comunale, purché esse si trovino in prossimità limitrofe, altrimenti sfumano in costi di smaltimento tutti i benefici legati al conferimento differenziato».

Pietro Giordano ricorda invece l'importanza in questo senso di non affidarsi, come troppo spesso avviene, all'offerta al massimo ribasso, contravvenendo peraltro alle normative europee che sostengono l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per un nuovo modello di sviluppo

«Attualmente le cose non funzionano - afferma Giordano - perché la pressione fiscale asfissia ogni tentativo di sviluppo: è necessario improntare i prossimi sforzi di ripresa economica in un'ottica nuova rispetto a quella che ci trasciamo dietro da troppi anni: l'ingerenza dello Stato nei servizi dovrà essere sempre più marginale. E il cittadino dovrà iniziare a pagare di più per i servizi che, tuttavia, dovranno offrire tutto un altro livello di qualità che, ad oggi, pare ancora un miraggio».

... diamoci l'appuntamento a Pulire Outdoor

Pulire Outdoor offre dunque lo spunto per ripartire da una nuova progettualità che ha come primo obiettivo quello di creare un dialogo virtuoso tra chi è responsabile della progettazione e gestione dei servizi urbani e chi eroga il servizio, tra i produttori di tecnologie e i gestori del servizio: di questo e di molto altro siete invitati a sentire nelle tre giornate a tema che Afidamp ha messo a punto con la collaborazione di ANCI, FISE Assoambiente e Federambiente: l'appuntamento è già quasi alle porte.

tabinfo.net



Cinque è il numero fortunato per le tue applicazioni mobili.

Cinque sono le linee di prodotto che **Bosch Rexroth** ti garantisce.

Compact Hydraulics.

Cinque linee di prodotto e una gamma di soluzioni per rispondere ad ogni specifica esigenza di idraulica compatta, Bosch Rexroth Oil Control è sinonimo di qualità per i settori mobile ed industriale in tutto il mondo. Dal movimento terra al sollevamento, dal recycling all'agricoltura non c'è applicazione per la quale non abbiamo già sviluppato prodotti tecnologicamente all'avanguardia, e se quel che cerchi ancora non esiste non sentirai mai risponderti "no": perché la nostra vera forza è creare soluzioni su misura per ogni cliente. Bosch Rexroth. **The Drive & Control Company.**

Venite a trovarci in fiera: **Ecomondo, Rimini, 07-10 novembre 2012**
Pad. A23, Stand 027

Bosch Rexroth Oil Control S.p.A.
sales@oilcontrol.com • Tel. +39 059 887 611 • Fax +39 059 547 848
www.oilcontrol.com

Rexroth
Bosch Group



Mercedes-Benz Econic. Alleggerisce il peso del vostro lavoro.

Econic è l'unico autotelaio cabinato con due soli gradini per le operazioni di salita e discesa e una cabina panoramica omologata fino a 4 posti. Studiata per la raccolta dei rifiuti. **Mercedes-Benz Econic. Una solida base per il vostro lavoro.**



- Massima visibilità
- Freni a disco con ABS
- Telaio ribassato, ridotta altezza del piano di carico
- Cambio automatico a 5-6 rapporti
- Motori diesel Euro 5 EEV 238, 286, 326 CV
- Sospensioni pneumatiche integrali
- Bloccaggio differenziale posteriore
- Due assi e tre assi
- Prese di forza originali
- Motore gas metano Euro 5 EEV 279 CV.

www.mercedes-benz.it - unimog-econic@mercedes-benz.com



Mercedes-Benz
Trucks you can trust

la spazzatura, *arma del detective*



di Guido Viale

Come una buona raccolta dei rifiuti urbani può cambiare il volto di una città. Ma anche fornire una traccia per risalire agli autori di un delitto.

Nel corso della scorsa estate la scrittrice siciliana Mila Spicola ha pubblicato sul quotidiano l'Unità una serie di brevi testi - *Cinque righe in cronaca* - a metà tra il reportage e il racconto di fantasia che, prendendo spunto da un singolo tema, ne faceva il "filo di Arianna" per indagare sui caratteri di una città, di una comunità, di un contesto sociale. Ogni testo era infatti collocato in una città italiana diversa e quando è arrivata la volta di Cagliari il "filo di Arianna" che la scrittrice ha individuato per costruirvi intorno il suo racconto è la raccolta differenziata. Anzi, le vicende di uno "spazzino" - un operatore ecologico - che fa del suo lavoro una missione.

La cosa non ci deve stupire perché più volte in questa rubrica abbiamo sottolineato il fatto che i rifiuti - e tanto più i rifiuti urbani quando sono oggetto di una rigorosa raccolta differenziata - costituiscono un osservatorio sociale privilegiato rispetto a molti altri strumenti di indagine demoscopica o sociale. Perché i rifiuti "non mentono", ma raccontano diligentemente la vita e le abitudini di chi li produce, compreso lo spirito civico dei cittadini e la serietà delle amministrazioni locali che sono i due fattori che portano al successo la gestione dei rifiuti urbani.

Il titolo del pezzo anticipa le tesi della scrittrice: "Salvo è lo spazzino più fanatico che ci sia della raccolta differenziata: non solo perché la città è più pulita e ordinata, ma anche perché i rifiuti hanno molte storie da raccontare."

Nel suo complesso il racconto si configura come l'incipit di un *noir*; ma i temi che vengono trattati nelle poche righe di questo testo sono numerosi. Cominciamo dal modo in cui una rigorosa

raccolta dei rifiuti è capace di cambiare l'intera immagine di una città. O, per lo meno, di un suo quartiere, in altri tempi noto per il suo degrado: "Il servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è stato avviato gradualmente dal Comune di Cagliari dall'anno 2005, una nuova cultura per la tutela e la conservazione dell'ambiente. Le tipologie di rifiuti: Carta, Umidorganico, Vetro, Plastica, Acciaio, Alluminio, Ingombranti, Rifiuti pericolosi. Contatti Numero Verde. Ritiro rifiuti ingombranti dal lunedì al venerdì. I cittadini possono prenotare il servizio anche durante il weekend o negli orari di chiusura del call center, utilizzando il servizio di segreteria telefonica... Dal 2005 a oggi - Salvo che lo dice - Cagliari è diventata un gioiello, grazie all'opera della pregiatissima Separa, Servizio pubblico di assistenza alla raccolta differenziata del Comune di Cagliari, tanto che ci puoi mangiare sui marciapiedi e diti se non è vero..."

La cosa non sarebbe mai successa se anche tra il personale addetto alla raccolta non ci fossero tanti lavoratori che si prendono a cuore il servizio: lavoratori di cui Salvo è solo uno dei migliori rappresentanti:

"Appena può, Salvo D'Acquisto [il nome, di fantasia, è quello di un eroe nazionale: un carabiniere che si offrì ai nazisti come vittima per salvare molti suoi concittadini destinati a una fucilazione per rappresaglia], operatore ecologico preposto alla zona 1 che comprende i quartieri Castello, Villanova, Marina e Stampace, prende il cartoncino fatto stampare dal Comune, aggiunge a penna il suo cellulare e lo infila nelle cassette della posta. 'Non si sa mai, un bisogno, un dubbio, un sacchetto per l'umido che manca... Perché poi tocca a me risolvermele le rogne'. Ha un modo tutto suo di considerarla la questione dei rifiuti a Cagliari nella zona 1 Salvo D'Acquisto, come se la città fosse il soggiorno di una sposina fresca fissata con le pulizie di casa".

Le cose comunque non vanno sempre bene. Cagliari è una città turistica ed è noto che i turisti,

anche i più rigorosi a casa propria, quando sono in vacanza si sentono "in libera uscita": soprattutto in tema di raccolta differenziata. In parte perché non ne conoscono o hanno difficoltà a familiarizzarsi con le regole del posto. In parte perché non è "casa loro". Persino i turisti tedeschi, che nelle loro città sono metodici e rigorosi, quando sono all'estero allentano - e spesso di molto - il loro rigore, come ben sanno tutti i gestori dell'Igiene urbana nelle città e nelle spiagge meta preferita dei flussi turistici d'oltralpe:

"D'estate cambia tutto. Perché all'apparenza sembra che si lavori meno, la città si svuota, ma non è così, perché arrivano gli stranieri e quelli mica ne sanno nulla di come far le cose per bene e non a imbroglio e dunque Salvo D'Acquisto te lo ritrovi spesso davanti a qualche portone al citofono 'Dovrebbe scendere un attimo a conferire con il responsabile della nettezza della zona 1'. Insomma uno di quelli che dovrebbero consegnargli le chiavi della città insieme a un grazie e invece si piglia solo e soltanto imprecazioni".

Una cattiva raccolta - o un cattivo conferimento - possono infatti creare un sacco di problemi. Soprattutto a valle del lavoro degli uomini come Salvo: "Salgono da via del Fossario, poi via Mascagni, via Canelles, rigirano da via Lamarmora, e ancora su e giù, con le imprecazioni di Salvo nelle ultime notti perché lontano c'è quella nube di fumo bianca che incombe sul suo sonno e ne ricerca le ragioni in ogni sacchetto che pesa con lo sguardo. C'è un rogo alla discarica. 'Basta mischiare male le cose e l'umido, Antonio, ed è subito fuoco. Non deve essere per forza qualche cretino che sia andato lì, può essere il caldo, può essere una reazione chimica'".

Poi si apre il tema, che svolgerà un ruolo determinante nello sviluppo del racconto, dei rifiuti come fonte di conoscenza: tema su cui ci siamo già più volte intrattenuti in questa rubrica. E' quello, per usare una metafora, che fa dei netturbini i "sociologi del futuro":

"Lui e il compagno, tutte le sante notti, si fanno il

giro completo, raccolgono una tipologia di rifiuto per volta e vi sfido a saperne più di Salvo D'Acquisto su ciascuno di voi, sulle vostre abitudini, su quello che mangiate, che vi tenete, che buttate, come e perché lo buttate. Una sorta di antologia di *Spoon River* della nettezza urbana...” [*Spoon River* è un'antologia in versi dei morti di un piccolo villaggio del Midwest americano. Ma anche i rifiuti, e non solo le tombe, ci raccontano la storia di chi li ha prodotti]. Così si passa alle storie personali. Lo spazzino — o operatore ecologico — si trasforma così in un'autorità del vicinato:

“Sono tre le persone che sanno tutto di tutti nella zona 1: il preposto dello sportello del Banco di Sardegna filiale Castello, il parroco della Cattedrale e lui, il netturbino. Attenzione: a detta di tutta Cagliari. Soldi, fecce e rifiuti sono i tre perni della vita secondo Salvo. Osserva molto la notte mentre si inerpicano col mezzo tra i sensi unici del quartiere Castello e le ombre lunghe della Cattedrale”.

Scendendo da via Santa Croce, risicati a destra e a sinistra, strisciando ora questo ora quell'angolo, Salvo considera che hanno il mezzo quasi pieno e ancora non stanno manco a metà del giro, stasera tocca a vetro e plastica, ingombrano. Certo che stanno a posto se tutti fanno come Patrizia, che non sembra bere, visto che è la terza notte del turno notturno di fila che si è messa che, sulla soglia del civico 24, non trovano nessun sacchetto, mentre accesa è la luce al secondo piano. ‘Massi, di notte Antò, quattro notti di fila. Con questo caldo tutto buono e benedetto a lavorar la notte. Cassonetto vuoto anche stasera, ieri niente umido, due sere fa niente cartone e

stasera né plastica né vetro’. Non è da lei, tranquilla litri e litri di succo di pompelmo e di mirtillo di cui poi, diligentemente, compatta le bottiglie e tutti i giovedì notte, come stanotte, lascia il suo sacchetto pieno nel contenitore accanto al portone. ‘Magari è già partita e ci sono i turisti, la casa l'affitta sempre no?’ gli fa Antonio mentre gira così veloce la curva di via del Cammino Nuovo, sotto i Bastioni, che quasi si ribaltano. ‘Oh, ma sei scemo?! E vai piano, vè. No, non ci sono ancora i turisti’. Non sarebbe vuoto il contenitore se ci fossero già i turisti. Anzi, si sarebbe già guastato l'umore con un sacchetto di organico e di indistinto mischiato a cartone e plastica da incompetenti”.

Qualcosa effettivamente non torna:

“Ci abita Patrizia Gurrù al 24, l'impiegata delle poste, che ogni anno ai primi di agosto se ne va a raggiungere la madre e i figli che son là da giugno all'isola di San Pietro. Però non deve essere ancora partita, le ha pagato l'Imu allo sportello giusto tre giorni fa, oppure ha dimenticato la luce accesa prima di partire. Pure le finestre ha lasciato aperte però. È strano sì, perché la madre della Gurrù la cerca al telefono da due giorni e l'indomani mattina Edoardo Chiavello, il collega sportellista, incaricato di andare a controllare, perché nemmeno al lavoro si era presentata, dopo aver buttato giù la porta con una spallata e un calcio, la trova a terra, in cucina, morta, da circa tre giorni dicono. Ne parlano tutti da stamattina alle nove, quando è avvenuta la spallata”.

Salvo, che era stato il primo ad accorgersi che qualcosa non andava, è invece l'ultimo ad apprendere la notizia:

“Salvo, che si sveglia verso mezzogiorno quando fa la notte, sta apprendendo tutto solo adesso che son le due del pomeriggio, al bar dove scende sempre a quell'ora per la granita di caffè. ‘Ma che cacchio dite? Patrizia?’ E si ferma a parlottare fitto fitto con quanti stanno là dentro a far da generatori automatici di ‘io lo dicevo che...’ tutti diversi ma egualmente campati in aria”.

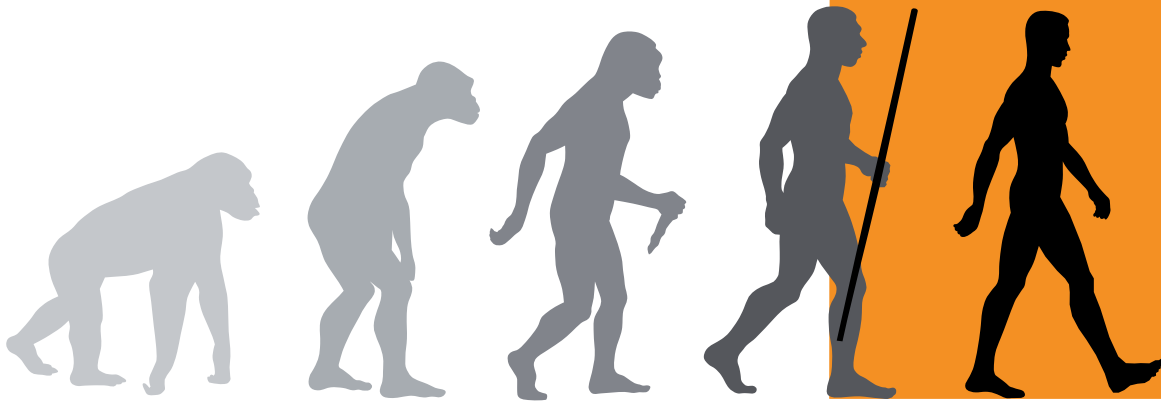
“Il giorno dopo la cronaca locale riporta la notizia con la dovuta rilevanza per Cagliari perché non sembrerebbe morte naturale, l'hanno ammazzata, povera Patrizia, e il cellulare non si trova. L'ultima ad averla vista è Marinella, l'amica che lavora come applicata di segreteria alle elementari giù al Poetto. La quale ha rilasciato un'importante dichiarazione: ultimamente Patrizia usciva con un uomo e diceva a tutti di essere con Marinella quando in realtà era con quest'uomo. Nessuno sembra conoscere chi fosse l'uomo misterioso con cui usciva Patrizia Gurrù, nemmeno, così sostiene, la stessa Patrizia. ‘Per scaramanzia non voleva dirmi ancora chi era, evidentemente la scaramanzia ha funzionato da sfiga’ e giù a piangere.

I sospetti ricadono comunque sull'ex marito di Patrizia, oppure sul suo figlio maggiore che recentemente è stato implicato in qualche traffico losco. I due sembrano orientati a far cadere a vicenda i sospetti sull'altro. Salvo ascolta i racconti che si fanno al bar:

“Silvana Zinna?’. Via Porto Scalas, 15. Un mese prima ha visto uscire di notte da quella porta proprio il Daniel di Patrizia. Perfettamente ricorda che il ragazzo aveva lasciato nel contenitore un sacchetto. Impossibile non ricordarlo. Erano preservativi usati mischiati alla confezione, carta e gomma nello stesso sacchetto, mannaggia a lui. Però ne avevano riso per una buona mezzora con Antonio. Anche perché una decina di giorni dopo dalla stessa porta, alla stessa ora era uscito il Cabras padre. Tutta salute in famiglia, s'erano detti”.

Salvo pensa di ricorrere al suo knowhow di detective: “I fatti puzzano come i rifiuti e dalla puzza capisci tutto. Forse qualcosa per venirme a capo poteva rintracciarla. O forse no. Se ancora c'era traccia al centro riciclaggio dell'ultimo sacchetto di carta e cartone di Patrizia, o di Cabras, o della Zinna. Sempre che non avessero fatto sacchetti misti e imbrogliati da destinare direttamente all'indistinto e alla discarica. Che intanto non ci pensava proprio di smettere di bruciare...”





Al passo con i tempi

VIENI A TROVARCI A
ECOMONDO

 Rimini **Fiera**
business space

7-10 NOVEMBRE 2012

PADIGLIONE D2



Cesto vimini
Inizio XX sec.



Secchiello metallo
1930



Bidone metallo
1950



Urba 40
2004



Urba Plus 40
2012

NUOVO URBA PLUS | AL PASSO CON I TEMPI

Sartori Ambiente, sviluppa soluzioni per l'ecologia, con particolare attenzione alle esigenze dell'uomo e alla realizzazione di efficienti sistemi per la raccolta differenziata. In un momento in cui lo spazio a disposizione diventava sempre più importante, Sartori Ambiente ha razionalizzato gli ingombri dei contenitori per la RD ideando il contenitore impilabile URBA PLUS. Oggi si presenta con il NUOVO URBA PLUS, un prodotto evoluto ed intelligente, che concentra tutta l'esperienza di Sartori Ambiente e che punta a contribuire in modo importante al successo dei progetti di raccolta differenziata.



SARTORI AMBIENTE
SOLUZIONI PER L'ECOLOGIA



NOLEGGIO VEICOLI PER L'ECOLOGIA

SOLUZIONI PER QUALSIASI ESIGENZA

PERCHÉ IL NOLEGGIO CONVIENE?

- **PERCHÉ** NON DEVI FAR FRONTE ALL'INVESTIMENTO INIZIALE PER L'ACQUISTO DELLA FLOTTA AUTOMEZZI E DELLE ATTREZZATURE
- **PERCHÉ** I CANONI DI NOLEGGIO SONO COSTI CERTI E TOTALMENTE DETRAIBILI
- **PERCHÉ** NON TI DEVI PIÙ PREOCCUPARE DI COSTI VARIABILI COME LA MANUTENZIONE E LA RIPARAZIONE
- **PERCHÉ** L'USATO NON SARÀ PIÙ UN PROBLEMA
- **PERCHÉ** PUOI CONTARE SU UN'ASSISTENZA CONTINUA E SU MEZZI SOSTITUIVI, EVITANDO INTERRUZIONI NEL SERVIZIO
- **PERCHÉ** PUOI DISPORRE DI UN PARCO AUTOMEZZI E ATTREZZATURE SEMPRE AGGIORNATO, CHE PUÒ ESSERE OTTIMIZZATO IN FUNZIONE DELLA RICHIESTA EFFETTIVA
- **PERCHÉ** PUOI COMUNQUE ACQUISTARE A FINE CONTRATTO I VEICOLI CHE RITIENI OPPORTUNO

WWW.ENMEQUADRO.INFO



SEDE CENTRALE

• Via Cavour, 68 - 63073 Offida (AP) - Tel 0736 880967 - Fax 0736 889490

SEDI OPERATIVE

- Via Giulio Pastore, 9 - 84131 Salerno (SA) - Tel/Fax +39 089 849356
- Via Circumvallazione Esterna - 80026 Casoria (NA) - Tel/Fax 081 7599070



EURO SERVIZI s.r.l.

www.euroservizioffida.it



il disegno di legge *sullo stop al consumo di suolo*

di Mario Spada*

Finalmente anche in Italia un disegno di legge (ma verrà approvato?) che mira a porre un limite al consumo di suolo. La cementificazione dei suoli agricoli e naturali rischia di pregiudicare anche la sovranità alimentare del paese. Ma mentre si parla di fermare questo scempio, altri disegni di legge stanno già minandone l'efficacia.

34
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

L'Istituto Nazionale di Urbanistica, Legambiente, il CNAPPC (Consiglio nazionale architetti paesaggisti conservatori), il Forum dei movimenti per la terra e il paesaggio, tutti o quasi tutti coloro che si occupano di tutela, progettazione e gestione del territorio, hanno espresso un parere favorevole al Disegno di legge presentato dal ministro delle politiche agricole **Mario Catania** e approvato dal Consiglio dei ministri il 13 settembre scorso. Il Presidente del Consiglio **Mario Monti** introducendo la conferenza stampa ha dichiarato: "la cementificazione del territorio agricolo sta assumendo in Italia proporzioni sempre più preoccupanti. Basti pensare che negli ultimi 40 anni la superficie agricola è passata da 18 a 13 milioni di ettari, con una perdita pari alla somma dei territori di Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna" e ha sottolineato che la perdita di superficie agricola, con conseguente contrazione produttiva, impedisce di soddisfare il fabbisogno alimentare del paese e aumenta la dipendenza dalle importazioni di prodotti alimentari. Il ministro Catania ha indicato la prospettiva di "limitare la cementificazione dei terreni agricoli in modo da porre fine a un trend pericoloso per il Paese.

Riguarda il modello di sviluppo che vogliamo proporre e immaginare per questo Paese anche negli anni a venire".

Finalmente dunque c'è la consapevolezza di essere arrivati a un punto di non ritorno e c'è un accenno, per quanto vago, a un modello di sviluppo alternativo o almeno diverso da quello che ha devastato il territorio.

I punti principali del disegno sono:

1. Si definiscono "terreni agricoli" tutte quelle aree che hanno destinazione agricola in base agli strumenti di urbanistica vigenti, anche di quei terreni che non sono utilizzati a questo scopo;
2. Si introduce un meccanismo che dovrebbe stabilire un tetto massimo di trasformabilità da agricolo a edificabile per garantire una ripartizione equilibrata tra aree agricole ed aree urbanizzate;
3. I terreni che hanno usufrutto di sostegno economico dell'attività agricola da parte di enti pubblici o istituzioni europee non possono cambiare la destinazione d'uso;
4. È incentivato il recupero del patrimonio edilizio rurale;
5. Si istituisce un registro dei Comuni virtuosi che non consumano suolo agricolo;
6. Si abroga la norma che consente ai Comuni di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per coprire le spese correnti.

Quest'ultimo punto è particolarmente significativo: sono stati troppi i Comuni che in buona o malafede, messi alle strette dal patto di stabilità, dalla riduzione delle entrate, dai tagli della spesa pubblica, hanno concesso permessi di costruzione in aree agricole per poter continuare a pagare i dipendenti, le refezioni scolastiche e così via. Va ricordato che la legge, nella sua formulazione originaria, prima della deroga introdotta dal governo Berlusconi, stabilisce che la naturale finalità degli oneri di costruzione è quella di realizzare le urbanizzazioni primarie e secondarie

(fogne, strade, scuole, verde pubblico).

Il disegno di legge è proposto dal Governo dopo una serie di sollecitazioni dell'INU, di Legambiente, di enti di ricerca e associazioni ambientaliste. Dal 2009 INU e Legambiente, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano hanno attivato il *Centro di ricerca sul consumo di suolo* che ha fornito nei suoi rapporti annuali dati allarmanti.

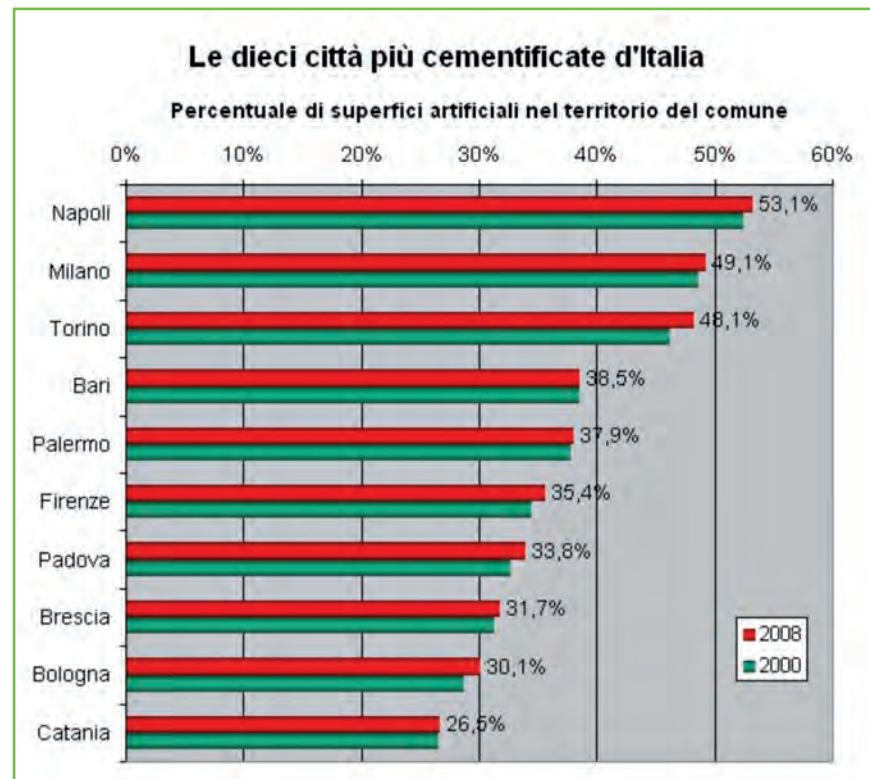
In Italia ogni giorno si cementificano 100 ettari di superficie libera. Il rapporto 2011 denuncia che nelle sole Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Sardegna sono stati invasi dalle costruzioni 10.000 ettari di terreno agricolo. I dati 2012 sono parzialmente mitigati dalla crisi del mercato edilizio ma non si scostano in modo significativo. In media nella sola Lombardia in un solo anno si è costruita una città come Brescia. Le conseguenze sono l'erosione della base produttiva dell'agroalimentare, la riduzione della biodiversità, il dissesto idrogeologico e la frantumazione di corridoi ecologici formati da fiumi e aree verdi contigue.

Nella sola Lombardia le urbanizzazioni hanno prodotto la perdita di un quarto delle superfici agricole produttive. A Monza, Varese, Como le superfici urbanizzate hanno già superato in estensione le aree agricole. Nella pianura veneta tra Venezia, Padova, Vicenza e Treviso circa il 25% del territorio è urbanizzato. Il fenomeno turistico incide sulle dinamiche di erosione del suolo agricolo: la Provincia di Rimini e la provincia di Olbia sono casi emblematici. Ancor più preoccupante per i relatori dell'annuale rapporto sul consumo di suolo è la realtà del Centro-sud dove mancano dati attendibili a causa dell'abusivismo edilizio diffuso.

Tra le associazioni che da anni si battono contro il consumo di suolo non va trascurato l'impegno del *Forum dei movimenti per*

la terra e il paesaggio” nato lo scorso anno attorno alle esperienze di piccoli comuni virtuosi come quello di Cassinetta di Lugagnano in provincia di Milano che nel 2007 ha approvato un Piano regolatore a crescita zero, che non prevede espansioni degli insediamenti e tutela i terreni agricoli. Non meno impegnato su questo fronte il Comune di Camigliano in provincia di Caserta, che oltre a prevedere esclusivamente interventi di recupero edilizio dei tessuti urbani esistenti si è fatto promotore di un movimento di amministrazioni locali contro l'uso degli oneri relativi ai permessi di costruzione per sanare bilanci comunali in perenne crisi di liquidità.

Il modo inconsulto con il quale si è consumato territorio negli ultimi 30-40 anni è ancor più grave se si considera che il territorio nazionale è il più antropizzato tra i grandi Stati europei. In altri Stati, la Germania in primis, che hanno un territorio meno antropizzato, sono da tempo in vigore norme rigorose di contenimento del consumo di suolo che si inseriscono organicamente in un quadro di riferimento definito dalla *Convenzione europea del paesaggio* siglata a Firenze nel 2000 tra gli Stati membri del consiglio d'Europa. Già nella premessa della Convenzione sono contenuti i valori che intende affermare: "... il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea ...riconoscendo che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa comune per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare... desiderando istituire un nuovo strumento dedicato esclusivamente alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione di tutti i paesaggi europei.. gli Stati membri hanno convenuto...". I provvedimenti generali che gli Stati membri devono adottare sono in sintesi: il riconoscimento giuridico del paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità; l'attuazione di politiche di protezione, gestione, pianificazione dei paesaggi avviando procedure di



partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti; l'integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione urbanistica e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico. A tal fine la convenzione assegna ogni anno il Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa.

Molti osservatori, Istituti di cultura, Sovrintendenze al patrimonio storico e archeologico hanno considerato la Convenzione come una pietra miliare della conservazione dei valori di cui è portatrice una comunità, l'affermazione inequivocabile del paesaggio come bene comune.

Che diversi soggetti istituzionali e imprenditoriali del nostro paese stiano cercando di adeguarsi alle indicazioni della Convenzione, che la fase della cementificazione dei terreni agricoli si sta esaurendo è dimostrato anche dalle posizioni esplicitate recentemente dall'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) che ha varato nell'aprile di quest'anno un documento programmatico "il piano città" nel quale si riconosce la fine di un ciclo economico, accelerato peraltro dalla crisi strutturale dell'economia, e la necessità di un nuovo ciclo che consenta la ripresa del set-

tore profondamente in crisi, concentrandosi "sulla trasformazione urbana e sulla riqualificazione delle città attraverso gli interventi di demolizione e ricostruzione del patrimonio esistente". E' vero tuttavia che anche questa linea di condotta non è sufficiente a garantire una giusta ed equilibrata trasformazione del territorio urbanizzato: basti pensare alle sturture del Piano casa della Regione Lazio che, apparentemente fondato sulla riqualificazione, demolizione e ricostruzione, stravolge i piani urbanistici con concessioni spropositate di premi di cubatura.

Malgrado la buona accoglienza che il disegno di legge sul consumo di suolo ha avuto da soggetti istituzionali, imprenditoriali, associazioni ambientaliste, istituti di cultura, non mancano alcune critiche e puntualizzazioni. Intanto alcune associazioni fanno notare che la norma del DDL che vieta ai Comuni di utilizzare gli oneri derivanti dai permessi di costruzione per scopi non attinenti le opere di urbanizzazione è sostanzialmente l'anticipazione di qualcosa che sarebbe comunque accaduto perché la norma in deroga scade comunque il 31 dicembre 2012. E' vero che avrebbe potuto essere prorogata ma sarebbe stata una battaglia difficile a fronte di un'ag-



36
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

guerrita schiera di oppositori e di un quadro di investimenti immobiliari in profonda crisi.

L'INU e il CNAPP, che pure hanno apprezzato il disegno di legge, tuttavia individuano limiti nella proposta laddove individua le aree agricole sulla base delle previsioni degli strumenti urbanistici e indica il contenimento del consumo di suolo alle sole aree agricole, dimenticando il patrimonio naturalistico non coltivato anch'esso elemento determinate della qualità del paesaggio e dell'equilibrio ambientale. Inoltre da parte dell'INU c'è la proposta di introdurre un nuovo regime fiscale che penalizzi il consumo di suolo libero e incentivi la riqualificazione urbana. Il disegno di legge introduce anche semplificazioni degli adempimenti amministrativi delle imprese per costruire impianti produttivi riassumendo in un'unica procedura l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) le diverse richieste di autorizzazione (scarico acque reflue, emissione in atmosfera, impatto acustico, ecc.). E' sperabile che la semplificazione sicuramente necessaria non apra la porta a valutazioni superficiali imposte dai tempi ristretti. Ma c'è una ben più grave minaccia alla sostenibilità del territorio che mette in dubbio la volontà del governo di riequilibrare il rapporto tra aree urbanizzate e aree libere: il disegno di legge già approvato alla Camera a luglio intitolato: "disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche in sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo e internazionale", comunemente detto "la

legge sugli stadi". Il disegno di legge, partorito anche in vista della candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020 (bocciata dal comitato Olimpico) e nella previsione di poter ospitare gli Europei di calcio, prevede la costruzione di giganteschi agglomerati edilizi, che ruotano attorno a nuovi stadi e comprendono attività commerciali, residenziali, ricettive, direzionali, di svago e culturali, anche in aree non proprio contigue allo stadio e anche in zone agricole come nel caso di Roma. Possono realizzare questi complessi le società sportive o soggetti a esse collegati che presentano uno studio di fattibilità in base al quale il sindaco promuove un accordo di programma che determina le necessarie varianti urbanistiche adottate con urgenza in quanto le opere sono considerate alla stregua di opere pubbliche, dichiarate "di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza". A rafforzare questa aberrazione urbanistica si dispone che gli interventi possono essere realizzati con una semplice DIA (dichiarazione di inizio attività) cioè con quella procedura molto semplificata che si usa per la costruzione di opere interne alle abitazioni. Il disegno di legge prevede inoltre che duri solo dieci anni il vincolo sulla destinazione d'uso delle nuove strutture, dopo di che chi se ne importa dello stadio se necessario agli interessi dei promotori!

Qualcuno ha dubbi sul fatto che gli stadi sono una scusa per operazioni speculative di grandi dimensioni che erodono terreno agricolo e aree verdi? I sostenitori dicono che si fa così in tutta Europa. Il nuovo stadio del Bayern di Monaco è portato ad esempio come uno degli

impianti migliori al mondo che comprende un mix funzionale che ne garantisce la sostenibilità economica. Raffrontiamo i dati: a Monaco tutto l'impianto occupa 14 ettari; a Roma i nuovi impianti in discussione delle squadre di Roma e Lazio dovrebbero occupare rispettivamente 150 e 600 ettari. In Agro romano! E allora sorge la domanda: questi progetti non entrano in conflitto con il disegno di legge sul consumo di suolo? Saranno fermati o si troveranno scappatoie per "consentire al settore delle costruzioni in crisi di riprendere fiato"?

Che il settore debba riprendere fiato non v'è dubbio, ma sia coerente con le dichiarazioni delle associazioni di categoria come l'ANCE che con il *piano città* ha dichiarato di impegnarsi sulla riqualificazione dell'esistente.

Per concludere non si può non salutare con favore il disegno di legge sul consumo di suolo ma nello stesso tempo è opportuno introdurre miglioramenti della norma come richiesto da più parti e mettere in coerenza provvedimenti che sembrano in antitesi tra loro, come la legge sugli stadi e la legge contro il consumo di suolo.

Non è più rinviabile peraltro il varo di una nuova legge urbanistica (va ricordato che la legge in vigore risale al 1942) che stabilisca regole di base certe e uniformi su tutto il territorio nazionale a fronte di un panorama legislativo regionale troppo variegato. L'INU lo richiede da molti anni. L'interlocutore non sarà questo governo, costretto dentro una logica emergenziale, ma sicuramente si dovrà costruire un vasto fronte per imporre la riforma ad un governo con una prospettiva di vita più lunga, se mai ci sarà. E infine va ricordato ai decisori politici che nell'ultimo decennio il fronte di coloro che intendono tutelare il paesaggio inteso come bene comune, battersi contro le speculazioni edilizie, affermare i valori della sostenibilità ambientale e sociale, sperimentare nuove forme di economia solidale, integrare attività urbane e rurali, si è esteso a una moltitudine di cittadini ed associazioni che presidiano il territorio con energia, convinzione e competenza. Il disegno di legge, pur nei suoi limiti, è un punto di non ritorno.

* *Membro del direttivo INU Lazio, coordinatore della Biennale dello spazio pubblico*

il succo della MANUTENZIONE

esperienza + evoluzione



InfoPMS®: il software ideale per l'organizzazione dei processi di MANUTENZIONE

IB è l'azienda leader in Italia per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi informativi di MANUTENZIONE. Con i suoi circa 300 clienti nazionali ed internazionali, da oltre 25 anni è punto di riferimento del mercato per le aziende alla ricerca dell'efficiamento dei processi di MANUTENZIONE e di service.

Grazie all'**esperienza** maturata e alla solidità delle sue competenze, IB può supportare e affiancare globalmente il cliente nel suo percorso di miglioramento dell'asset management. Punti distintivi dell'operato di IB sono la continua attenzione all'**evoluzione** delle proprie soluzioni intesa come costante innovazione tecnologica, l'aumento della copertura funzionale e l'introduzione a nuovi scenari organizzativi.

la frazione organica al top di raccolta e riciclaggio



di Marco Catino

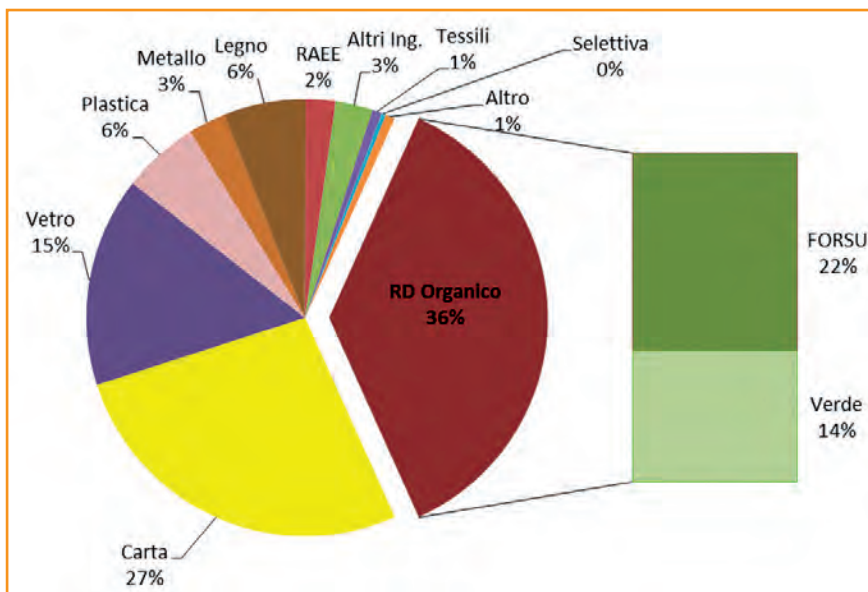
In 20 anni l'Italia ha trattato oltre 40 milioni di rifiuti organici. Al centro di questo processo il Consorzio Italiano Compostatori che in questi giorni compie vent'anni di vita. L'importanza della certificazione del materiale sia in ingresso che in uscita.

38
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Con oltre 4,2 milioni di tonnellate raccolte nel 2010, la frazione organica rappresenta il 36% della nostra raccolta differenziata (ben più dei settori tradizionali carta, vetro e plastica) e il trend è in costante crescita. Lombardia e Veneto sono le Regioni in cui si recupera di più, in Campania si registra l'indice di crescita più alto. Per il 2011 si stima che il settore abbia trattato 4,5 milioni di tonnellate, raggiungendo il 40% delle raccolte differenziate italiane. Stiamo parlando del settore del compostaggio, legato alle attività di raccolta e recupero delle frazioni organiche (il cosiddetto umido).

Gli ultimi dati sul settore sono stati presentati recentemente dal Consorzio Italiano Compostatori (CIC). Nel corso dell'incontro promosso dal Consorzio per celebrare i primi quattro lustri di vita è stato anche presentato un libro, curato dalla giornalista di Sky Ilaria Pedrini, dal titolo *"Il compostaggio in Italia compie 20 anni"* che ripercorre la storia del Consorzio e lo sviluppo del settore attraverso la voce dei suoi protagonisti.

Gli ultimi dati disponibili (2010) attestano che la raccolta differenziata di umido (FORSU - frazioni organiche selezionate) e scarto verde (proveniente da giardini e parchi) rappresentano il primo settore di recupero materiale da rifiuti urbani in Italia, con 4,2 milioni di tonnellate trattate, che costituiscono il 36% del



Quote delle filiere di recupero di Rifiuti Urbani in Italia 2010

totale dei rifiuti raccolti in maniera differenziata. Nel periodo 2009/2010 il quantitativo di rifiuti organici trattati è cresciuto di quasi 350mila tonnellate (+15%), mentre lo scarto verde è aumentato di circa 110mila tonnellate

(+7%). Nel complesso le due frazioni sono cresciute di quasi il 12%.

Negli impianti di compostaggio vengono trattate diverse tipologie di rifiuti: frazione umida (45,8% del totale), verde (34,6%),

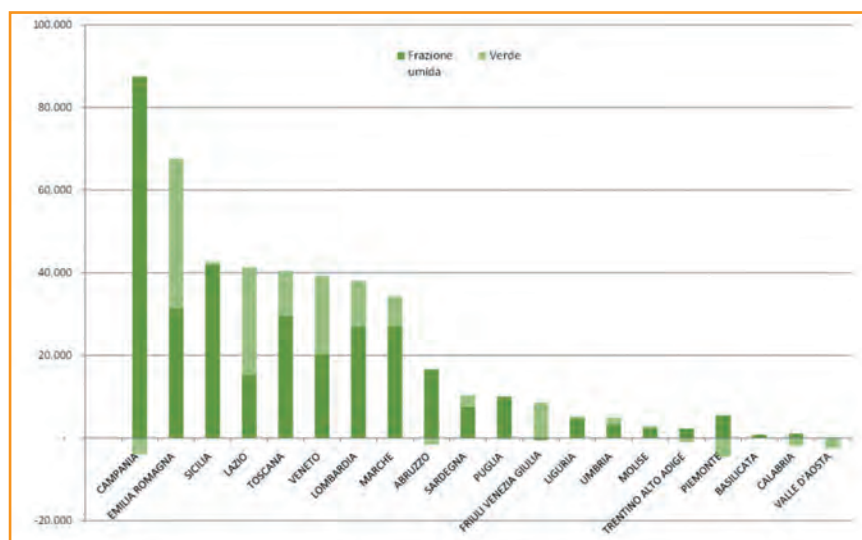
fanghi (11,5%) e altri rifiuti dell'agroindustria (8,1%).

La crescita di questo settore è principalmente legato alla diffusione delle raccolte differenziate: la Campania rappresenta la Regione in cui la raccolta dell'umido è cresciuta maggiormente (+87.500 tonnellate in un anno), mentre in Emilia Romagna si registra il maggior aumento della raccolta degli scarti verdi (+36.200 tonnellate in un anno).

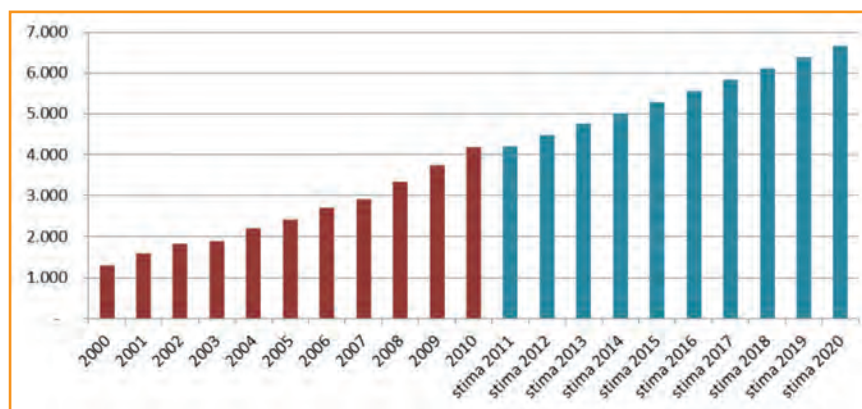
Le Regioni che trattano maggior quantità di scarto umido e verde sono la Lombardia (879mila tonn.), il Veneto (762mila tonn.) e l'Emilia-Romagna (497mila) che da tempo hanno avviato questo tipo di raccolte differenziate. A livello di macro-aree si conferma, anche per il settore del compostaggio, un'Italia a due velocità con il Nord che tratta 2 milioni 750mila tonnellate di rifiuti, e il Centro (733mila) e il Sud (677mila) nettamente staccati, ma in costante crescita.

Dal 2000 in poi l'intercettazione della frazione compostabile (organico + verde) è sempre cresciuta passando da poco più di 1 milione di tonnellate del 2000, a quasi 3 milioni del 2007, fino a 4,2 del 2010. Eppure sono ancora ampi i margini di crescita per questo comparto e, proiettando nell'immediato futuro il trend di sviluppo degli ultimi 10 anni, si stima che nel 2020 si raccoglieranno oltre 6,5 milioni di tonnellate, pari a 109 kg pro capite (oggi siamo a circa 68 kg).

Nel giro di quasi 20 anni (dal 1993 a oggi) in Italia si è sviluppato e consolidato un sistema industriale dedicato alla trasformazione dello scarto organico, che oggi conta 257 impianti di compostaggio operativi di cui 199 con una potenzialità superiore alle 1.000 tonnellate/anno. Gli impianti sono localizzati per il 65% al Nord, il 16% al Centro e per il 19% Sud. "In 20 anni", evidenzia **David Newman**, Direttore del CIC, "sono stati trattati circa 42 milioni di tonnellate di scarti organici (pari a quasi 1,5 volte la produzione italiana di rifiuti urbani in un anno). Per dare un'idea concreta, la raccolta differenziata e il compostaggio degli scarti umidi determinano ogni anno una riduzione della quantità di rifiuti in discarica pari a quella necessaria riempire l'intero Colosseo di Roma (oppure 8 volte il Duomo di Milano)".



Variazione per Regione (dati in tonn./anno) della raccolta differenziata di umido e verde -anno 2009/2010



Previsioni di raccolta differenziata di Umido e Verde (in 1000 tonn./anno) - anni 2011-2020

Tali attività di recupero consentono di evitare ogni anno emissioni per 250mila tonnellate di metano, equivalente a circa 5.000.000 ton di CO₂.

Il compost è il risultato di un processo biologico di trasformazione di scarti organici che riproduce ciò che avviene in natura.

Negli impianti di compostaggio vengono prodotti in un anno 1.400.000 tonnellate di ammendanti organici che hanno la funzione di migliorare la qualità del suolo consentendogli di ristabilire la propria fertilità. Più del 70% del compost di qualità viene impiegato in agricoltura, mentre il restante 30% è trasformato in prodotti per il giardinaggio e per opere di recupero paesaggistico. L'utilizzo del compost, oltre a ridurre la quantità degli scarti da destinare a discarica o incenerimento, consente un minor impiego di fertilizzanti minerali, derivanti da risorse

non rinnovabili. Il giro d'affari del settore oggi è quantificabile in 390 milioni di euro/anno con una forza lavoro di circa 2.500 lavoratori a cui va aggiunto un indotto di 500 addetti tra assistenza tecnica, agronomica e di laboratorio.

Grazie al sistema di controllo della qualità istituito dal CIC, nel 2004 sui prodotti, nel 2008 sui manufatti compostabili e nel 2010 sulle raccolte stesse, il compostaggio è oggi, tra le filiere, il sistema di gestione dei rifiuti con maggiori controlli e certificazioni.

Da quasi un decennio il Consorzio Italiano Compostatori ha, infatti, intrapreso la strada della certificazione, ovvero dell'attestazione sia della biodegradabilità ma, soprattutto, della compostabilità dei manufatti biodegradabili.

La certificazione si fonda sul principio dell'idoneità alla compostabilità, che ne



SOLUZIONI ECOLOGICHE CONTENUR: ALLA RADICE DEL PROBLEMA

FABBRICATO
IN POLIETILENE

RESISTENTE



INOSSIDABILE

LEGGERO E
CON LA GARANZIA
DI CONTENUR

CONTENUR



Contenur S.L. via Gaudenzio Ferrari, 27
21047 SARONNO (VA)
tel +39 02 96 24 82 70
fax +39 02 96 24 85 88

www.contenur.com

assicura il “fine vita”. Certificare la compostabilità significa attestare che un manufatto definito più o meno genericamente “biodegradabile” sia anche “compostabile” nei tempi e nei modi dettati dalla buona pratica al compostaggio. Attualmente sono diverse le aziende che hanno conseguito il riconoscimento e che possono utilizzare un logo creato appositamente per rendere riconoscibili i prodotti certificati. A garanzia del consumatore, ma anche per salvaguardare l’effettivo recupero di materia negli impianti di compostaggio, solo i manufatti che sono accompagnati da questo logo hanno la certezza di essere stati testati operativamente, tecnicamente e scientificamente e possono essere accettati senza problemi negli impianti di compostaggio italiani.

Il Marchio “Compostabile CIC” è rilasciato a seguito di verifiche e controlli eseguiti dal Consorzio in collaborazione con Certiquality (società leader nel settore della certificazione). Il prodotto certificato deve rispondere a particolari requisiti stabiliti da un Regolamento che è stato elaborato sulla base di standard europei.

“Chi produce manufatti biodegradabili certificati CIC”, conclude Newman, “può promuoverli e immetterli sul mercato come effettivamente riciclabili al 100%. Il marchio è rivolto oltre a chi commercializza direttamente i manufatti biodegradabili anche ai produttori di materie prime biodegradabili che sottoponendo al test un cosiddetto ‘semilavorato’ ottengono il rilascio del marchio di certificazione ‘Compostabile CIC’ sottoforma di attestato, con riferimento esplicito alla materia prima e allo spessore che caratterizza il semilavorato. In questo caso il produttore di materia prima può dimostrare l’idoneità del proprio materiale alla produzione di manufatti che possono concorrere all’ottenimento del medesimo Marchio”.





Nilfisk Outdoor Division

Leader nelle macchine multifunzione

NEW!
City Ranger
2250



Potenza e versatilità per una pulizia urbana efficiente!

La nuova City Ranger 2250 a 4 cilindri con modalità ECO e basso livello di rumorosità



La City Ranger nella versione spazzatrice aspirante gestisce qualsiasi esigenza di spazzamento



NEW!
Suction/Sweeper
solution

Maggiori prestazioni!



Articolata e compatta – garantisce massima manovrabilità ed un ridotto raggio di sterzata!



Motore 35 HP a 4 cilindri e trazione 4x4 – sempre più potente – e ora in modalità ECO!



Cambio rapido degli accessori in un minuto!



Facile aggancio e sgancio l'operatore utilizza una leva di comando che non richiede abilità particolari!



Comfort dell'operatore grazie alla nuova cabina insonorizzata!

**Unica nella pulizia in spazi ristretti!
Idropulitrice integrata & telecamera posteriore**

Nuove funzioni che ottimizzano l'aspirazione e lo spazzamento!

- Maggiore flessibilità sulla terza e quarta spazzola laterale
- Idropulitrice integrata e telecamera posteriore come accessori opzionali
- Elevata potenza di aspirazione

Consultare Nilfisk-Advance S.p.A. per ulteriori informazioni su tutte le nuove caratteristiche



Accessori su misura

Nilfisk-Egholm ha sviluppato ogni accessorio per la Vostra City Ranger in modo tale che corrisponda perfettamente alla macchina mantenendo la flessibilità, l'equilibrio e offrendo prestazioni dedicate ai massimi livelli.

Scopri tutti i modelli della nostra gamma Outdoor!



Scopri la City Ranger 3500, la spazzatrice stradale RS502 o la Park Ranger 2150 – contattare Nilfisk-Advance S.p.A. per ulteriori informazioni tecniche.

Rivenditore

**Nilfisk
Egholm**
Rangers at heart

L'evoluzione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica

di Edoardo Sirza, Xavier Santiapichi*

La legislazione italiana sul divieto degli affidamenti diretti è andata ben oltre a quanto disposto dalla normativa comunitaria sulla concorrenza e sancito dalla Corte di Giustizia europea. Il referendum contro la privatizzazione del servizio idrico e degli altri servizi pubblici locali ha abolito le norme italiane che imponevano l'obbligo di aprire il settore all'iniziativa privata, ma alcune sentenze della Corte Costituzionale potrebbero comunque mantenere in essere una interpretazione restrittiva per gli affidamenti in-house.

42
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

La normativa italiana sugli affidamenti in-house prima del 29-bis

Prima dell'entrata in vigore del regolamento delegificante (d.P.R. n. 168/2010) previsto dall'art. 23-bis d.l. n. 112/2008, i servizi pubblici locali di rilevanza economica potevano essere erogati, ai sensi di quanto disposto dal d.lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali – di seguito T.U.E.L.), o da parte di società di capitali individuate attraverso l'espletamento di procedure a evidenza pubblica, o da parte di società a capitale misto pubblico e privato, nelle quali però il socio privato fosse scelto attraverso l'espletamento di gare a evidenza pubblica, con necessaria predeterminazione dei futuri compiti operativi dello stesso (in questi due casi il soggetto pubblico si rivolge al mercato al fine di individuare un soggetto terzo erogatore del servizio),

oppure da parte di società c.d. *in-house* (in questo caso l'Amministrazione eroga il servizio in modo sostanzialmente diretto, seppur con l'intermediazione di un'entità societaria la quale, soddisfatti determinati requisiti, tra cui la proprietà azionaria interamente pubblica, è considerabile una *longa manus* dell'Amministrazione).

Le società *in-house* sono state oggetto di numerosi pronunciamenti da parte della Corte di Giustizia delle Comunità europee poiché ogni qual volta un soggetto pubblico conclude un contratto che sia di concessione o di appalto con un soggetto terzo, è interesse del diritto comunitario che siano rispettati determinati principi posti a tutela della concorrenza tra tutte le imprese dell'U.E.. Quindi, ogni qual volta un'Amministrazione locale decide che non sarà essa stessa ad erogare un servizio pubblico, ma ne concederà la gestione a un soggetto terzo, questo soggetto dovrà essere selezionato mediante procedure a evidenza pubblica che garantiscano un'adeguata apertura al mercato delle imprese. Si noti altresì che l'Amministrazione può legittimamente decidere di erogare direttamente in proprio il servizio poiché non concludendo in tal caso un contratto di concessione con un soggetto terzo, la sua posizione è irrilevante per il diritto comunitario e l'assenza di procedure concorrenziali non lede la posizione degli operatori economici privati che vengono tutti egualmente esclusi dalla possibilità di aspirare a erogare quel servizio e concorrere per quel mercato.

Poiché le Amministrazioni spesso affidavano direttamente (senza previa gara) le gestioni dei servizi a società interamente pubbliche, è sorta una questione di compatibilità con il diritto comunitario di tali affidamenti diretti, dal momento che rientravano nella nozione comunitaria di concessione, costituendo le società di capitali entità soggettive distinte

dai soci pubblici che erano i soggetti affidanti. Si trattava di situazioni di confine in cui, a fronte di un'esternalizzazione formale non corrispondeva anche una esternalizzazione sostanziale, poiché le società erano interamente sotto il controllo dei soggetti pubblici che affidavano i servizi.

La Corte di Giustizia, con la sent. Teckal (18 novembre 1999, causa C-107/98) ha chiarito che al ricorrere di determinate condizioni quali un controllo dell'Amministrazione (socia) sulla società analogo a quello che l'Amministrazione ha sui propri servizi (che è garantito soltanto dalla necessaria totale assenza di apporto di capitale privato e una correlativa totale partecipazione pubblica, nonché una serie di ulteriori limiti tra cui l'impossibilità prevista dallo statuto di alienare quote di capitale a soggetti privati) e la realizzazione della parte più importante della attività della società con l'Ente o con gli Enti pubblici che la controllano, il contratto di concessione con cui viene affidata la gestione di un servizio pubblico non deve essere necessariamente preceduto da una procedura concorrenziale, poiché la società, che viene definita *in-house*, non può essere considerata un soggetto terzo rispetto all'Amministrazione affidante.

L'approccio sostanzialistico del diritto comunitario

Il diritto comunitario, che ha sempre adottato un approccio sostanzialistico al fine di garantire un'uniformità di applicazione nei diversi ordinamenti degli Stati membri, ha quindi considerato estranea al suo interesse (che in questo campo è esclusivamente quello di garantire condizioni concorrenziali tra le imprese dell'U.E.) la prassi delle Amministrazioni Pubbliche di fornire ai propri cittadini servizi di interesse generale non in proprio, ma mediante un'entità societaria che sia chiaramente una *longa manus* del

soggetto pubblico. In altri termini, la gestione diretta del servizio pubblico da parte delle Pubbliche Amministrazioni e la gestione tramite un ente societario distinto, ma soggetto a un totale controllo da parte dell'Amministrazione, sono state equiparate e considerate entrambe legittime dal punto di vista della tutela della concorrenza tra le imprese che il diritto comunitario aspira a garantire. Quindi la Corte di Giustizia ha considerato un'eccezione legittima l'affidamento diretto della gestione di servizi di interesse economico generale a società *in-house* senza previa gara, rispetto alla necessità di esperire procedure a evidenza pubblica, laddove la Pubblica Amministrazione decida di concludere un contratto di concessione con un soggetto terzo, esternalizzando la gestione del servizio.

Questa eccezione, quindi, non è da intendersi nel senso che vi sarebbe una regola preferenziale per l'esternalizzazione della gestione del servizio. La Commissione, nella comunicazione sui servizi di interesse generale in Europa del 2001, ha chiarito che *“la neutralità rispetto alla proprietà, pubblica o privata, delle imprese è garantita dall'art. 295 del Trattato CE (attuale art. 345 T.F.U.E.)”* ai sensi del quale *“i trattati lasciano del tutto impregiudicato il regime di proprietà esistente negli Stati membri”*.

Sul fronte della legislazione interna, il Testo Unico degli enti locali non effettuava alcuna scelta preferenziale in favore di una delle tre modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e le Amministrazioni locali potevano pertanto liberamente scegliere se optare per una gestione sostanzialmente pubblica dei servizi pubblici locali, affidandoli direttamente senza gara a società *in-house*, oppure esternalizzare la gestione individuando il soggetto privato mediante l'espletamento di procedure concorrenziali. Tale libertà lasciata dalla legge alle Amministrazioni locali in merito alla scelta del modello di gestione dei servizi pubblici era giustificata, da un lato, dal fatto che, come si è visto, è irrilevante ai sensi del diritto comunitario se i fornitori di servizi di interesse generale siano soggetti pubblici o privati (essi sono soggetti agli stessi diritti e obblighi); dall'altro lato, si è a lungo pensato che fosse rinvenibile nel nostro ordinamento (precipuamente



nell'art. 117, comma 2, Cost.) un limite interno alla possibilità di imporre con legge dello Stato un modello preferenziale di gestione dei servizi pubblici locali.

La nuova normativa italiana sugli affidamenti dei servizi pubblici locali

L'art. 35 l. n. 448/2001 e l'art. 14 d.l. n. 269/2003 hanno successivamente vietato la gestione formalmente pubblica dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, imponendo, in caso di scelta per la gestione sostanzialmente pubblica, l'impiego delle forme societarie (*in-house*).

L'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, ha rovesciato gli equilibri abrogando il comma 5 dell'art. 113 del T.U.E.L. e ha prescritto che, in via ordinaria, la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sarebbe dovuta essere affidata a imprenditori o società private scelte mediante procedure a evidenza pubblica rispettose dei principi comunitari, o a favore di società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che venisse messa a gara la qualità di socio privato congiuntamente all'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, e che al socio venisse attribuita una partecipazione non inferiore al 40%. Soltanto in deroga a tali modalità di affidamento ordinarie appena citate, e solo per situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali

e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettano un efficace ricorso al mercato, previa adeguata pubblicità della scelta motivata in base ad un'analisi del mercato e previo parere dell'A.G.C.M., l'erogazione del servizio pubblico di rilevanza economica poteva essere affidato direttamente a una società *in-house*.

Il Legislatore nazionale, in assenza di un impulso da parte del diritto comunitario che si è sempre limitato a sancire la legittimità degli affidamenti diretti a società *in-house*, ha optato per un modello di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica improntato al ricorso al mercato laddove quest'ultimo consenta la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali (ex art. 112 T.U.E.L.). In altri termini è stata espressa una esplicita e cogente preferenza per l'esternalizzazione, ammettendo la gestione di servizi pubblici locali mediante affidamento diretto a società *in-house* solo in casi eccezionali in cui fosse provato che il ricorso al mercato non avrebbe assicurato una adeguata erogazione del servizio pubblico.

L'art. 23-bis conteneva inoltre un rigido e complesso regime transitorio, con cessazione automatica a data certa delle convenzioni in essere tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti affidatari della gestione di servizi pubblici in difformità dalle ordinarie forme di affidamento dei servizi pubblici locali previste dallo stesso art. 23-bis. La scelta del Legislatore di impor-



re una gestione dei servizi pubblici locali improntata al ricorso al mercato e consentendo in deroga e solo a determinate e restrittive condizioni la gestione diretta con società *in-house*, pur considerata una legittima modalità di affidamento da parte della Corte di Giustizia (*ex multis* sent. Teckal), ha fatto insorgere numerose Regioni che hanno censurato la normativa innanzi alla Corte Costituzionale, asserendo che l'art. 23-bis violerebbe tanto la normativa comunitaria (e quindi l'art. 117, comma 1 Cost.), quanto il riparto di competenze legislative per materia (di cui ai comma 2 dell'art. 117). La Corte, con sent. n. 325 del 17/11/2010 si è espressa rigettando le sollevate questioni di legittimità costituzionale.

Sul versante dei rapporti tra l'ordinamento comunitario e l'ordinamento nazionale ha infatti affermato la piena compatibilità dell'imposta preferenza per la gestione privata dei servizi pubblici locali in quanto "le disposizioni censurate dalle ricorrenti non costituiscono né una violazione né un'applicazione necessitata della richiamata normativa comunitaria ed internazionale, ma sono semplicemente con questa compatibili, integrando una delle diverse discipline possibili della materia che il legislatore avrebbe potuto legittimamente adottare senza violare l'evocato primo comma dell'art. 117 Cost."

La Corte ha però anche sancito esplicitamente che, proprio in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica (o, secondo la terminologia dell'art. 106, comma 2, T.U.F.E., servizio di interesse economico generale), la normativa comunitaria ne "ammette" la gestione diretta (anche senza lo schermo

societario *in-house*) "nel caso in cui lo Stato nazionale ritenga che l'applicazione delle regole di concorrenza (e, quindi, anche della regola della necessità dell'affidamento a terzi mediante una gara ad evidenza pubblica) ostacoli, in diritto od in fatto, la "speciale missione" dell'ente pubblico (art. 106 T.F.U.E.; *ex plurimis*, sentenze della Corte di giustizia UEE 11 gennaio 2005, C-26/03, Stadt Halle, punti 48 e 49, e 10 settembre 2009, C-573/07, Sea s.r.l.).". In tale ipotesi tuttavia, precisava la Corte, "l'ordinamento comunitario, rispetto dell'ampia sfera discrezionale attribuita in proposito agli Stati membri, si riserva solo di sindacare se la decisione dello Stato sia frutto di un errore manifesto. [...] Da quanto precede, è dunque evidente che a) la normativa comunitaria consente, ma non impone, agli Stati membri di prevedere, in via d'eccezione e in alcuni casi determinati, la gestione diretta del servizio pubblico da parte dell'ente locale; b) lo Stato italiano, facendo uso della sfera di discrezionalità attribuitagli dall'ordinamento comunitario al riguardo, ha effettuato la sua scelta nel senso di vietare di regola la gestione diretta dei SPL ed ha, perciò emanato una normativa che pone tale divieto (n.d.r. art. 35 l. n. 448/2001 e art. 14 d.l. n. 269/2003)". Precisa infine la Consulta che, tanto l'*in-house*, quanto l'affidamento diretto, costituiscono delle deroghe "alla regola comunitaria concorrenziale dell'affidamento del servizio stesso mediante gara pubblica", l'esclusione delle quali, rafforzando la tutela della concorrenza, esclude ogni contrasto con la normativa comunitaria.

Promozione o tutela della concorrenza?

Con tale decisione, in realtà, il Giudice delle leggi si è spinto ben oltre quanto statuito dalla Corte di Giustizia nelle sentenze pure dal medesimo citate. Nelle sentenze Stadt Halle e Sea la Corte di Giustizia si è infatti limitata ad affermare che "un'autorità pubblica, che sia un'amministrazione aggiudicatrice, ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti, amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterne non appartenenti ai propri servizi."

La Corte Costituzionale, invece, ha interpretato l'espressione "regole di concorrenza" di cui all'art. 106, par. 2, T.F.U.E. come inclusiva "anche della regola della necessità dell'affidamento a terzi mediante una gara ad evidenza pubblica", per cui ha statuito che, proprio in forza di tale norma, vi sarebbe a livello comunitario un favor per l'esternalizzazione del servizio pubblico, mentre la gestione diretta sarebbe una deroga, legittima, ma pur sempre tale, e solo nei limiti in cui l'Ente pubblico valuti le regole di concorrenza di ostacolo alla propria missione.

In realtà, questo favor non è mai stato espresso a livello comunitario. La Commissione, basandosi sull'art. 345 T.F.U.E. (ex articolo 295 del T.C.E.) - si veda Libro Bianco sui servizi di interesse generale, ma anche il Libro Verde sui partenariati pubblico privati - ha individuato un principio di neutralità per cui, per l'U.E. è del tutto

indifferente se un soggetto pubblico decida o meno di concludere un contratto (quale quello di concessione di servizio pubblico) con un soggetto terzo; l'interesse comunitario sopravviene soltanto nel momento in cui viene operata la scelta di stipulare tale tipo di contratto.

Ciò perché le "regole di concorrenza" cui fa riferimento l'art. 106, par. 2, T.F.U.E. sono i principi di parità di trattamento, non discriminazione, pubblicità, proporzionalità e trasparenza, che non vengono lesi, e non entrano in gioco, fintanto che quel determinato mercato rimane chiuso perché l'Amministrazione non decide di esternalizzare il servizio. Infatti tutti i soggetti presenti sul mercato rimangono nella stessa posizione: non possono concorrere per l'affidamento di quel servizio che la P.A. ha deciso di gestire in proprio e quindi nessuno viene discriminato. Altra questione è la gestione di un servizio pubblico economico in regime di monopolio esclusivo della concorrenza (non per il mercato ma nel mercato); nel qual caso sì che, ai sensi dell'art. 106 T.F.U.E., l'istituzione della riserva dovrà essere giustificata dal rischio che una concorrenza nel mercato limiti in linea di diritto o di fatto la specifica missione dell'Ente. La questione, come vedremo, è di cruciale importanza e problematicità attuale.

Per quanto concerne la questione di costituzionalità dell'art. 23-bis con riferimento all'art. 117, comma 2, Cost., che ha ad oggetto il riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni, la Corte Costituzionale, nella medesima sentenza, ha riaffermato che la gestione dei servizi pubblici "va ricondotta, invece, nell'ambito della materia, di competenza legislativa esclusiva dello Stato, "tutela della concorrenza" [...] tenuto conto degli aspetti strutturali e funzionali suoi propri e della sua diretta incidenza sul mercato" e ne ha confermato la legittimità.

Si è visto che la scelta in merito al "se" concludere un contratto di concessione di servizio pubblico con un terzo è riservata ai singoli ordinamenti nazionali. Coerentemente con tale impostazione v'è da chiedersi se tale scelta possa rientrare nella materia di competenza esclusiva dello Stato "tutela della concorrenza" di cui all'art. 117, com-

ma 2, lett. e), dal momento che non rientra tra le "regole di concorrenza" imposte dall'ordinamento comunitario. Sicuramente delle norme che impongano agli Enti pubblici locali l'offerta della gestione dei propri servizi pubblici sul mercato promuovono la concorrenza tra le imprese private, ma, v'è da chiedersi, se la promozione della concorrenza possa rientrare nella "tutela della concorrenza".

La funzione di tutela dovrebbe infatti esplicarsi esclusivamente nel presidio garantista all'applicazione di determinate norme in una serie di ipotesi date, mentre nel concetto di promozione si rinvia un momento dinamico volto ad ampliare le ipotesi di applicazione di determinate norme. Conseguentemente anche la competenza esclusiva dello Stato a regolare la modalità di gestione pubblica o privata dei servizi pubblici di rilevanza economica potrebbe essere nuovamente messa in dubbio.

In realtà sulla questione la Corte Costituzionale si è già espressa con le sentt. del 2004 n. 14 e 272 laddove ha affermato che la tutela della concorrenza "non può essere intesa soltanto in senso statico, come garanzia di interventi di regolazione e ripristino di un equilibrio perduto, ma anche in quell'accezione dinamica, ben nota al diritto comunitario, che giustifica misure pubbliche volte a ridurre squilibri, a favorire le condizioni di un sufficiente sviluppo del mercato o ad

instaurare assetti concorrenziali" (sentenza n. 14 del 2004). In altri termini, la tutela della concorrenza riguarda nel loro complesso i rapporti concorrenziali sul mercato e non esclude perciò anche interventi promozionali dello Stato."

L'abrogazione referendaria del 23-bis

Come è noto, l'art. 23-bis è stato oggetto di integrale abrogazione, non limitatamente al servizio idrico, come è stato propagandato dai comitati promotori, in seguito al referendum del 12-13 giugno 2011.

Dopo neanche un mese dalla pubblicazione del decreto dichiarativo dell'avvenuta abrogazione referendaria, con il d.l. n. 138 del 13 agosto 2011, modificato dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148 e ulteriormente modificato dal d.l. 24 gennaio 2012 n. 1 (c.d. decreto "salva Italia"), a sua volta convertito con modificazioni dalla l. 24 marzo 2012 n. 27, all'art. 4, rubricato "adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea", il Legislatore nazionale ha nuovamente regolamentato l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica dettando una disciplina che, seppure parzialmente diversa da quella contenuta nell'art. 23-bis d.l. 112/2008, ne ricalca l'impostazione quanto a ratio liberalizzatrice e pro concorrenziale, non solo imponendo l'esternalizzazione dei servizi





pubblici di rilevanza economica, ma addirittura rendendo ancor più remote rispetto a prima le ipotesi eccezionali di affidamento diretto.

La Corte ristabilisce il primato del risultato del referendum

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 199/2012, ha dichiarato incostituzionale la nuova normativa in quanto “viola il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall’art. 75 Cost. [...]” non potendo “ritenersi che sussistano le condizioni tali da giustificare il superamento del predetto divieto di ripristino, tenuto conto del brevissimo lasso di tempo intercorso tra la pubblicazione dell’esito della consultazione referendaria e l’adozione della nuova normativa (23 giorni), ora oggetto di giudizio, nel quale peraltro non si è verificato alcun mutamento idoneo a legittimare la reintroduzione della disciplina abrogata”.

Si pone quindi il problema di ricostruire la disciplina attualmente in vigore, e, a tal fine, è necessario guardare alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato ammissibili i quesiti referendari n. 24/2011, la quale, tuttavia ricalca la criticata sent. n. 325/2010.

Infatti, nel ritenere ammissibile il quesito referendario volto all’integrale abrogazione dell’art. 23-bis la Consulta ha affermato che “nel caso in esame, all’abrogazione dell’art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte — sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 — sia da quella della Corte di Cassazione e del Consiglio

di Stato); dall’altro, conseguirebbe l’applicazione immediata nell’ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l’affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica.”

Pertanto, stando all’interpretazione della Suprema Corte, attualmente sarebbero in vigore delle norme comunitarie per le quali sarebbe di regola necessario l’espletamento di procedure ad evidenza pubblica per l’affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, mentre gli affidamenti diretti a società *in-house* dovrebbero costituire ipotesi derogatorie giustificabili soltanto dalla possibile compromissione della specifica missione dell’Ente qualora si volesse ricorrere al mercato. Le istituzioni comunitarie, di converso, non hanno mai interpretato le norme del Trattato in questo senso, ma hanno invece espressamente riconosciuto l’opposto principio di neutralità rispetto alla proprietà pubblica o privata delle imprese (art. 345 T.F.U.E. - ex art. 295 T.C.E.); se così fosse attualmente gli Enti locali sarebbero assolutamente liberi di scegliere se gestire i servizi pubblici economici in maniera sostanzialmente diretta, oppure ricorrere al mercato indicando procedure competitive ad evidenza pubblica.

Restano aperte le divergenze tra diritto comunitario e diritto costituzionale italiano

Tale divergenza, come si è accennato, si potrebbe ripercuotere anche sul riparto

interno delle competenze legislative Stato-Regioni, ma, quantomeno da questo punto di vista, è opportuno accettare l’interpretazione fornita dalla Corte Costituzionale che si è espressa nel senso di ritenere che, comunque, le norme su “se” esternalizzare o meno la gestione di un servizio pubblico economico rientrano nella materia della “tutela della concorrenza” di cui all’art. 117, comma 2, lett. e), Cost.; quantomeno un punto fermo in una materia così instabile e incerta è necessario. Non si può però non sottolineare che, in tal caso, la materia della concorrenza potrebbe assumere portata differente nella Costituzione e nel diritto comunitario: limitata alle regole attuative dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità, trasparenza e pubblicità nel secondo caso; più ampia e inclusiva delle norme sulla gestione pubblica o privata dei servizi pubblici economici nel primo caso.

A ben guardare tuttavia il problema italiano è quello più strettamente connesso agli effetti distortivi sul mercato creato dalle società “*in house*”, piuttosto che alla legittimità di tale scelta. E’ sotto gli occhi di tutti che il proliferare di società pubbliche che si occupano di ogni e qualsivoglia settore genera una situazione di disparità di trattamento; si veda ad esempio proprio il caso degli impianti di trattamento dei rifiuti. Alcuni di detti impianti sono stati finanziati con fondi (diretti) della collettività o — nella migliore delle ipotesi — con finanziamenti agevolati erogati da Cassa Depositi e Prestiti. Tra le voci tariffarie la componente “ammortamento” non prevede una remunerazione del capitale pari (oppure lontanamente equiparabile) agli investimenti privati. Si crea quindi un sistema asimmetrico: a fronte di operatori privati che investono capitale di rischio le aziende pubbliche sono evidentemente (e straordinariamente) avvantaggiate. La questione andrebbe risolta applicando correttamente le disposizioni sugli “aiuti di Stato”.

Ma questa è un’altra storia che contiamo di raccontare presto.

*Avvocati in Roma

identificazione a bordo in ALTA FREQUENZA



Sistemi di pesatura dal 1854

- + sicuro
- + veloce
- + conveniente

SISTEMI DI IDENTIFICAZIONE ad alta frequenza

Le nuove applicazioni di componenti ad alta frequenza **semplificano e rendono veramente efficiente** l'identificazione a bordo dei contenitori. Il sistema **snellisce le operazioni di identificazione**, abbrevia i tempi e **garantisce una lunga durata della componentistica** installata a bordo dei mezzi di raccolta. E' un sistema applicabile a cassonetti di qualsiasi volumetria.



SISTEMI ELETTRONICI DI
PESATURA A BORDO MEZZO



SISTEMI DI CONTROLLO
PESO E SOVRACCARICO



SISTEMI DI CONTROLLO
VOLUMETRICO



SISTEMI AUTOMATICI
DI IDENTIFICAZIONE

fra globale e locale, ecco il futuro della gestione dei rifiuti urbani secondo ISWA

di Umberto Marchi

All'edizione 2012 del Congresso mondiale ISWA a Firenze tra il 17 e il 19 settembre, ha tenuto banco il tema della globalizzazione e dei suoi effetti sul settore dei rifiuti. Al centro del dibattito una ricerca ISWA che ha fatto luce sui nuovi scenari mondiali e locali e sulle interessanti opportunità per l'industria dei rifiuti. Numerosa e qualificata la partecipazione: 1300 persone da 65 paesi del mondo.

48
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012



Si è chiuso lo scorso 19 settembre, a Firenze, il Congresso Mondiale sui Rifiuti Solidi ISWA 2012, una tre giorni promossa da ATIA-ISWA Italia, associazione che in seno all'International Solid Waste Association (l'ISWA, appunto) rappresenta imprese, istituti di ricerca, associazioni di categoria e professionisti del settore della gestione rifiuti e bonifiche. L'appuntamento, che quest'anno è stato organizzato nel nostro Paese ed ha avuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Firenze e di Confindustria

Firenze, ha assunto un sapore tutto particolare, come era immaginabile, alla luce della crisi che dal 2008 sta mettendo a dura prova le economie di molti importanti Paesi del mondo. Il successo è testimoniato dai numeri: in media sono state presenti alle tre giornate circa 1300 persone provenienti da 65 paesi del mondo.

Uno studio dai risultati sorprendenti

La riflessione sui nuovi scenari che la globalizzazione sta aprendo anche nel campo della gestione dei rifiuti ha tenuto banco fin dalle prime ore di lavori: uno dei momenti clou del Congresso, infatti, si è avuto durante la mattinata inaugurale del 17 settembre, quando il neoelto presidente ISWA, **David Newman**, ha delineato gli obiettivi del suo mandato, facendo da prelude all'illustrazione dei risultati di uno studio ISWA che ha messo in relazione gestione dei rifiuti e crisi economica. La ricerca, dal titolo "Gli effetti della globalizzazione sulla produzione mondiale di rifiuti - Nuove opportunità economiche connesse allo sviluppo del settore della gestione rifiuti", ha portato alla luce dati sorprendenti, dai quali si può ben comprendere come, su

Veicoli per servizi ecologici, Anfia rappresenta "una nicchia d'eccellenza"

Si è svolto il 18 settembre, durante il Congresso ISWA, il convegno "Pulizia delle strade e decoro urbano" coordinato da ANFIA - Sezione Veicoli per servizi ecologici, Official Sponsor della manifestazione. Interessanti i dati emersi: in Italia la categoria merceologica dei rifiuti, insieme alle materie prime secondarie, rappresenta l'8% del trasporto merci sul totale delle tonnellate trasportate e il 5,6% in termini di t/km. Una percentuale che sale all'8,9% se si considerano solo i trasporti locali fino a 50 km di distanza. La filiera dei produttori di veicoli per servizi ecologici è una nicchia d'eccellenza nella filiera produttiva nazionale, nonché un anello fondamentale della più ampia filiera dell'igiene urbana, in grado di fornire un contributo essenziale alla salvaguardia dell'integrità e alla valorizzazione del territorio. La Sezione Veicoli per servizi ecologici ANFIA conta 16 aziende associate, per un fatturato complessivo di circa 400 milioni di Euro all'anno e 1.600 addetti. La sezione rappresenta circa il 70% del comparto a livello nazionale.



scala mondiale, ci sia ancora tanto, tantissimo da fare (il che significa grandi opportunità di business e, quindi, di crescita) nel settore. Chi poteva immaginare, ad esempio, che più della metà degli abitanti del pianeta (si parla di oltre 3 miliardi e mezzo di persone) non abbia alcun accesso nemmeno ai servizi più elementari di gestione dei rifiuti, come sistemi di raccolta basilari, rimozione dei rifiuti fuori dalle aree residenziali e smaltimento controllato? E ancora: chi e come dovrà gestire l'impennata dei rifiuti urbani, industriali e pericolosi prodotti annualmente nel mondo, che già oggi sfiorano la soglia dei 4 miliardi di tonnellate? E con quali strategie affrontare l'aumento dei rifiuti solidi urbani, la cui produzione mondiale si aggira oggi tra i 1,6 e i 2 miliardi di tonnellate/anno? Tutti problemi, peraltro, destinati ad ingigantirsi per effetto di almeno tre fattori: il costante aumento della popolazione mondiale, l'innalzamento crescente del reddito nazionale lordo/pro capite nei paesi in via di sviluppo (e delle economie emergenti, su tutte quelle dei "Bric"), e il fenomeno, sempre più inarrestabile, dell'inurbamento, che ha già visto, nel 2010, lo storico sorpasso della popolazione urbana sugli abitanti delle campagne.

Globalizzazione e gestione dei rifiuti: un problema di governance mondiale

La globalizzazione, insomma, produce i suoi effetti dirompenti non solo sulla produzione, ma anche su quello che è stato intelligentemente definito, proprio su queste pagine, l'"aldilà delle merci". Per seguire da vicino gli sviluppi della questione, ISWA ha istituito, già da un paio di anni, una "task force" per studiare la connessione fra globalizzazione e gestione dei rifiuti. Uno dei primi risultati è la ricerca presentata a Firenze, che ha messo in evidenza come vari problemi relativi allo smaltimento dei rifiuti siano ormai interconnessi in una catena indissolubile. Un legame a doppio filo che viaggia di pari passo con l'uniformazione delle idee, delle culture, delle abitudini. E le conseguenze sui modelli di *governance* dei rifiuti non si fanno attendere. Un esempio: sempre seguendo i dati più significativi dell'analisi Iswa, si scopre che nel ventennio al centro del quale ci troviamo, e che va dal 2005 al 2025, si può già prospettare un incremento dei rifiuti organici, sempre a livello mondiale, del 44%. Questo, se si tiene conto che



circa il 70% dei rifiuti urbani prodotti nel mondo finisce ancora in discarica (solo il 19%, detto en passant, è destinato al riciclo e l'11% va al recupero energetico), produrrà inevitabilmente un aumento dall'8 al 10% delle emissioni di gas-serra a origine antropica. Come a dire che se l'effetto serra aumenterà, ciò sarà anche a causa dell'aumento della produzione di rifiuti urbani, e della loro non adeguata gestione: cattiva gestione che fa sì, fra l'altro, che più di 7 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno finiscano negli oceani, e molte altre contaminino sempre più il nostro ambiente. Ed è proprio a questo punto, si diceva, che si aprono le nuove opportunità di business: già oggi il giro d'affari complessivo per il settore rifiuti, dicono da ISWA, si attesta tra i 300 e i 400 miliardi di dollari l'anno. E ad amplificarne le potenzialità ci sono anche le nuove tecnologie, che sono un enorme volano di globalizzazione: si stima che, ad oggi, siano circa 2,7 miliardi gli utenti internet nel mondo, che navigano su quasi 650 milioni di siti web. Un miliardo di loro, poi, è legato a qualche social network, mentre se ci si sposta nel campo dei telefoni cellulari ci si sorprende di fronte all'impressionante numero di utenze: sei miliardi, un numero praticamente analogo al totale della popolazione mondiale. Scenari che cambiano, dunque, fra rischi (il più concreto, adombrato anche da Newman, è quello della deriva ambientale) e opportunità di sicuro interesse.

Gli altri temi, fra economie in evoluzione e gestione dei rischi

Molto attesa anche la partecipazione del Ministro dell'Ambiente **Corrado Clini**, che il giorno 18 -il secondo giorno di lavori- ha seguito gran parte del Congresso ed è intervenuto all'incontro fra imprenditori italiani e brasiliani del settore. A proposito di incontri e di scambi di esperienze: il Congresso, con le sue 49 sessioni ordinarie, più 2 plenarie, è stato per tutta la

sua durata un prezioso momento di confronto strategico per imprese, professionisti, funzionari governativi, scienziati, accademici ed esperti del settore su trend, best practices e criticità degli attuali sistemi internazionali, nazionali e locali. Numerosi sono stati gli interventi focalizzati su casi concreti, soluzioni, case history e testimonianze provenienti un po' da tutte le parti del mondo. Non sono mancati, fra l'altro, approfondimenti specifici sulla situazione di paesi dell'America latina, Nord Africa, Sudest Europa ed economie in rapida evoluzione: il quadro che ne è uscito è quello di intere aree del mondo in cui i sistemi e le pratiche di gestione dei rifiuti stanno conoscendo un vero e proprio boom. Particolare attenzione è stata riservata inoltre a temi di stringente attualità, connessi con situazioni a rischio: da "Sfide e limiti del riciclaggio" alla "Gestione dei rifiuti pericolosi", da "Napoli. Fine dell'emergenza?" a "Post-chiusura delle discariche controllate e non controllate".



49
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Rimini Fiera a Firenze per l'Iswa Media Award, in attesa di Ecomondo

Rimini Fiera protagonista al Congresso Mondiale sui Rifiuti Solidi ISWA 2012. Nella giornata inaugurale, infatti, Rimini Fiera, che organizza da sedici anni manifestazioni legate al mondo del recupero e riuso di materia ed energia, è intervenuta per



premiare con l'ISWA Media Award i giornalisti Emanuel Alencar e Rogério Santos Daflon Gomes, autori di una inchiesta per O Globo dedicata allo stato dell'arte del riciclo di rifiuti a Rio de Janeiro. A consegnare il premio è stato il direttore di business unit a Rimini Fiera, Simone Castelli, che ha anche illustrato le peculiarità di Ecomondo, Key Energy e Cooperambiente 2012. L'appuntamento è dunque a Rimini per il 7-10 novembre. Il Salone ospiterà la prima edizione degli Stati Generali della Green Economy, promossi dal Ministero dell'Ambiente, dai quali emergerà il 'Programma nazionale per lo sviluppo della green economy' che disegnerà per l'Italia un futuro produttivo e occupazionale anti-crisi nel segno della sostenibilità.



PULIRE OUTDOOR

FOCUS CITTÀ
RIQUALIFICARE I SERVIZI
DEL SISTEMA URBANO*

VERONA 21-23 MAGGIO 2013



AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =



VERONAFIERE

*CONVEGNO DI PRESENTAZIONE; VERONAFIERE, 3 OTTOBRE 2012 PER INFORMAZIONI WWW.PULIRE-OUTDOOR.COM



**officine
PORCELLI**
soluzioni per l'igiene ambientale

via Guido Rossa, 23 - 46020 PEGOGNAGA (MN)

Tel. 0376 558250 Fax 0376 550041

e-mail: info@officineporcelli.com

SISTEMA DI COMPATTAZIONE A BIELLE

SERIE ZETA

BREVETTO
PORCELLI



Una nuova gamma di attrezzature di qualità superiore specificamente sviluppate per affrontare con successo le nuove frontiere della raccolta "porta a porta".

- La più alta capacità d'inghiottimento per le rispettive categorie
- Capacità di carico superiore fino al 20%
- Riduzione dei tempi di raccolta fino al 30%

Possibilità di

NOLEGGIO

a lungo termine con licenza conto terzi
fino a 44 t

Mezzi disponibili in pronta consegna

Soluzioni personalizzate



ASSISTENZA

entro 24 h per manutenzione e riparazione
direttamente presso la sede del cliente

www.officineporcelli.com

settimana europea per la riduzione dei rifiuti: in novembre la quarta edizione

di Giuseppe Fusto

Dal 17 al 25 novembre anche l'Italia coinvolta nella SERR (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti), grande campagna di promozione di azioni volte a ridurre i rifiuti. L'iniziativa, aperta a enti, associazioni e istituzioni, è organizzata nell'ambito del progetto europeo Life + e prevede quest'anno un premio nazionale. GSA Igiene Urbana è media partner.

52
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012



Questo autunno resterà, per il nostro Paese, una stagione da ricordare nel settore dei rifiuti e, più in generale, della sostenibilità ambientale e delle nuove opportunità che il "verde" offrirà a tutti noi. Oltre al Congresso mondiale Iswa svoltosi in settembre a Firenze, oltre agli Stati Generali della Green Economy, una "prima" di importanza mondiale prevista a Rimini in occasione di Ecomondo, dal 17 al 25 novembre 2012 si terrà anche in Italia la nuova edizione ufficiale della "Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti" (European Week for Waste Reduction). La quarta, per l'esattezza: si tratta di un evento-chiave per promuovere azioni volte alla prevenzione dei rifiuti ponendo in evidenza l'impatto dei nostri consumi sull'ambiente e sui cambiamenti climatici. GSA Igiene Urbana, sempre attiva su questo fronte, sarà media partner dell'iniziativa.

Nata dal progetto europeo Life +
La "Settimana", di cui GSA igiene urbana è media partner, è nata all'interno del Programma Life + della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri soggetti interessati

sulle strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

Si punta a superare il successo dell'ultima edizione: con alcune novità

E' appena il caso di ricordare il grande successo riscosso lo scorso anno proprio con la terza edizione della Settimana Europea



per la Riduzione dei Rifiuti (Serr): l'edizione dei record, dal momento che in tutta Europa sono state realizzate 7035 azioni (in Italia 960). Merito soprattutto dell'impegno del Comitato Promotore italiano e della partecipazione attiva dei cittadini coinvolti. Notevole anche l'impatto mediatico: si è stimato che durante l'edizione 2011 circa 20 milioni di italiani siano venuti in contatto con l'evento della Settimana, grazie ai numerosi passaggi radiofonici e televisivi a livello locale e nazionale. Non mancano le novità: per questa edizione il Comitato promotore nazionale ha deciso di istituire un premio nazionale per le azioni che si distingueranno per originalità ed efficacia: mentre nelle precedenti edizioni le premiazioni avvenivano solamente a livello europeo, quest'anno si è deciso di dare maggiore risalto alle eccellenze della riduzione dei rifiuti in Italia.

Il Comitato promotore

Obiettivo del Comitato italiano (composto da Ministero dell'Ambiente, Federambiente, Rifiuti 21 Network, Provincia di Torino, Provincia di Roma, Legambiente, AICA, E.R.I.C.A. Soc. Coop., Eco dalle Città) è stimolare quanti

più soggetti (project developer) possibile, fra Enti e Istituzioni nazionali e locali, Autorità territoriali e Pubbliche Amministrazioni, Associazioni e Organizzazioni no profit, Scuole e Università, Aziende e Imprese, Associazioni di categoria, a mettere in atto iniziative ed azioni volte alla riduzione dei rifiuti.

Le iniziative nel concreto

Più nel concreto, ecco una sintesi delle attività previste per la Settimana, la quale consiste in un'elaborata campagna di comunicazione ambientale che coinvolge tutti livelli nazionali e locali degli Stati Membri aderenti. Lo scopo principale è promuovere, tra i cittadini, una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità inderogabile di ridurli drasticamente. Cuore dell'iniziativa sono le "Azioni" da svolgersi durante la Settimana, che dovranno essere ispirate a cinque tematiche principali: troppi rifiuti; produzione eco-compatibile; consumi attenti e responsabili; vita più lunga dei prodotti; meno rifiuti gettati via.

Obiettivi e organizzatori

Gli scopi della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti possono essere così sintetizzati: promuovere azioni per una riduzione dei rifiuti in tutta Europa; accrescere la consapevolezza sulle possibili strategie di riduzione e sulle politiche europee e nazionali in materia ambientale; porre in evidenza esempi virtuosi di riduzione dei rifiuti; sottolineare le connessioni esistenti tra riduzione dei rifiuti, sviluppo sostenibile e lotta contro i cambiamenti climatici. Gli organizzatori, che come abbiamo visto sono autorità pubbliche responsabili per la promozione e il coordinamento della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti nell'area sottoposta alla loro competenza e autorità, registreranno le azioni virtuose organizzate su tutto il territorio nazionale.

I soggetti partecipanti (project developer)

I "project developer", invece, sono tutti i soggetti iscritti all'iniziativa mediante apposita registrazione sottoposta al Comitato nazionale. Sono cioè i cosiddetti "portatori di progetti", ovvero coloro che partecipano attivamente alla Settimana promuovendo e organizzando un'azione

virtuosa volta a ridurre la produzione di rifiuti tra i cittadini, gruppi specifici di persone e portatori di interesse. Essi possono essere: pubbliche amministrazioni e enti locali; associazioni e ong; produttori, industria e mondo delle imprese; istituti scolastici, altri soggetti, come ad esempio ospedali, istituti culturali e così via. Le proposte

sono state inviate entro la prima metà di ottobre: se rispondenti ai criteri europei, sono state convalidate dal Comitato promotore europeo e potranno quindi ricevere la denominazione ufficiale di azione per la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti e la possibilità di utilizzare il logo europeo della "Settimana".



NOLEGGIA L'ENERGIA

per il tuo lavoro



NOLEGGIO BATTERIE PER PIAGGIO PORTER



🔊 Noleggio batterie di trazione per Piaggio Porter Elettrico compresa assistenza da € 8,00/batteria/mese.

🔊 Monitoraggio quotidiano dello stato di carica e scarica delle batterie.

LOGICAR

LOGICAR srl

Via Cagliari, 2 - 56038 Ponsacco (PISA)

Tel. 0587 736035 - Fax 0587 736833

www.logicarsrl.it - d.mattioni@logicarsrl.it

P.IVA 01880680507

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

17 - 25 NOVEMBRE

EDIZIONE 2012

www.ewwr.eu



UNISCITI
A NOI, FAI
UN'AZIONE,
RIDUCI I
RIFIUTI !

PARTECIPA !

www.menorifiuti.org

novità

RAVO
ITALIA

RAVO S.p.a.

Via Vicchio, 23 - 00148 Roma

Uffici: 0665747600 (4 linee r.a.)

Fax: 0665747621

E-mail: ravospa@ravospa.com

web: www.ravospa.com



SCARAB
FAYAT GROUP

MERLIN-XP

idrostatica su telaio



SCARAB
FAYAT GROUP

M6

doppio motore su telaio

... sono solo alcuni esempi
della linea di prodotti **SCARAB**



SCARAB
FAYAT GROUP

MINOR

2 mc veloce (65 Km/h)

tutta la solidità del verde

56
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Al colore verde siamo abituati ad accostare diversi concetti: dall'invidia alla speranza, e, nel nostro settore, ecologia, rispetto per l'ambiente, sostenibilità. Non avremmo mai pensato, però, all'idea di "solidità". Finché Paolo Villa, nel suo nuovo libro "Solido come un parco", che raccoglie i migliori articoli apparsi su GSA Igiene Urbana...

Fra gli aggettivi con cui si può definire un parco, "solido" sembrerebbe, a dirla tutta, uno dei meno appropriati, tanto da suonare quasi provocatorio. Ma attenzione: *sembrierebbe*, e il condizionale è d'obbligo. Per cambiare idea in un attimo basta sfogliare, e ammirare (visto il vastissimo corredo fotografico), le 371 pagine di "Solido come un parco. Esperienze e proposte di verde urbano" (Edagricole - Gruppo 24 Ore, 40 euro), il bellissimo libro

di Simone Finotti

che riunisce i migliori contributi sul verde urbano che **Paolo Villa** ha scritto, nel corso di quasi quindici anni, per le pagine di GSA Igiene Urbana. Il volume, realizzato con la collaborazione di **Laura Caluzzi**, già dopo pochi mesi dalla sua uscita sta destando l'attenzione di addetti ai lavori e non solo.

GSA Igiene Urbana: questione di stile...e qualità

E così, a cinque anni dalla pubblicazione di "La parola ai rifiuti" (Edicom 2007), che raccoglieva i suggestivi viaggi di **Guido Viale** fra letteratura e "aldilà delle merci", GSA Igiene Urbana conferma una volta di più l'alta qualità non solo informativa, ma anche, senza esagerare, stilistica ed estetica dei suoi contenuti. I collaboratori, d'altra parte, sono rappresentanti di riferimento dei rispettivi settori, e il caso di Villa non fa eccezione. Architetto del giardino e del paesaggio e co-titolare di un noto studio a Milano, già docente alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e dell'Università di Genova, Paolo Villa è oggi uno dei maggiori esperti italiani di verde urbano, con all'attivo numerosi interventi su giardini privati, parchi, orti urbani, insediamenti residenziali, riqualificazione ambientale e inserimenti paesistici. Ma la cosa che si apprezza di più, oltre all'esperienza internazionale e al sapere tecnico, è la capacità di raccontare tutto questo con lucidità e chiarezza, portando anche il lettore neofita ad appassionarsi a temi ad alto contenuto tecnico a cui si accosta per la prima volta. Per questo le pagine di Villa su GSA Igiene Urbana sono state e continuano ad essere tra le più attese e seguite. E oggi sono diventate anche un libro.

Da "sostenibile" a "solido"

Solido come un parco, dicevamo. Già, perché sono proprio concretezza e solidità le virtù in



grado, secondo Villa, di salvare il nostro verde cittadino, ormai "indifeso - per usare le parole dell'autore - come un barattolo di Nutella all'ora di merenda". La solidità del verde, nell'assunto dell'autore, scaturisce dalla riflessione sul quotidiano, dal fatto che la quotidianità non è effimera, ma si ripete, ritorna, e proprio per questo struttura la nostra esistenza e consolida appartenenza e identità. Il concetto di "solido", sempre nell'ottica di Villa, si sostituisce a quello, abusato a dire il vero, di sostenibile, nato e diffusosi a partire dal noto "rapporto della commissione Brundtland" del 1987. Certo la definizione di sostenibilità e la presa di coscienza, in molti Paesi del mondo, della necessità di uno sviluppo sostenibile hanno rappresentato un bel passo in avanti, ma ancora non basta: occorre formulare un termine nuovo, adottabile in casi ristretti ma certi. Un concetto non recente, ma antico, che non trascurasse il lato estetico del problema. "Da nessuna parte - scrive Villa parlando di sviluppo sostenibile - si cita il lato estetico di questo sviluppo, mentre i parchi e le aree verdi devono contenere anche un concetto di bellezza". Appunto: un giardino/parco/paesaggio solido "è una realizzazione che soddisfa gli uomini nelle aspettative e negli interessi sociali, economici, occupazionali, ambientali, tecnici ed estetici, ottimizzando i contenuti in funzione della loro durata nel tempo. E' basato sul permanere delle migliori condizioni e sulla possibilità di essere migliorato."

Il volume al "microscopio"

Quali sono, dunque, le condizioni da realizzare per poter disporre di aree verdi "solide", "immuni da sopraffazioni" e affrancate dalla



deleteria idea che “il verde sia solo un modo dispendioso per occupare suolo prezioso”? Villa cerca di rispondere allineando i suoi ormai leggendari interventi sulla nostra rivista secondo cinque macroaree tematiche, corrispondenti ad altrettanti capitoli del volume: *Il sistema del parco diffuso, Il mio parco, Risorse, funzioni, opportunità, composizione e sistemi (saper fare), Per un verde solido.*

Pianificare la solidità

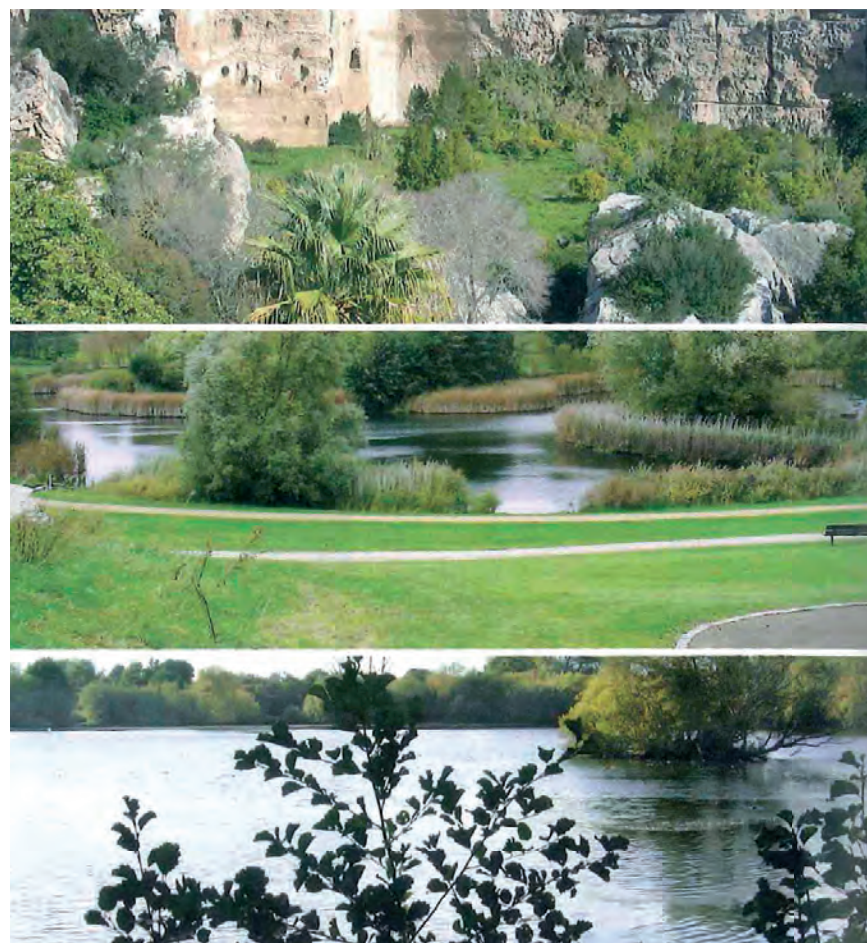
Il primo capitolo raccoglie le esperienze e le proposte sui sistemi a vasta scala, ed è dedicato alle capacità di pianificare e programmare, perché la solidità non è solo una questione di disegno, ma si costruisce anche a partire dalle idee. Le sottoaree di questo capitolo, che raccolgono ciascuna un numero variabile di articoli, sono *Pianificare il verde urbano, Paesaggio di mille giardini, Un piano giardino per il paesaggio, Parchi tascabili, Piante e asfalto, Spiragli di una città, Un paesaggio per Expo 2015*, argomento, quest'ultimo, di stringente attualità per Milano ma, in generale, per tutto il nostro Paese.

Riappropriamoci dei nostri parchi!

Il mio parco (capitolo 2) non intende essere un invito a vedere con egoismo i posti che abitiamo e di cui fruiamo. Tutt'altro: il richiamo è ad appropriarsi degli spazi comuni che, se lasciati a loro stessi, rischiano il degrado e l'abbandono. La condivisione e la partecipazione, dunque, sono essenziali per contribuire a rendere lo spazio pubblico solido e meno soggetto a fenomeni degenerativi, dunque anche più piacevole, confortevole e sicuro. Il capitolo comprende le sottosezioni *Arte in città e nella natura, Sentirsi sicuri, Crescere con la natura, Chiudere il verde a chiave, Il paesaggio della sosta, La città che cura, La paura vien dal parco, Quanto ci manca il lupo.*

Il verde urbano fra possibilità e risorse

Il verde urbano, d'altra parte, può e deve essere visto e vissuto anche come risorsa, potenzialità. Questo il senso della parte terza, *Risorse, funzioni, opportunità*, che indaga nel vivo del progetto, analizzando



nel dettaglio il concetto di solidità. “Si tratta –dice Villa– di cercare i modi in cui gli spazi pubblici possano diventare più appetibili ai cittadini, andare loro incontro, per ottenere spazi più usati e usati meglio. “Le esperienze qui raccolte, per la verità non molto note nemmeno nel settore, sono raccontate per sottotemi: La sponsorizzazione del verde pubblico, Un evento per fare parco, Verde privato, risorsa dello spazio pubblico, Forestazione come giardino, Cave in città: scarti di pregio, La città per il gioco, La natura ci aiuta, Orti urbani per coltivare la società, Nuovi modi di usare piazze e parchi. Il capitolo successivo, il quarto, è dedicato al saper fare. Una parte a vocazione molto pratica, che cerca di rispondere alla domanda: cosa bisogna sapere per “fare paesaggio”?”. Lungi dal pretendere un'impossibile esaustività, questa sezione propone, come le altre, una serie di esperienze pratiche e idee che riguardano *L'acqua per lo spazio pubblico, Coprire di verde, Nuovi materiali per il giardino, Luci della città, I segni del deflusso, Un giardino sul muro, Sotto le scarpe, Muovere la terra, Arredo per fare*

e per disfare. Ciò che rimane, alla fine, è un quadro, uno schema per procedere in un campo tanto vasto. Una chiave interpretativa, insomma.

Chiuso un cerchio, se ne apre un altro

La parte finale, *Per un verde solido*, chiude il cerchio ed ha un sapore, per così dire, programmatico. Qui si analizza ciò che dovrebbe essere, a partire da ciò che... non è come dovrebbe. Ma lasciamo parlare l'autore: “*La fine è questo capitolo, dove evidenzio le caratteristiche del verde che mi piacerebbe vedere. Vedo molte cose belle e le fotografo. Ho migliaia di foto che raccontano di cose belle. Ne ho qualche decina che raccontano cose brutte. Questo capitolo comincia proprio con alcuni scatti critici che mostrano delle imperfezioni (Parchi imperfetti). Ma poi c'è una seconda parte dove le proposte diventano più concrete (Parchi solidi). E addirittura c'è una terza parte che guarda all'immediato futuro (Per un verde solido). Con questo capitolo, si chiude un cerchio e se ne apre un altro.*”

una nuova direttiva europea per l'efficienza energetica

di Andrea Ambrosetti

La nuova direttiva sostituisce dal 30 ottobre il precedente piano d'azione per l'efficienza energetica e dovrà essere recepita entro 18 mesi. Molti aspetti restano ancora indeterminati, ma complessivamente si tratta di un passo avanti importante per tutto il continente.

58
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Efficienza energetica, necessità, non scelta

La crescita del sistema industriale in Italia è stato costante, e con esso è aumentato il fabbisogno energetico delle imprese. Tuttavia l'energia elettrica non è una risorsa infinita, di conseguenza non è a buon mercato, e anzi registra il continuo incremento dei prezzi. Tra le cause ricordiamo l'aumento del costo delle fonti di energia combustibili non rinnovabili: in primis il petrolio (non a caso ribattezzato "oro nero"), utilizzato non solo come fonte energetica, ma anche come carburante; anche il gas naturale è aumentato di prezzo, dopo che la produzione energetica si è orientata su di esso per produrre elettricità. Così, di anno in anno, le bollette energetiche sono sempre più costose, sia per le famiglie che per le aziende. Scoprire il modo di risparmiare senza rinunciare all'utilizzo dell'energia è diventata una vera e propria necessità del vivere contemporaneo: il risparmio di energia significa risparmio di denaro, e quindi guadagno. L'efficienza energetica diventa fondamentale per assicurare lo sviluppo del settore industriale in una scenario più generale di sostenibilità economica e ambientale. Il risparmio energetico potrà tramutarsi anche in una maggiore competitività sul mercato. Proprio per questo in questi ultimi anni sono molti i filoni di ricerca che si concentrano sull'efficienza energetica, applicabile nelle case dei privati così

come negli impianti industriali e nelle strutture della Pubblica Amministrazione.

I principali ostacoli al cambiamento verso l'efficienza energetica sono tre. Il primo è quello tecnologico ed economico: occorre intervenire sulla maggior parte di quanto è già in funzione, dall'isolamento termico degli edifici ai motori industriali, e soprattutto occorre finanziare modifiche e nuove installazioni. Tra i vari ostacoli, questo è probabilmente il più facile da affrontare. Il secondo riguarda la classe politica e dirigenziale che, a parte lodevoli eccezioni, o è disinteressata, o manca degli strumenti culturali per affrontare il problema: politici attenti solo a poltrone e prebende, sindacalisti prigionieri di ideologie del secolo scorso, dirigenti d'azienda senza visioni e strategie. Infine, il terzo ostacolo è una popolazione sulla difensiva e obbligata a decidere alla giornata, per la quale i progetti di vita sono un lusso. In altri paesi i cambiamenti economici e sociali sono percepiti come necessari e inevitabili, ma anche carichi di opportunità. Questo atteggiamento sarebbe necessario anche in Italia. Inoltre, ancora oggi, le proposte più immediate per affrontare i problemi di ambiente ed energia sono solitamente rivolte all'offerta: nucleare, carbone "pulito" ed energie alternative. Ognuna di queste fonti ha però lati negativi e irrisolti. Il nucleare è certamente la tecnologia più controversa e, mentre l'Occidente si interroga sul suo futuro, i paesi in rapido sviluppo ne fanno sempre maggiore uso. Il carbone "pulito" non esiste, almeno fino a che non sarà dimostrata la fattibilità della separazione dell'anidride carbonica nei processi di combustione, operazione che sarebbe comunque molto costosa in termini energetici.

Le fonti rinnovabili – vento, energia solare, biomasse – coprono bisogni molto differenti. Con l'eolico si genera elettricità, dalle biomasse si producono calore o combustibili per l'autotrazione, il solare può sia fornire calore che elettricità. In natura le energie rinnovabili sono estremamente

diluite, la loro conversione in forme utili richiede apparati di grandi superfici e volumi e avviene a bassa efficienza. L'uso di queste energie è pertanto giustificabile solo dove l'utilizzo sia già estremamente razionale e senza sprechi e possa adattarsi ai loro cicli naturali di disponibilità. Ad esempio, la funzione più efficiente del solare è il riscaldamento di ambienti, dove può agevolmente sostituire i combustibili fossili. Al contrario sarebbe assurdo cercare di alimentare con il fotovoltaico grattacieli a condizionamento forzato oppure capannoni industriali senza finestre, che richiedono illuminazione artificiale anche di giorno. Non esiste "la" soluzione unica, nucleare, solare o biomassa, a tutti i problemi. Una politica ragionevole dovrebbe pertanto differenziare tra più fonti, così da non essere vulnerabile verso una sola di esse.

Ma, allo stesso tempo sono indispensabili interventi di riduzione della domanda, che tra l'altro contribuirebbero a limitare il numero degli impianti di generazione elettrica e le importazioni di combustibile. Le opzioni su domanda e offerta vanno pertanto affrontate congiuntamente senza accuse "per lo spreco" o "contro lo sviluppo". Risparmio non significa necessariamente consumare meno, mentre efficienza significa ottenere di più da risorse sempre più limitate. La bassa efficienza nell'uso dell'energia è la conseguenza della disponibilità di combustibili fossili ad alta densità calorica.

Ma cos'è l'efficienza energetica?

Molto schematicamente, l'efficienza energetica di un sistema rappresenta la capacità del sistema stesso di sfruttare l'energia che gli viene fornita per soddisfare il cosiddetto fabbisogno, cioè per ottenere il risultato voluto. Minori sono i consumi relativi al soddisfacimento di un determinato fabbisogno, migliore è l'efficienza energetica del sistema in questione.

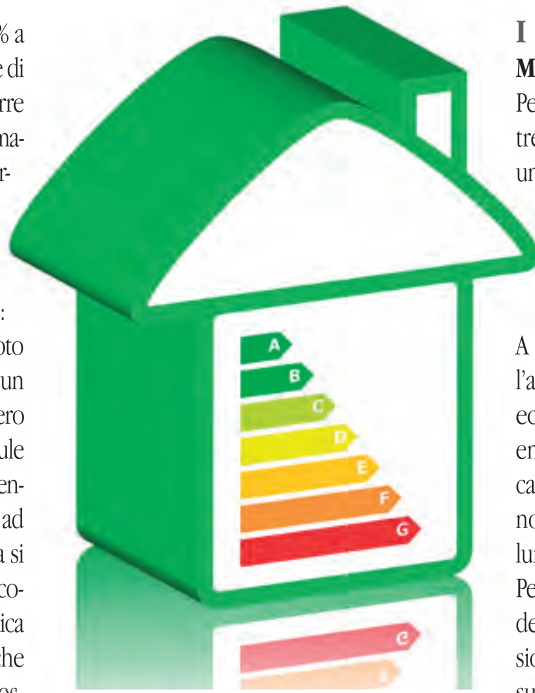
L'efficienza energetica è dunque un rapporto. Viene espressa da un numero da 0 a 1 (o, multi-

plicandolo per cento, dalla percentuale da 0% a 100%). Lo 0% corrisponde allo "spreco" totale di un sistema che consuma energia senza produrre alcun risultato, mentre 100% è l'efficienza ottimale, dove ogni parte di energia immessa si trasforma in risultato. Naturalmente si tratta poi di definire cosa si intende, di volta in volta, per sistema. In realtà si può parlare di efficienza energetica riferendosi a sistemi molto diversi: dalle prestazioni di un motore (il caso più noto alla maggior parte delle persone), a quelle di un comparto industriale, fino a quelle di un intero paese. Se tutti i dati sono noti, ci sono formule matematiche che consentono di calcolare scientificamente il grado di efficienza energetica, ad esempio di un motore. Via via che il sistema si allarga e diventa più complesso, ci si deve scostare dalla stretta rappresentazione matematica dei dati per ricorrere a indicatori e statistiche che consentano di valutare con buona approssimazione il livello di prestazione energetica del sistema analizzato. Più in generale dunque, per efficienza energetica si intende, in modo intuitivo, la capacità di utilizzare l'energia nel modo migliore. E ancora più generalmente con questa formula si indica un obiettivo tendenziale, quello del risparmio energetico negli "usi finali": l'industria, i trasporti, l'agricoltura, le infrastrutture e le case in cui viviamo, con tutti i consumi energetici che comportano. Dunque, sempre più spesso la definizione "efficienza energetica" indica quella serie di azioni di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione che permettono, a parità di servizi offerti, di consumare meno energia. E, quando è riferita a un sistema energetico nel suo complesso, indica la capacità di garantire un determinato processo produttivo o l'erogazione di un servizio (ad esempio il riscaldamento) attraverso l'utilizzo della minor quantità di energia possibile.

Quando si parla di efficienza energetica si intendono tutte quelle politiche e iniziative che mirano ad un uso più razionale e attento dell'energia. Considerando il costo dell'energia oggi, questo comportamento virtuoso trasforma il risparmio in guadagno.

Il primo Piano di azione per l'efficienza energetica (2007-2012)

Di seguito verrà illustrato innanzitutto il primo piano di azione per l'efficienza energetica



sviluppato dalla Comunità Europea per i sei anni 2007-2012 che costituisce anche la base, nei suoi fallimenti e nei risultati conseguiti, della Nuova Direttiva Europea di recentissima emanazione e successivamente discussa nell'articolo.

Nel 2007 la Commissione ha già adottato un piano di azione il cui scopo è giungere a una riduzione del 20 % del consumo di energia entro il 2020. Il piano di azione prevede misure volte ad accrescere l'efficienza energetica di prodotti, edifici e servizi, a migliorare il rendimento della produzione e della distribuzione di energia, a ridurre l'impatto dei trasporti sul consumo di energia, a favorire il finanziamento e la realizzazione di investimenti nel settore, a promuovere e a rafforzare un comportamento razionale in merito al consumo di energia e a potenziare l'azione internazionale in materia di efficienza energetica.

Il piano di azione è legato ai settori che la Commissione riteneva consentire i più consistenti risparmi di energia. Esso può essere realizzato nei seguenti settori: gli edifici residenziali e commerciali (terziario), con un potenziale di riduzione stimato rispettivamente al 27 % e al 30 %, l'industria manifatturiera, con possibilità di risparmio di circa il 25 %, e il settore dei trasporti, con una riduzione del consumo stimata al 26 %.

I Piani di intervento

Migliorare l'efficienza energetica

Per quanto riguarda gli elettrodomestici e altre apparecchiature che consumano energia, un'azione efficace comporta una combinazione di norme sul rendimento energetico degli elettrodomestici e di un sistema adeguato di etichettatura e di valutazione dell'efficienza energetica per i consumatori.

A questo scopo, il piano di azione prevede l'adozione di requisiti minimi di progettazione ecocompatibile per migliorare il rendimento energetico di 14 gruppi di prodotti (fra cui caldaie, televisori e sistemi di illuminazione), nonché per altre tipologie di prodotti a più lungo termine.

Per diminuire sensibilmente le perdite di calore degli edifici, il piano di azione prevede l'estensione del campo di applicazione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia agli edifici di minori dimensioni, nonché lo sviluppo di requisiti minimi di efficienza per gli edifici nuovi o ristrutturati e la promozione delle abitazioni cosiddette "passive".

Migliorare la trasformazione dell'energia

Il settore della trasformazione dell'energia utilizza circa un terzo dell'energia primaria, mentre l'efficienza energetica media degli impianti di trasformazione si colloca intorno al 40 %. Le possibilità di miglioramento sono notevoli e permetterebbero di ridurre in misura significativa le perdite di energia. La trasmissione e la distribuzione di energia costituiscono altre fonti di perdite di energia sulle quali è possibile agire. La Commissione mette a punto requisiti minimi obbligatori di efficienza energetica per gli impianti di generazione dell'elettricità e per gli impianti di riscaldamento e raffreddamento di potenza inferiore a 20 MW, ed eventualmente per impianti di potenza superiore.

Limitare i costi legati ai trasporti

Con circa il 20 % del consumo totale di energia primaria e la crescita più rapida in termini di consumo, il settore dei trasporti rappresenta allo stesso tempo un rischio importante per l'ambiente (emissioni di gas a effetto serra) e uno dei fattori principali di dipendenza dai combustibili fossili. Un'azione sul consumo dei veicoli e la promozione di trasporti alternativi più puliti sono elementi essenziali per risolvere questi problemi.

La Commissione intende imporre un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli di nuova fabbricazione, in modo da raggiungere la soglia di 120 g di CO₂/km entro il 2012. Essa intende anche agire sui componenti dei veicoli, quali il sistema di condizionamento o i pneumatici, in particolare tramite l'elaborazione di una norma europea relativa alla resistenza al rotolamento e l'incoraggiamento del controllo della pressione dei pneumatici. Inoltre, il rafforzamento delle norme sull'etichettatura dei veicoli, campagne di sensibilizzazione adeguate e l'acquisto di veicoli puliti da parte delle autorità pubbliche permetteranno di promuovere i veicoli più efficienti sul piano dei consumi.

Finanziamenti, incentivi e tariffazione

Il piano di azione prevede diversi tipi di misure per favorire gli investimenti volti ad accrescere l'efficienza energetica. La Commissione intende invitare il settore bancario a offrire possibilità di finanziamento adeguate alle piccole e medie imprese (PMI) e alle imprese che forniscono soluzioni in materia di efficienza energetica (società di servizi energetici). Sarà inoltre favorita la costituzione di partenariati pubblico-privato con il settore bancario privato, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), la Banca europea per gli investimenti (BEI) e altre istituzioni finanziarie internazionali.

Modificare i comportamenti

Il successo del piano di azione dipende fondamentalmente dalle decisioni di acquisto dei consumatori. Per sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'efficienza energetica, la Commissione intende sviluppare una serie di misure di formazione, tra cui programmi di formazione e di istruzione sui temi dell'energia e del cambiamento climatico. Essa propone anche di organizzare un concorso che premierà la scuola più efficiente sul piano energetico.

La Commissione prevede inoltre di adottare orientamenti sugli appalti pubblici e di creare una rete di scambio di migliori pratiche tra città in merito all'efficienza energetica delle aree urbane.

La nuova direttiva Europea (11 Settembre 2012)

Pur essendo frutto di un compromesso tra i governi degli Stati membri e ponendosi un obiettivo di miglioramento dell'efficienza



energetica al 2020 di solo il 15% (anziché del 20%), la nuova Direttiva rappresenta un significativo passo avanti per la riduzione dei consumi energetici nel Vecchio Continente, con rilevanti conseguenze per le pubbliche amministrazioni centrali e locali, le imprese, il settore residenziale oltreché i professionisti e i fornitori di servizi energetici.

Lo scorso 11 settembre il Parlamento Europeo ha approvato in seduta plenaria, a larghissima maggioranza (632 voti favorevoli, 25 contrari e 19 astensioni), la nuova Direttiva sull'efficienza energetica. L'entrata in vigore, pertanto, è prevista per il 30 ottobre e, da questa data, entro 18 mesi (quindi entro aprile 2014) la Direttiva dovrà essere recepita dagli Stati membri; tuttavia, alcune delle sue previsioni avranno effetto anche prima di quella data.

Il testo, che abroga le precedenti Direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (salvo alcuni articoli e allegati di quest'ultima), attua, con alcune significative attenuazioni, essendo il frutto di un compromesso tra i governi degli Stati membri, il Piano per l'efficienza energetica 2011.

Come noto, nel 2008 l'Unione Europea ha approvato il "Pacchetto clima-energia 20-20-20", in attuazione del Protocollo di Kyoto. Tuttavia, sebbene il "Pacchetto 20-20-20 (che, sul piano giuridico, consiste in sei Direttive), abbia reso vincolanti per gli Stati membri gli obiettivi di ridurre mediamente del 20% (per l'Italia del 17%) le emissioni di gas a effetto serra e di portare mediamente al 20% (per l'Italia al 17%) il consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili, l'obiettivo di migliorare, mediamente del 20%, l'efficienza energetica è rimasto non vincolante.

La nuova Direttiva sana solo parzialmente tale lacuna; in effetti si stima che, nel suo complesso, essa consentirà di raggiungere un miglioramento dell'efficienza energetica al 2020 intorno al 15%; il gap con l'obiettivo del 20%

di risparmio dovrà pertanto essere colmato attraverso misure aggiuntive (per adesso si pensa a un regolamento per l'efficienza dei carburanti per le auto e alla definizione di nuovi standard, collegati alla Direttiva europea *Ecodesign*, per alcuni prodotti come gli scaldabagno; ciò dovrebbe innalzare il risparmio di energia al 17%).

Inoltre, la Direttiva non impone obiettivi vincolanti per gli Stati membri, bensì prevede che sia ciascuno Stato membro a fissare il proprio target nazionale *indicativo* di riduzione dei consumi, definito sulla base dei consumi primari o finali, oppure sull'intensità energetica (il rapporto tra Pil ed energia consumata).

Nel definire i propri obiettivi nazionali, gli Stati membri dovranno tenere conto: dell'obiettivo di mantenere i consumi energetici al di sotto di 1.474 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) di energia primaria o di 1.078 milioni di tep di energia finale a livello comunitario; delle misure previste dalla Direttiva stessa; delle misure adottate per raggiungere gli obiettivi dell'art. 4 della succitata Direttiva 2006/32/EC; delle peculiari circostanze che incidono sul consumo di energia primaria a livello nazionale (ad esempio: le evoluzioni e le previsioni del PIL). Comunque, nonostante questa indeterminazione, la Direttiva rappresenta un significativo passo avanti per la riduzione dei consumi energetici in Europa.

Le misure della nuova direttiva

Le principali misure previste riguardano:

- gli Stati membri dovranno definire una strategia di lungo periodo per veicolare investimenti nella riqualificazione dello stock nazionale di edifici residenziali e commerciali, sia pubblici che privati. Una prima versione della strategia dovrà essere pubblicata entro il 1 aprile 2014 e successivamente aggiornata ogni tre anni;
- gli Stati membri dovranno assicurare che,



ogni anno (a partire dal 1° gennaio 2014), il 3% delle superfici degli edifici riscaldati e/o raffrescati, posseduti e utilizzati dai governi centrali, verranno riqualificati in maniera da portarli al livello dei requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla legge dello Stato di appartenenza ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 2010/31/UE. La quota del 3% sarà calcolata prendendo in considerazione solo gli edifici di superficie superiore a 500 mq (250 mq dal 9 luglio 2015) che al 1° gennaio di ogni anno non raggiungeranno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 2010/31/UE. Gli Stati potranno anche decidere di coinvolgere le amministrazioni di livello inferiore a quello governativo; in questo caso il 3% si calcolerà sulla somma delle superfici delle amministrazioni centrali e di quelle di livello inferiore coinvolte. Gli Stati potranno anche optare per misure alternative alle ristrutturazioni, che dovranno consentire di ottenere, entro il 2020, un ammontare di risparmio energetico equivalente; tali misure alternative dovranno essere comunicate alla Commissione europea entro il 01/01/2014, data entro la quale gli Stati membri dovranno anche pubblicare un inventario degli edifici del governo centrale soggetti all'obbligo di riqualificazione di cui sopra, indicando la superficie e la prestazione energetica di ciascun edificio;

- gli Stati membri dovranno incoraggiare gli enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico competenti per l'edilizia sociale, anche a livello regionale e locale, a: 1) dotarsi di piani di efficienza energetica; 2) mettere in atto sistemi di gestione dell'energia, inclusi gli audit energetici; 3) ricorrere a società di servizi energetici (le cosiddette "ESCO") e a contratti di rendimento energetico per finanziare le riqualificazioni e attuare piani volti a mantenere o migliorare l'efficienza energetica nel lungo periodo;
- gli Stati membri dovranno assicurare che

il proprio governo centrale acquisti esclusivamente prodotti, servizi e immobili ad alta efficienza energetica e incoraggiare le amministrazioni periferiche a seguire l'esempio del governo centrale;

- gli Stati membri dovranno incoraggiare gli enti pubblici, in caso di bandi di gara per appalti di servizi con un contenuto energetico significativo, a valutare la possibilità di concludere contratti di rendimento energetico a lungo termine che consentano risparmi energetici a lungo termine;

- ciascuno Stato membro dovrà istituire un regime nazionale obbligatorio di efficienza energetica, secondo il quale i distributori di energia e/o le società di vendita di energia al dettaglio dovranno conseguire, entro la fine del 2020, un obiettivo cumulativo di risparmio sugli usi finali dell'energia. Tale obiettivo dovrà essere almeno equivalente al raggiungimento, in ogni anno dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, di nuovi risparmi pari all'1,5% della media dei volumi complessivi di vendita annuali di energia ai clienti finali del triennio 2010- 2012. Per raggiungere questo obiettivo gli Stati membri avranno una certa flessibilità: ad esempio, potranno raggiungere il suddetto obiettivo dell'1,5% in tre step (1% nel 2014 e 2015, 1,25% nel 2016 e 2017, 1,5% nel 2018, 2019 e 2020) e di avvalersi di altre misure alternative (ad esempio: tassazione dell'energia e della CO₂, incentivi per, o obblighi di, utilizzare tecnologie efficienti, standard minimi e/o regimi di etichettature energetiche che non siano già previsti dalle norme europee, formazione, informazione e consulenza); in ogni caso, dovrà essere raggiunto almeno il 75% dell'obiettivo di risparmio energetico. Gli Stati potranno consentire ai distributori di energia e/o alle società di vendita di energia al dettaglio di contabilizzare, ai fini dei loro obblighi di risparmio energetico di cui sopra,

i risparmi energetici certificati ottenuti da fornitori di servizi energetici o da terzi. Osserviamo che, nel nostro Paese, gli obblighi di cui sopra possono ritenersi soddisfatti dagli attuali meccanismi basati sui "titoli di efficienza energetica" (detti anche "certificati bianchi");

- gli Stati membri, oltre a promuovere la disponibilità, per tutti i clienti finali, di audit energetici di elevata qualità ed efficaci in rapporto ai costi, effettuati da esperti indipendenti e qualificati e/o accreditati, oppure eseguiti e sorvegliati da autorità indipendenti in conformità alla legislazione nazionale, dovranno definire dei criteri minimi di qualità di tali audit, sulla base di una serie di principi elencati nella Direttiva;

- gli Stati membri dovranno inoltre mettere a punto programmi intesi a sensibilizzare le PMI sui vantaggi dei sistemi di gestione dell'energia, a incoraggiarle e incentivarle a sottoporsi ad audit energetici, a implementare di conseguenza gli interventi che risultassero efficienti sul piano economico;

- le grandi imprese dovranno sottoporsi a un audit energetico al più tardi entro tre anni dall'entrata in vigore della Direttiva (e quindi nell'ottobre 2015) e almeno ogni quattro anni dalla data del precedente audit;

- gli Stati dovranno adottare misure appropriate (tra cui: incentivi fiscali, finanziamenti, contributi, sovvenzioni) per promuovere e facilitare un uso efficiente dell'energia da parte dei piccoli clienti di energia, comprese le utenze domestiche.

Dopo l'entrata in vigore della Direttiva, la palla passerà agli Stati membri, che dovranno recepirla nelle rispettive normative nazionali. Alcuni osservatori paventano il rischio che molti Stati proveranno, in vari modi, ad abbassare gli obiettivi nella fase di implementazione della Direttiva; infatti, si stima che gli investimenti necessari per l'adozione della Direttiva saranno compresi mediamente tra i 40 e 50 miliardi di euro per ciascuno Stato. D'altra parte, nella relazione al Parlamento europeo si evidenzia che la nuova Direttiva, oltre ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ridurre le emissioni di gas serra e diminuire le importazioni di fonti energetiche, potrà dare una spinta reale all'economia, creando milioni di nuovi posti di lavoro e mettendo sotto controllo i costi energetici.

compostatori elettromeccanici di prossimità

di Attilio Tornavacca*

Sono molti i casi in cui il compostaggio di piccola scala presenta elementi di indubbia convenienza rispetto alla raccolta del rifiuto organico e al suo invio a un impianto di compostaggio di grande capacità. Una sperimentazione della Provincia di Torino mette a disposizione molti dati nuovi ed alcune innovazioni tecniche.

62
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Che cosa sono i compostatori elettromeccanici di piccola scala

In riferimento alle tecnologie di trattamento di scarti organici di piccola scala (quali comunità, centri delle isole minori e montani isolati di piccole dimensioni) si deve segnalare che sono state recentemente messe in commercio e sviluppate anche in Italia dei compostatori elettromeccanici¹. Questa tecnologia sta infatti suscitando un grande interesse per la capacità di trattare la frazione organica di piccole comunità, aziende produttrici di organico (alberghi, ristoranti, mense, catering), condomini e residenze collettive.

La caratteristica orografica del territorio italiano e la presenza di tanti piccoli Comuni distanti dagli impianti di compostaggio, rende questa soluzione particolarmente interessante anche dal punto di vista economico soprattutto per le isole minori ed i piccoli centri montani.

I compostatori elettromeccanici risultano molto diffusi nei paesi del nord Europa dove sono in vendita da circa 20 anni e sono presenti migliaia di postazioni funzionanti.

Va comunque considerato che nel Nord Eu-

ropa l'umido di cucina costituisce non più del 20-25% della composizione merceologica dei rifiuti domestici (in Italia oscilla tra il 30% del nord ed il 50% del sud Italia) e lo scarto vegetale (sfalci e ramaglie) risulta invece molto più consistente arrivando ben oltre i 100 kg/ab per anno (in Italia l'intercettazione di sfalci e ramaglie è più contenuta soprattutto nel centro sud).

Dal punto di vista tecnologico i compostatori elettromeccanici sono piuttosto semplici: di norma sono costituite da un cilindro rotante che, grazie all'azione di motori elettrici, rivoltava il materiale organico per circa 1-2 minuti ogni 1-2 ore. L'aerazione ed il rivoltamento vengono garantiti automaticamente. Il compost finale viene gradualmente espulso in un sacchetto o contenitore pronto. Alcuni macchinari sono dotati di diversi optional per le situazioni produttive più esigenti, come sollevatori per carrellati, alimentatori con trituratore di materiali legnosi, il collegamento a remoto per visualizzare su PC i dati dei sensori di temperatura.

Tali apparecchiature possono essere posizionate al di sotto di tettoie o all'interno di spazi chiusi dotati di impianto elettrico (alimentazione trifase o singola fase). Gli unici interventi manuali richiesti sono l'aggiunta di segatura, ramaglie triturate o pellets per circa un 6-10% del materiale organico inserito. Se la temperatura sale troppo bisogna aggiungere meno segatura o pellet, se rimane bassa bisogna aggiungerne di più per assorbire l'acqua.

Per il corretto trattamento degli scarti di cucina l'impianto richiede l'aggiunta automatica o manuale di materiale strutturante ricco di carbonio, come segatura, pellet o scarti verdi biotriturati, in una proporzione che può andare dal 5 al 15% a seconda del grado di umidità e della tipologia del rifiuto organico trattato.

Le macchine possono quindi essere dotate di un biotrituratore per gli sfalci verdi. All'uscita dal compostatore semiautomatico il compost ottenuto può essere eventualmente sottoposto a una operazione di raffinazione mediante vagliatura meccanica su apposito setaccio.

Potenzialità, costo e rendimento degli impianti

I modelli attualmente in commercio presentano potenzialità che variano da un minimo di 200 kg/settimana (5 t/anno) ad un massimo di 2100 kg/settimana (110 t/anno) per ogni modulo della compostiera semiautomatica che corrispondono all'intercettazione settimanale di circa 1.300 abitanti (considerando circa 80 kg/ab.anno come resa di intercettazione degli scarti umidi).

Va quindi rilevato che più moduli in parallelo di macchinari di questo tipo potrebbero soddisfare l'esigenza di trattamento degli scarti di cucina anche di piccoli centri. L'ingombro a terra dei modelli che presentano la massima potenzialità è pari a circa 5 metri di lunghezza per 1,4 di larghezza. Il materiale organico inserito quotidianamente prende parte al normale processo aerobico di trasformazione che ne porta in poco tempo la temperatura minima di 55°C per almeno tre giorni come stabilito DM 5/2/1998.

Tali macchinari presentano uno scarico in atmosfera il cui impatto odorigeno, molto limitato, può essere completamente abbattuto con l'installazione a valle di piccoli biofiltri.

Anche la Regione Piemonte, nell'ambito del programma transfrontaliero ALCOTRA con il progetto denominato R2D2, ha recentemente sperimentato l'utilizzo di un compostatore elettromeccanico per il trattamento degli scarti organici della struttura pubblica di Pracatinat a Fenestrelle (TO), che dispone di un servizio di ristorazione di circa 130 pasti al giorno. La Regione ha promosso l'iniziativa

¹ Fonte: <http://www.compostaggiocollettivo.it/> o <http://www.compostkmzero.it/> o <http://www.comarecology.it/en/products-.html/>

Comune	Ente	Provincia	Macchina	Provenienza scarti
Rosola	Gruppo Loccioni	Ancona	Joraform	Mensa
Capannori	Comune	Lucca	Joraform	Mensa
Fenestrelle (Pracatinat)	Regione Piemonte	Torino	Comar	Mensa
Villa San Giovanni in Tuscia	Comune	Viterbo	Big Hanna	RD porta a porta
Cuccaro Vetere	Comune	Salerno	Joraform	Conferimento cittadini
Roma	ENEA CR Casaccia	Roma	Joraform	Mensa
San Antonio di Susa	Comune	Torino	Joraform	Mensa
Barone Canavese	Comune	Torino	Joraform	RD porta a porta

Tab. 1. Iniziative di compostaggio di comunità attive in Italia al 1 ottobre 2012

	Scarti umidi	Rifiuti annui	Costo di gestione annuo	Costo raccolta e trattamento	Costo Evitato Annuo	Differenza tra costo di gestione e costo evitato all'anno
	€/t	t/anno	€/anno	Euro/t	€/anno	€/anno
Medi e grandi centri	320	70	22.400	220	15.400	-7.000
Piccoli centri montani	320	70	22.400	382	26.740	-4.340
Isole minori	320	70	22.400	565	39.550	-17.150

Tab. 2 Confronto tra costi di gestione e risparmi ottenibili dall'uso di un modulo da 70 t/anno

seguito operativamente la sperimentazione di questo nuovo metodo di trattamento degli scarti di cucina al fine di valutarne la capacità di trasformare, in tempi relativamente brevi, il rifiuto organico in fertilizzante secondo elevati standard di qualità, tenendo conto anche degli aspetti economici, organizzativi, logistici e amministrativi. La Regione ha incaricato l'IPLA di Torino di analizzare sia il rifiuto organico in uscita dal compostatore semiautomatico, sia il rifiuto indifferenziato residuo (per evidenziare i margini di miglioramento). Il positivo esito della sperimentazione è stato illustrato in un recente Seminario a Pracatinat dal titolo "Il compostatore elettromeccanico è una valida alternativa per il trattamento di scarti organici? L'esperienza presso il laboratorio didattico ambientale di Pracatinat"². Il compostaggio di comunità si sta quindi sempre più diffondendo in Italia e le installazioni già realizzate sono indicate nella tabella 1.

Il costo dei macchinari oscilla dai 18-20.000 euro per i moduli da 5 t/anno ed arrivano a superare i 50.000 euro per i moduli da 70 t/anno. I costi di gestione del macchinario da 5 t/anno sono stati recentemente stimati dalla Regione Piemonte in 2.600 €/anno mentre il

costo di gestione per i modelli da 70 t/anno sono pari a circa 20-22.000 €/anno, comprensivi del costo di ammortamento dell'investimento. Nella Tabella 2 si riporta invece il conteggio dei risparmi ottenibili mediante l'uso di una compostiera semiautomatica da 70 t/anno effettuato dall'ENEA.

Va comunque evidenziato che il personale che gestisce tali attrezzature deve essere adeguatamente formato e, in caso di necessità, deve poter contare su una professionale e tempestiva consulenza esterna poiché, al pari di altri sistemi elettromeccanici di uso comune nella nostra società (come un ascensore, o una pompa dell'acqua), ne va sempre garantita la piena funzionalità e, in caso di guasto, il sistema deve tornare operativo al massimo entro uno-due giorni dalla chiamata per evitare l'insorgenza di problemi igienici e di odori molesti.

La collocazione ideale nel ciclo di trattamento

Va poi considerato che tali attrezzature, per massimizzare la propria resa, dovrebbero essere utilizzate soprattutto per la prima fase del compostaggio aerobico, quella cosiddetta di "maturazione accelerata", per eliminare i problemi igienico-sanitari e di tipo agronomico del materiale organico prodotto. Il materiale in uscita dal macchinario, non ancora arrivato a maturazione finale, può essere stoccato in



² Fonte <http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/rifiuti/dvd/documentazione/seminari/2011/Pracatinat25Nov2011.pdf>



64
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

loco e coperto da teli semipermeabili (tipo Goretex) oppure essere successivamente trasferito in un qualsiasi impianto di compostaggio per completare la fase di maturazione e raffinazione finale. Se i compostatori elettromeccanici vengono utilizzati solo per la fase di maturazione accelerata il tempo medio di compostaggio all'interno delle compostiere è di 4-5 settimane.

La normativa italiana attualmente in vigore non prevede una diversa procedura di autorizzazione dell'uso e dell'installazione di tali macchinari rispetto a un impianto di compostaggio tradizionale. Le competenze autorizzative sono a oggi assegnate alle Province. Gli orientamenti prevalenti dei diversi enti competenti sono attualmente i seguenti.

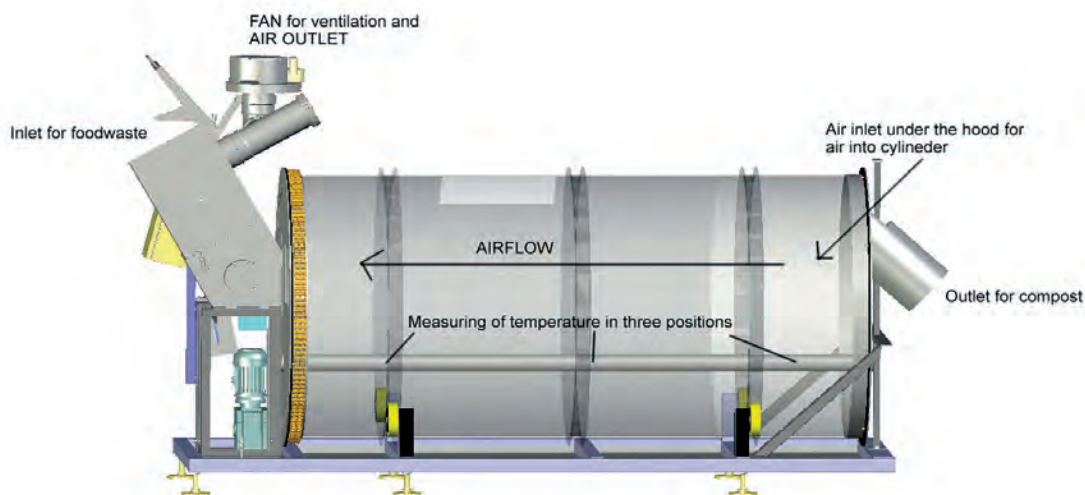
1) Gestione in proprio dei propri rifiuti organici da parte di una singola utenza: sia il

Ministero dell'Ambiente che le Province di Torino e Roma ritengono che, nel caso in cui un soggetto gestisca i propri scarti organici in loco e utilizzi sempre in loco il compost prodotto, si configuri una riduzione alla fonte del rifiuto e non necessiti di nessuna autorizzazione. Questo in quanto le modalità di produzione, di compostaggio e di utilizzo del compost prodotto pongono tali scarti alimentari e materiali ligneo-cellulosici al di fuori della disciplina dei rifiuti proprio alla luce della definizione stessa di rifiuti data dal D.Lgs.152/2006. In effetti manca la "volontà" di disfarsi degli scarti organici e l'intero processo avviene nello stesso luogo di produzione. In pratica chi acquista una compostiera elettromeccanica per trattare propri scarti organici e risulta in grado di utilizzare in loco anche il compost prodotto può procedere

senza necessità di richiedere nessuna autorizzazione. Bisogna inoltre considerare che i regolamenti comunali prevedono spesso che le utenze che dimostrano di ridurre alla fonte i propri rifiuti abbiano la possibilità, con una specifica domanda, di richiedere uno sconto tariffario;

2) Gestione scarti organici in proprio nei condomini: l'installazione nei condomini rappresenta circa il 50% del parco macchine installate all'estero. Nei condomini il conferimento avviene direttamente da parte dei residenti, con frequenza giornaliera, e la macchina è gestita da un addetto (azienda pulizie, giardiniere, volontario, incaricato dall'amministratore di condominio). Questa soluzione risulta molto interessante dal punto dell'abbattimento dei costi, perché si eliminano i costi di raccolta, oltre a quelli di trasporto e trattamento. E' però evidente che devono sussistere due precondizioni per garantire la diffusione di tale pratica anche in Italia:

- procedure autorizzative semplici e responsabilità chiare, assimilabili a quelle tipiche del compostaggio domestico, che però, al momento, non sono ancora state individuate a livello nazionale. Solo la Provincia di Torino ha deciso autonomamente di considerare le situazioni condominiali assimilabili al compostaggio domestico e ha deciso di pubblicare un bando, scaduto nel giugno 2011, per l'assegnazione di contributi alle esperienze di compostaggio collettivo attraverso l'utilizzo di macchine automatiche e/o semiautomatiche da rea-



lizzarsi presso strutture ricettive, mense, condomini o centri di raccolta rifiuti. La Provincia finanzia fino all'80% dell'investimento, nel limite massimo di 20mila euro per progetto. I finanziamenti sono stati assegnati ai Comuni di Barone Canavese e Sant'Antonino di Susa nonché all'Environment Park di Torino;

- il riconoscimento da parte dei Comuni di uno sconto sulla Tarsu/Tia (la futura TARES), che possa rendere conveniente installazione, gestione e ammortamento dell'attrezzatura.

3) Gestione scarti organici da raccolte porta a porta: all'estero non viene richiesta nessuna autorizzazione al di sotto di una specifica capacità di trattamento (ad esempio in Francia sotto i 1.000 kg/giorno pari a 365 T/anno) mentre in Italia tale soglia non è ancora stata definita. La regione Lazio, in una recente interpretazione, ha indicato alle Province come procedura autorizzativa da seguire l'art. 208 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" del D.Lgs 152/06, la cosiddetta procedura ordinaria, tipica per l'autorizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti. La semplicità dell'installazione, se realizzata presso spazi idonei che sono già dotati di sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia, come ad esempio un'isola ecologica preesistente, permette di risolvere l'iter autorizzativo in modo abbastanza veloce. Altre province, come ad esempio Salerno, indicano come soluzione la richiesta da parte del gestore della macchina di un'autorizzazione in procedura semplificata ai sensi del D.M. 5 febbraio '98 come modificato dal D.M 186/2006. La condizione minima è che il soggetto sia iscritto alla Camera di Commercio e all'Albo gestori ambientali. Nell'arco di 3 mesi, in caso di silenzio-assenso dell'ente competente, si può procedere all'installazione ed alla gestione.

Una normativa in fieri

Va infine segnalato che il Senato ha recentemente approvato il Decreto 3162 «Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e altre disposizioni in materia ambientale» (9 maggio 2012 ora in discussione alla Camera) che introduce l'articolo 213-bis (Trattamento di rifiuti tramite compostaggio aerobico e digestione anaerobica). Questo articolo



permetterebbe l'auto compostaggio quando l'oggetto del trattamento è costituito da rifiuti biodegradabili di cucine e mense in quantità non eccedente le 80 t/anno. In definitiva l'uso dei compostatori semiautomatici, soprattutto dopo che saranno stati definiti dal legislatore i vincoli regolamentari del loro utilizzo, può garantire i seguenti risultati:

- Da un punto di vista ambientale e formativo/culturale, il compostaggio di prossimità può essere in grado di assicurare una soluzione fisicamente vicina al luogo ove sorge il problema della gestione di questo particolare rifiuto. Questo ha il pregio di consapevolizzare l'utenza coinvolta.
- Riduce i costi economici e ambientali della gestione dei rifiuti poiché il rifiuto indifferenziato residuo può essere raccolto più sporadicamente.
- Riduce i costi per la collettività, elemento che se non riconosciuto economicamente rischia di compromettere ogni sviluppo futuro del compostaggio di prossimità.
- Migliora la qualità del rifiuto organico raccolto grazie alla maggiore responsabilizzazione degli utenti che possono così coincidere con gli utilizzatori finali del compost ottenuto.

La sperimentazione condotta dalla Regione Piemonte ha inoltre permesso di individuare i seguenti accorgimenti che potrebbero ulteriormente migliorare la funzionalità dei

modelli attualmente in commercio:

- By-pass del sistema di triturazione, per accelerare l'inserimento di scarti organici che non necessita di triturazione (es. per avanzi di primi piatti);
- Possibilità di inserire un sistema di registrazione automatica della temperatura media giornaliera e dei kg di scarti umidi inseriti giornalmente;
- Sistema automatico di avanzamento e di aerazione in base ai quantitativi conferiti.
- Possibilità di modificare ciclicamente la temperatura;
- Umidificazione automatica almeno della seconda metà della camera di compostaggio.

Vengono qui riportate le foto di alcuni modelli che vengono prodotti in Italia o importati dall'estero che attualmente vengono utilizzati anche da Università e centri di ricerca (ad es. l'Imperial College di Londra nel Regno Unito, la McGill University di Montreal in Canada).

In conclusione si ritiene che nei prossimi anni si assisterà probabilmente ad una ampia diffusione del compostaggio di comunità che dovrebbe favorire l'ulteriore consolidamento della produzione nazionale di questi macchinari con conseguente diminuzione del costo di produzione ed acquisto di tali attrezzature.

*Direttore ESPER

PadovaFiereSpa

**GREEN ENERGIES
FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT**



19-22 MARZO/MARCH 2013

Il salone internazionale dedicato all'ambiente
International exhibition dedicated to the environment

WWW.SEPOONLINE.IT



Made by





Gruppo Industriale Sicas

Via Marche, 2/4 – 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) – Italy Via Silvio Pellico, 2 – 20089 Rozzano (MI) – Italy
 81 Rue Volta – 84170 Montoux – France 62 Rue Ferdinand Buisson – 47240 Castelculier – France
 Tel. +39 (02) 904011.1 – Fax +39 (02) 90782938 – +39 (02) 8256859 – www.sicas.eu



Sicas, con oltre trenta anni di esperienza, grazie alla nuova partnership con Rasco, è in grado di offrire una completa linea di veicoli invernali che si affianca alla più vasta gamma di autospazzatrici stradali disponibili sul mercato. Contattateci con fiducia per una consulenza

Building Future in Sweeping Technology



GSA luglio-settembre 2012 pagg. 56-59: una precisazione sulle attrezzature

Nel numero di luglio-settembre 2012 di GSA Igiene Urbana, nelle pagine che vanno dalla 56 alla 59 si è trattato di “Manutenzione della Viabilità Invernale”, riportando in generale una serie di innovazioni che permettono di migliorare le performance dell’attività stessa. I vantaggi e i processi innovativi che vi erano descritti non sono altro che i risultati di una collaborazione di successo, quella tra Amiu Alessandria, municipalizzata molto attenta all’innovazione, e un’azienda di riferimento a livello Europeo per la viabilità invernale, la Giletta Spa, che ha fatto dell’innovazione la sua mission. Tutto è nato dalla volontà di Amiu Alessandria di rendere più efficiente il servizio di manutenzione invernale con l’introduzione delle tecniche e tecnologie più moderne, e dalla scelta per farlo, di uno dei maggiori partner di riferimento a livello europeo. La Giletta Spa, infatti negli ultimi anni si è contraddistinta nell’ideazione e produzione di mezzi e sistemi informatici-elettronici che stanno rivoluzionando il modus operandi delle attività antineve e antighiaccio. La collaborazione tra le due aziende ha fin da subito posto le basi per l’affermarsi di un’esperienza di successo, che ha rappresentato una Best Practice per l’intero comparto. La Giletta ha fornito in noleggio full Service ad Amiu Alessandria una serie di mezzi che sono andati a integrare e in parte a sostituire i mezzi già posseduti; la fornitura ha riguardato diverse attrezzature (tutte a marchio Giletta) tra cui:

- Stazioni di Dissoluzione SD20
- Spargitori per grande viabilità UniQa UH 4000
- Spargitori per viabilità cittadina Ka



- Lame LN con doppio coltello Acciaio più Neoprene.
- La stazione di Dissoluzione Giletta, per la produzione di soluzione salina di cloruro di sodio con una percentuale di dissoluzione massima del 26 %, resi-



stente nel tempo grazie ad una solidissima tramoggia realizzata in polipropilene.

Tutti gli spargitori Giletta forniti ad Amiu Alessandria sono dotati di Impianto di Umidificazione del sale prodotto dalla Stazione, con tutti i vantaggi di utilizzo descritti nel precedente articolo; da evidenziare il gruppo di spargimento Solido Liquido ad azionamento idraulico, semplice nel rispetto delle norme europee EN 15431, con convogliatore in Polietilene e un Disco con 6 palette regolabili. Essenziale è anche il distributore a doppio disco, utile sia per incrementare la larghezza di spargimento, che per ottenere una migliore omogeneizzazione di solido e liquido con la possibilità di spruzzatura del 100% liquido attraverso la barra posteriore ad ugelli in pressione.

La Giletta Spa ha ormai esperienza molto più che consolidata, nella produzione delle Lame LN con doppio coltello Acciaio (Hardox 400) più Neoprene, lame versatili, progettate per lavora-

re con angolo di attacco positivo o negativo, lame con un sistema di oscillazione ideato per adattarsi ad ogni tipo di profilo stradale, grazie proprio al doppio coltello adatte anche a essere utilizzate su manti stradali delicati, come quello del Centro storico di Alessandria. Innovative anche le soluzioni

Informatiche ed Elettroniche Giletta, con una serie di strumentazioni Satellitari integrate, che guidano nelle operazioni di spargimento, orientate a ridurre le quantità di risorse da spargere per l’ottimizzazione dei costi, il rispetto dell’ambiente, il potenziamento delle performance, il miglioramento della sicurezza stradale, con l’adozione di un sistema di lavoro guidato da supporti informatici Intelligenti.

I mezzi e gli strumenti tecnologicamente più



evoluti, un piano di manutenzione degli stessi programmato e puntuale; una Direzione che per creare e gestire un Piano Neve di un ampio territorio come quello di Amiu Alessandria, pianifica ogni dettaglio scegliendo i migliori partner e le più innovative tecnologie disponibili, la soluzione a una problematica che, se sottovalutata, può creare disagi, disservizi, e nella peggiore delle ipotesi situazioni rischiose e pericolose.

La redazione

La filiera del riciclo sfida la crisi economica

Il rapporto Riciclo ecoefficiente 2012 afferma che il settore del riciclo italiano si posiziona al secondo posto in Europa, dopo quello tedesco ed evidenzia come dal riciclo derivino una serie di materie prime importanti per diversi comparti industriali italiani (dati forniti da Eurostat). Il comparto del riciclo ha retto l'urto della lunga crisi: questo significa che le capacità di assorbimento dei materiali



di recupero si sono mantenute pressoché immutate, per due motivi: da una parte la domanda del mercato internazionale di materie prime seconde, dall'altra la flessibilità del sistema industriale nazionale ed europeo. Il rapporto pone l'attenzione su 4 aspetti. Il primo è quello dell'effettivo avvio, nel nostro Paese, di un mercato dei prodotti riciclati attraverso il cosiddetto "green procurement", gli acquisti verdi. Il secondo punto è quello dell'accesso al recupero energetico e della competizione con il recupero

energetico. Per la quasi totalità dei materiali analizzati, il riciclo come materia rappresenta l'unica possibilità di reimpiego. Il terzo è quello dell'integrazione di sistema per migliorare la qualità delle materie seconde recuperate, in particolare dai circuiti di raccolta post consumo. Infine il quarto aspetto da prendere in considerazione è quello della ricerca e dell'innovazione. Nuove tecnologie di riciclo sono essenziali per passare a una economia verde, per migliorare l'efficienza d'uso delle risorse e anche per offrire potenzialità di crescita economica e competitività sui mercati.

Quinto appuntamento con Cooperambiente



La quinta edizione di Cooperambiente, la fiera leader del mondo cooperativo dedicata alla sostenibilità energetica, all'ambiente e alla green economy, organizzata da Legacoop

in collaborazione con la Fiera di Rimini, si terrà all'interno della sedicesima edizione di Ecomondo, uno dei principali appuntamenti in Europa sui temi dell'energia e dell'ambiente, dal 7 al 10 novembre, nel padiglione B5.

A CooperAmbiente 2012 saranno presentate tutte le migliori e più innovative tecnologie, dalle case ecosostenibili, ai servizi e alla gestione del ciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata, alla produzione di energie rinnovabili, le politiche per il risparmio energetico della grande distribuzione cooperativa e molto altro ancora.

CooperAmbiente 2012 costituisce una tappa determinante per lo sviluppo del mercato delle nuove tecnologie destinate a giocare un ruolo fondamentale nell'ambito di un processo globale di riduzione delle emissioni di gas serra. In un momento in cui la sostenibilità ambientale detta le nuove scelte globali dell'economia, l'investimento nell'innovazione tecnologica diventa lo strumento essenziale per il rilancio dell'impresa. I convegni di Cooperambiente affrontano e approfondiscono, con un ampio programma di seminari e corsi di formazione, i principali temi di attualità posti dall'utilizzo delle nuove tecnologie e normative, per creare una sinergia tra espositore e visitatore. Il Premio CooperAmbiente, giunto alla V edizione, costituisce un riconoscimento alle migliori pratiche cooperative relativamente alla lotta ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili. Le esperienze premiate saranno individuate all'interno di una raccolta di progetti realizzati dalle imprese cooperative, nel campo della efficienza e del risparmio energetico.

DULEVO[®]

INTERNATIONAL

Passion for Technology

La nuovissima Dulevo modello 2000 SKY si presenta al mercato come una macchina dalle straordinarie prestazioni, capace, duttile anche se dalle dimensioni compatte. Estremamente maneggevole e veloce, la 2000 SKY rappresenta la soluzione ideale per lo spazzamento di aree congestionate e di ridotta accessibilità quali piste ciclabili, marciapiedi, aree pedonali e parcheggi.

2000 SKY





Contenur S.L. sotterriamo la plastica e ce ne vantiamo!

Contenur ha sviluppato una linea di contenitori interrati molto completa, che contempla ben tre diverse soluzioni per qualsiasi sistema di raccolta:

- contenitori interrati a campana, con sollevamento a doppio gancio o gancio kinshofer;
- piattaforma a sollevamento per cassonetti a caricamento posteriore;
- piattaforma a sollevamento per cassonetti a caricamento laterale.

La peculiarità sta nel fatto che, oltre alla normale produzione in metallo, Contenur e' la prima azienda sul mercato a proporre contenitori interrati a campana con contenitore e torretta di conferimento in HDPE (polietilene ad alta densità) che a parità di robustezza con le produzioni metalliche, possiedono tutti i vantaggi di resistenza alla corrosione, inalterabilità, minor peso specifico, minor rumorosità, facilità di pulizia e manutenzione, maggiore adattabilità alle esigenze del cliente, tipiche dei contenitori in HDPE. Un'ulteriore peculiarità della produzione dei contenitori interrati Contenur in HDPE è data dal fatto di poter richiedere torrette di conferimento con estetica abbinata a quella dei cestini portarifiuti della serie Millenium (vedi foto in alto) o Europa prodotti da Contenur, realizzando in tal modo la più ampia uniformità estetica possibile sul territorio.

[www.contenur.com]



Lo "Stato dell'Arte e dell'Eccellenza" per i Professionisti della Disinfestazione



Nebulizzatori a cannone (13 a 140 CV) con ULV, Termonebbiogeni e carica Elettrostatica delle goccioline integrati



Potenti Termonebbiogeni (brevettati) da pianale



Termonebbiogeni (brevettati) portatili



Nebulizzatori dorsali con ULV e Kit Polveri integrati



Martignani s.r.l.
Via Fermi 63 - Zona Industriale Lugo 1 - 48020 S. Agata sul Santerno (RA) ITALY
Tel. +39 0545 23077 - Fax +39 0545 30664
www.martignani.com - martignani@martignani.com

DULEVO: the Sky is the limit!

Gli americani dicono spesso: the Sky is the limit. Modo di dire ispirante che viene usato spesso negli Stati Uniti per indicare la realizzabilità di qualsiasi progetto e di qualsiasi obiettivo e l'inesistenza al mondo di qualcosa di assolutamente impossibile. 2000, fa riferimento alla capacità del suo contenitore rifiuti e SKY ricorda da una



parte l'impegno a favore dell'ambiente che contraddistingue il suo progetto e naturalmente dall'altra il cielo che doveva rappresentare il limite nel riuscire a progettare. La spazzatrice aspirante 2000 SKY è stata progettata e realizzata seguendo i più moderni concetti di design, ergonomia e basso impatto ambientale sia per quanto riguarda il ridotto utilizzo di acqua, che l'abbattimento delle emissioni in termini di rumorosità e di polvere. Racchiude soluzioni geniali abbinata all'adozione delle più moderne tecnologie, all'applicazione della miglior componentistica disponibile sul mercato ed alla proverbiale semplicità tipica dei prodotti Dulevo. La 2000 SKY si presenta al mercato come macchina dalle straordinarie prestazioni, capace, duttile anche se di dimensioni compatte. Estremamente maneggevole e veloce, adatta per lo spazzamento di aree congestionate e a ridotta accessibilità quali piste ciclabili, marciapiedi, aree pedonali e parcheggi. Potente e silenziosa, la spazzatrice 2000 SKY può lavorare a qualsiasi ora del giorno e della notte, spazzando, bagnando ed aspirando nel massimo rispetto del riposo altrui. Grazie a questo nuovo prodotto, la già ampia gamma di macchine per la pulizia urbana Dulevo verrà ulteriormente ampliata, diventando veramente senza uguali sul mercato.

[\[www.dulevo.com\]](http://www.dulevo.com)

Linea Stradale: la via che porta al successo



LINEA STRADALE s.r.l.

Le più grandi aziende municipalizzate, nonché numerosi enti pubblici e privati in tutta Italia, hanno già scelto la linea giusta, quella che garantisce qualità ed efficienza. L'hanno trovata in Linea Stradale, l'azienda che fornisce un'assistenza completa sui ricambi e sulle spazzole per ogni tipo di spazzatrice stradale. E' una scelta di successo che si rinnova giorno dopo giorno con spazzatrici sempre e comunque in funzione. Qualsiasi problema di ricambistica qui trova la soluzione più soddisfacente: vengono fornite tutte le spazzole a tazza o a rullo e la materia prima per l'autoricostruzione, ogni componente per qualsiasi tipo di spazzatrice incontra la più affidabile sostituzione. Ma si può andare oltre, verso quelle situazioni di lavoro che prevedono spazzole speciali, modifiche particolari, adattamenti inusuali. Sono le richieste più specifiche che non lasciano mai il cliente insoddisfatto: anche da disegno o da campione che sia, ogni tipo di spazzola fuori standard può essere prodotta, sempre nella più completa qualità e sicurezza che Linea Stradale può garantire.

[\[www.lineastradale.com\]](http://www.lineastradale.com)

XMAX

Sistema di lavaggio Hightech per esigenze specifiche

- Per autovetture e veicoli commerciali
- Per tunnel, lavaggi camion, bus e veicoli su rotaia
- Elimina molto efficacemente lo sporco stradale, gli insetti, e lo sporco tipico sui cerchioni

126 **XMAX** Presso
Detergente prelavaggio per tunnel completamente automatizzati "tunnel Express" e impianti per lavaggio autocarri

407 **XMAX** Foam Touch
Detergente speciale per pulizia "Touchless" e veicoli commerciali

408 **XMAX** Truwa
Detergente per lavaggio autocarri

Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

KIEHL Italia srl
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Svizzera S.A.
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com

KAW KIEHL KG
Rudolf-Diesel-Straße 6
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 81 34 / 93 05-40
Fax +49 (0) 81 34 / 51 45
infokaw@kiehl-group.com

www.kiehl-group.com

Spazzatrice stradale Road Sweeper S150

La ING.O.FIORENTINI SPA presenta sul mercato nazionale ed internazionale la sua prima spazzatrice stradale, progettata e studiata per l'igiene ambientale.

Compatta, estremamente maneggevole e dotata di ogni comfort di serie, la SS 150 affronta il mercato della pulizia stradale con

risposte soddisfacenti a qualsiasi situazione venga sottoposta.

La macchina tecnicamente risulta essere molto semplice con pochissima elettronica ed un impianto di funzionamento basato quasi per intero sulla meccanica e sull'idraulica, come etichetta portante

della ING.O.FIORENTINI SPA. LA SS150 si presenta sul mercato con un contenitore rifiuti di 1 mq. netto, capacità e dimensione adattissima a lavorare in strade pubbliche e private e in piccoli comuni, la spazzatrice SS150 è dotata di un motore turbo diesel mod. kubota 4 cilindri, 33kw raffredda-

COSTRUITI PER DURARE

Il mezzo ideale per la raccolta 'porta a porta'



GEESINKNORBA GCP compattatore a doppia camera

Compattatore a doppia camera orizzontale per la raccolta di due frazioni R.S.U.

- Separazione orizzontale per una migliore distribuzione dei pesi di carico
- Dispositivi di sicurezza EuroVim e Infrarossi
- Bocca di carico insonorizzata

CONTATTACI:

Geesink B.V. Sede Secondaria,
Via Achille Grandi 21
20060 Pessano con Bornago (MI)
Tel 0039 02 955 46 163
Fax 0039 02 955 46 159
www.geesinknorba.com
sales@geesinknorba.com



mento ad acqua, la trazione idrostatica è a 2 ruote motrici sull'assale posteriore a doppia velocità.

La macchina ha velocità di marcia pari a 30 km/h che diventano in sede di lavoro 15 km/h applicabili tranquillamente su terreni che presentano una pendenza fino al 30%. La cabina della ss150 è di ultima generazione, dotata di ogni comfort, con una visuale ambo lati ottimale ed aria condizionata caldo/freddo. L'impianto spazzante è composto da 2 spazzole controrotanti operanti su un impianto aspirante con turbina ad elevata prevalenza di 5000 mc/h. Il kit di abbattimento polvere ed un serbatoio di acqua pulita di 220 lt oltre al kit aspirafoglie e lo scarico in quota a 1520 mm sono caratteristiche portanti della nostra ss150. La spazzatrice risulta avere kit optional di serie di estrema utilità come la piastra anteriore porta attrezzi con predisposizione all'attacco della terza spazzola frontale oltre che del kit spazzaneve.

Una cabina guida monoposto ergonomica, il tubo aspirante incorporato, l'idropulitrice all'interno e una accessibilità all'impianto meccanico idraulico fanno della SS150 una macchina affidabile, facile da usare, di semplice manutenzione e vicina alle esigenze dell'utilizzatore.

[\[www.ingfiorentini.it\]](http://www.ingfiorentini.it)

DALLE ASSOCIAZIONI FISE-ASSOAMBIENTE

FISE Assoambiente ha rilevato in più occasioni la necessità e l'urgenza per il Governo di attribuire al tema dei ritardi dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni il valore di assoluta ed improcrastinabile priorità tra gli interventi da adottare al fine di avviare una strategia di rilancio del sistema economico del nostro Paese su basi reali. Tuttavia, pur rilevando un'ormai diffusa consapevolezza - anche nell'opinione pubblica - della dimensione e della rilevanza del fenomeno, appare evidente come le strategie e le soluzioni messe in campo fino a questo momento non risultino idonee ad offrire una sia pur parziale e temporanea risposta alle esigenze finanziarie e di liquidità che affliggono in modo eccessivamente penalizzante le imprese che operano con le pubbliche amministrazioni. L'incidenza del descritto fattore di criticità risulta poi particolarmente significativa nel settore della gestione dei rifiuti. In tale contesto, che ha ormai assunto la natura di situazione "emergenziale" per l'intero settore, si segnala, ad esempio, la situazione drammatica in cui sono costrette ad operare le imprese di igiene urbana in Sicilia le quali stanno faticosamente tentando di scongiurare la crisi e la paralisi del servizio nell'ambito dell'intera Regione, con le prevedibili conseguenze e ricadute fortemente negative sul piano sociale e della salute pubblica che inevitabilmente

si produrrebbero. Il descritto quadro di riferimento si colloca poi in un più generale contesto di restrizione dell'accesso al credito imposto dalle istituzioni finanziarie. Tale circostanza rappresenta, ormai, un elemento di carattere strutturale dell'intero sistema economico suscettibile di produrre significativi effetti negativi tanto sul versante dello sviluppo di nuovi progetti infrastrutturali e di nuove iniziative imprenditoriali, quanto sul versante della corretta gestione dei flussi di cassa da parte delle aziende. Conseguentemente, il sovrapporsi delle descritte circostanze penalizza in modo assolutamente ingiustificato il mondo delle aziende - e nello specifico le aziende rappresentate da Assoambiente operanti nel settore della gestione dei rifiuti - le quali, tuttavia, continuano ad assicurare ai lavoratori del settore la tempestiva corresponsione degli emolumenti dovuti, e, più in generale, garantiscono efficienti livelli di qualità dei servizi erogati alla collettività. Tuttavia, l'Associazione lancia l'ennesimo messaggio di allarme sul tema dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni il quale, nonostante le rassicurazioni provenienti dai vari rappresentanti delle istituzioni, rappresenta un crocevia fondamentale in relazione al quale è necessario che il Governo ed il Parlamento compiano uno sforzo ulteriore.

73
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

mida S.A.S.
INDUSTRIE TECNOCHIMICHE
40138 BOLOGNA
Via Collamarini, 5/5
Tel. 051 533332 - 051 6013971
Fax 051 6022861
E-mail: info@midait.it
www.midait.com

NON FATEVI SORPRENDERE DALLA NEVE E DAL GELO PER LA STAGIONE INVERNALE 2012-2013

Le Industrie Tecnochimiche Mida producono e distribuiscono direttamente prodotti ad uso disgelo per Enti/Aziende da oltre sessant'anni. Con l'avvicinarsi della stagione invernale Vi informiamo della nostra disponibilità alla fornitura dei seguenti **Sali ad uso disgelo stradale** in sacchi da 10 e 25 Kg su bancali, in sacconi Big Bag da 10 Q.li, o sfuso con consegne tempestive in **autotreni, motrici** o consegne espresse di un unico bancale.

SALE MARINO NATURALE LAVATO

SALGEMMA (sale di miniera, di origine tedesca/italiana)

CLORURO DI SODIO ESSICCATO

(sale marino trattato a 220° C con antiammassante, per uso antigelo e depurazione delle acque)

CLORURO DI CALCIO (per uso antigelo ed antipolvere)

CLORURO DI MAGNESIO (per uso antigelo)

MISCELE CLORURO DI SODIO 70% CLORURO DI CALCIO 30%

SALE IN PASTIGLIE PER DEPURAZIONE

Siamo a vostra disposizione
per partecipare a gare d'appalto
per la fornitura di prodotti da disgelo.

CONTATTATECI PER QUALSIASI TIPO DI PREVENTIVI O INFORMAZIONI CHE VERRANNO EVASI IN GIORNATA.



I tre gioielli multifunzionali di Nilfisk

Nilfisk Advance ha lanciato sul mercato tre nuovi modelli, completando il progetto volto alla creazione di una divisione indipendente specializzata chiamata "Outdoor" che ha come obiettivo la conquista di una significativa quota di mercato in Europa nel settore delle macchine multifunzione e delle spazzatrici aspiranti. La Park Ranger 2150 si caratterizza per una specifica attitu-

dine al giardinaggio professionale, grazie alle quattro ruote motrici, al potente motore, alla completa gamma di accessori specifici per il taglio dell'erba ed alla grande manovrabilità, garantita dalle ridotte dimensioni; gli altri accessori disponibili ne consentono anche l'utilizzo come macchina da carico, macchina spazzatrice aspirante e come macchina per la rimozione della neve e lo spargimento di sale/sabbia; inoltre ha una trazione integrale permanente sulle quattro ruote, un potente motore 4 cilindri e il telaio articolato. La City Ranger 2250 è una macchina estremamente versatile grazie alla gamma di accessori che la rendono estremamente performante nello spazzamento, nel taglio di erba e di siepi, nella rimozione della neve



e nello spargimento di sale/sabbia; inoltre ha una trazione integrale permanente sulle quattro ruote e un potente motore e per il telaio articolato. Nella versione spazzatrice, la City Ranger 2250 dispone di un cassone con una capacità di 500 litri, con tubo posteriore di aspirazione integrato (5 m) e di un innovativo sistema di filtro rotante ad acqua che garantisce, in abbinamento al tradizionale sistema di nebulizzazione sulle spazzole laterali, un perfetto controllo delle polveri: questo sistema ha permesso a questa macchina di superare il test EUnoted PM10 col massimo punteggio di 3 stelle. Modello di punta della casa danese è poi la City Ranger 3500 che unisce alle caratteristiche sopra descritte per la sorella minore, i due posti in cabina e la possibilità di applicare una serie di accessori specifici per il lavaggio delle strade e delle piazze a bassa o alta pressione (serbatoio da 1.000 litri), che si affiancano a quelli già menzionati per il taglio dell'erba, il trasporto, lo spazzamento e la rimozione della neve con spargimento di sale/sabbia.

[\[www.nilfisk-advance.com\]](http://www.nilfisk-advance.com)



LINEA STRADALE SRL

RICAMBI & SPAZZOLE PER SPAZZATRICI STRADALI

RICAMBISTICA SPAZZATRICI
SPARE PARTS FOR ROAD SWEEPERS



Vi aspettiamo alla fiera
"ECOMONDO 2012"
dal 7 al 10 Novembre a Rimini,
presso lo Stand 196 - Pad. A7



SPAZZOLE
BRUSHES



SPAZZOLE SPECIALI
SPECIAL BRUSHES



AUTORICOSTRUZIONE SPAZZOLE
SELF REFILLING BRUSHES



Linea Stradale S.r.l.

Via A. Volta 7/A 23845 Costa Masnaga (LC) Tel. +39.031.856987 - Fax. +39.031.8570378
www.lineastradale.com - info@lineastradale.com



Con Gorent il noleggio ecosostenibile si mette in mostra a Ecomondo



E se l'ecosostenibilità nell'igiene urbana non fosse il risultato ma il punto di partenza? Con questa convinzione oggi Gorent, azienda leader in Italia per il noleggio di mezzi per l'igiene ambientale, si presenta a Ecomondo.

Nello stand si potranno incontrare i responsabili commerciali che illustreranno con esempi pratici cosa vuol dire affrontare una politica a favore dell'ambiente.

Per Gorent l'ecosostenibilità non vuole dire solo avere un processo "non inquinante", ma porre l'attenzione sulla salute, la sicurezza degli operatori e dei cittadini. Per questo i veicoli all'interno della flotta a noleggio, quasi tutti modelli di recente fabbricazione, rappresentano il massimo della tecnologia in termini di prestazioni e di sicurezza; dai dispositivi dei freni, all'utilizzo di olio e grassi biodegradabili, alla compensazione di CO₂ con un progetto di riforestazione. Gorent ha già dato la sua disponibilità al "fare" partecipando attivamente alla costituenda Associazione per un'Igiene Urbana Sostenibile che sarà presentata proprio durante la manifestazione.

www.gorent.it

DALLE ASSOCIAZIONI ANFIA

Si svolgerà il 9 novembre alle 10, nell'ambito di Ecomondo (Rimini Fiera, 7-10 novembre 2012), il convegno "Manutenzione: quanto mi costi? Quanto mi dai?" Misurarsi e confrontarsi per poter scegliere, a cura della Rivista GSA Igiene Urbana, con la collaborazione di Man.Tra Associazione Manutenzione Trasporti e il patrocinio di ANFIA, ASSOAMBIENTE e FEDERAMBIENTE.

Produttori di mezzi per l'igiene urbana, multiutilities e appaltatori, aziende dell'assistenza, si confronteranno in un talk show moderato da Alessandro Sasso, Presidente Man.Tra, e dedicato alle tematiche di maggior attualità nel comparto della manutenzione dei veicoli. Per ANFIA - Sezione Veicoli per servizi ecologici parteciperà Alberto Scotti, Direttore Marketing e Post Vendita di Farid Industrie.

"Il settore dell'igiene ambientale sta vivendo trasformazioni importanti e anche le logiche che regolano le attività di manutenzione dei veicoli stanno evolvendo – commenta Paolo Martinelli, Presidente della Sezione Veicoli per servizi ecologici ANFIA. Tra gli aspetti al centro del dibattito, abbiamo la nuova norma UNI 11440 sugli indicatori di manutenzione, che ha lo scopo di guidare il settore dell'igiene urbana nell'utilizzo di una serie di indicatori economici, tecnici e organizzativi che permettano la valutazione delle attività svolte dal servizio manutenzione con relativi costi sostenuti, e la valutazione sia dei fornitori di veicoli che dei fornitori di manutenzione. Massima attenzione è rivolta anche alla futura norma sui capitolati di manutenzione, che risponde alla necessità di definire in modo chiaro gli accordi contrattuali – sia interni, che con società incaricate di erogare servizi di manutenzione – identificando le principali tipologie di contratto e fornendo suggerimenti sull'attribuzione dei diritti e degli obblighi tra le parti, inclusi i rischi, al fine di regolamentare gli aspetti legati a sicurezza e professionalità e minimizzare le possibili controversie e rettifiche".

Nuova linfa per il mondo del cleaning

RCM CLEANING SOLUTIONS

RCM Cleaning Solutions è la risposta più completa ed efficace per gli operatori del cleaning professionale che desiderano offrire un servizio qualitativamente eccellente e rispettoso dell'ambiente. Dalla filosofia "green" che ha sempre accompagnato la progettazione di motoscope e lavasciuga RCM è nata un'offerta completa di prodotti e di servizi che introduce nel mondo del cleaning una nuova coscienza ecologica: macchine, prodotti per la pulizia, formazione professionale e servizio di noleggio. **Il tutto garantito dall'esperienza e dalla ricerca RCM.**

RCM
motoscope & lavasciuga

Cleaning Professionals
prodotti & consulenza

PULIRENT
noleggio & servizi

SKZ, l'innovazione targata Porcelli

Sull'onda del riscontro favorevole che la serie Z ha avuto sul mercato, così come il successo delle attrezzature satellite MZ (minicompattatore a vasca ribaltabile) e KZ (monoscocca con piatto di espulsione) le officine Porcelli



hanno scelto di applicare il medesimo dispositivo di compattazione a bielle – peraltro

brevettato proprio da Porcelli - anche su compattatori dotati della funzione di “pelicano” e quindi in grado di ricevere, in fase di accoppiamento, il carico dei più piccoli mezzi satellite. Da qui nasce quindi l'SKZ, compattatore monoscocca con capienza utile da 12 a 17 MC (rapp. comp. 5:1) che completa l'innovativa serie ZETA e si pone come alternativa vincente, sotto molteplici profili, ai più tradizionali compattatori con cuffia posteriore. Il gruppo di compattazione a bielle, declinato su tali mezzi, è in grado di incamerare fino a 3,3 MC di materiale per ogni ciclo singolo; ciò significa che nel tempo di due cicli è possibile esaurire la fase di accoppiamento della maggior parte di vasche satellite, a fronte delle interminabili attese che i compattatori tradizionali impongono. In secondo luogo, la perfetta tenuta stagna offerta dal corpo in monoblocco che elimina definitivamente



www.aebi-schmidt.it

Soluzioni per la viabilità!

l'annoso problema della perdita di percolato durante i trasferimenti; nota importante poi è offerta dall'assenza della voluminosa e pesante cuffia posteriore sollevabile: tale soluzione permette una distribuzione dei pesi sugli assi migliorata, oltre che una cubatura di carico utile superiore (a parità di ingombro) rispetto a soluzioni più tradizionali. Da ultimo, l'estrema semplificazione progettuale (organi meccanici in movimento e impiantistica) permette un abbattimento radicale dei costi di gestione dell'attrezzatura. Insomma, l'ultima nata della serie Zeta completa una gamma di automezzi già divenuta punta di diamante della produzione Porcelli e trova i suoi primi riscontri favorevoli anche all'estero, in virtù delle concrete potenzialità che tali attrezzature dimostrano di saper esprimere nelle più diverse realtà territoriali.

[\[www.officineporcelli.com\]](http://www.officineporcelli.com)

ASH AEBI SCHMIDT

AEBI

SCHMIDT

Renault: il design al servizio del risparmio di carburante



Al salone internazionale di Hannover, Renault Trucks ha presentato uno studio di design industriale per un veicolo a lunga distanza, completamente focalizzato sul risparmio di carburante. Un veicolo completamente in linea con la precedente ricerca Optifuel Lab. “L’idea è quella di incarnare la filosofia Renault Trucks, incentrata sul risparmio di carburante”, dichiara Hervé Bertrand, designer di Renault Trucks “e dare alla compagnia una direzione a lungo termine per le ricerche future.” Ecco perché ogni elemento del veicolo ha una precisa funzione, dettata dall’aerodinamica e dall’efficienza. La calandra, prima di tutto: costituita unicamente di una struttura di fibra di carbonio con alluminio, sembra l’esoscheletro del veicolo, suggerendo contemporaneamente leggerezza e robustezza. Nella sezione centrale, un pannello scorrevole a scomparsa scende nella parte inferiore all’aumentare della velocità del veicolo. Più in basso, uno spoiler per ridurre la distanza dal suolo, e 3 lame aerodinamiche spingono il flusso d’aria ai lati. I retrovisori laterali sono essenziali e sostenuti da due supporti profilati. L’obiettivo? Migliorare la penetrazione dell’aria favorendo il risparmio di carburante. In cabina, l’inclinazione del parabrezza, conferisce dinamicità al veicolo. L’aerodinamica del veicolo non riguarda solamente il trattore; anche il semi-rimorchio

gioca un ruolo chiave. Renault Trucks ha immaginato un semi-rimorchio con un tetto curvo dal design a goccia, con una avvolgente carenatura laterale sulle ruote e deflettori posteriori. Inoltre, anche l’aggancio tra il trattore e il semi-rimorchio ha ricevuto particolare attenzione, dal momento che lo spazio tra i due genera sostanziale turbolenza.



“Per ridurla il massimo possibile, abbiamo immaginato un sistema di carenatura regolabile” spiega il direttore design di Renault Trucks. “Quando il veicolo è sulla strada la cabina è un tutt’uno con il semirimorchio, e il flusso d’aria non è interrotto. Dall’altro lato, a basse velocità, quando le carenature non occorrono, per facilitare le manovre, si ritraggono.” Infine, conclude Hervé Bertrand “Per portare un po’ di calore alla macchina, abbiamo deciso di aggiungere una placca di alluminio sul lato della cabina con una dissolvenza rossa. Rosso, il colore della passione, è anche il colore di Renault Trucks.”

[www.renault-trucks.it]



La SEAB S.p.A di Bolzano sceglie le spazzatrici SICAS

La Sicas incrementa la presenza nel parco macchine della SEAB S.p.A. di Bolzano, vincendo due gare per spazzatrici aspiranti modello Millennium da 4 mc, confermando così i risultati di vendita e di apprezzamento sul mercato da parte dei clienti ed operatori del settore. La SEAB S.p.A. (Servizi Energia Ambiente Bolzano) gestisce il servizio di igiene urbana (raccolta rifiuti e spazzamento strade) nei Comuni di Bolzano e Laives. L'azienda è controllata dai propri soci, i comuni, e complessivamente operano 240 dipendenti, ripartiti tra i diversi settori. Con lo scopo di garantire una pulizia accurata e puntuale del territorio, l'azienda di Bolzano ha indetto due gare per la fornitura di spazzatrici aspiranti compatte e performanti. Per poter soddisfare le esigenti richieste della SEAB e per rispondere a criteri di funzionalità, innovazione tecnologica e basso impatto ambientale, la Sicas ha messo in campo la propria compatta aspirante Millennium di nuova generazione, risultando vincente per i lotti assegnati al servizio di spazzamento cittadino. La nuova Millennium "New Generation", con tra-



missione idrostatica Sauer-Danfoss, racchiude prestazioni e migliori costruttive di alta gamma ed oggi è considerata sempre più un punto di riferimento per gli operatori del settore a livello internazionale. Tra i plus, un potente motore tedesco Deutz a gestione elettronica e basse emissioni. Anche la cabina ha subito dei perfezionamenti, come ampie vetrate che aumentano la visibilità esterna sulle spazzole in azione e maggiore insonorizzazione, nonché assali di tipo "auto motive" di nuova generazione e freni a disco a doppia pinza. La gestione elettronica CAN BUS in cabina ha raggiunto un livello di efficienza e controllo di tutte le funzioni della spazzatrice che non tradiscono le sempre più alte aspettative di affidabilità, di semplicità e di utilizzo nel lavoro quotidiano. La Millennium consegnata alla SEAB è nella versione con terza spazzola frontale telescopica che consente di spazzare anche nei punti meno agevoli, specie nelle vicinanze di marciapiedi, angoli e rientranze. Insomma, una macchina completa con un mix di prestazioni ad alta silenziosità, eco-compatibilità ed economia di esercizio, tutte prerogative care sia all'azienda SEAB, sia al territorio ed ambiente cittadino circostante.

Nella foto accanto la consegna delle chiavi delle due spazzatrici alla SEAB, da sinistra il Geom. Franco Davì (Resp.le acquisti e logistica SEAB), l'Ing. Girinelli (Resp.le raccolta e spazzamento del comune di Laives), Sig. Patrik Borgatti (Senior Sales Manager SICAS) e il Dott. Gallina (Direttore e Resp.le dei servizi ambientali SEAB).

[\[www.sicas.eu\]](http://www.sicas.eu)

78
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012



Flexigun "Flow Drive" Tifone, la nuova dimensione dell'eccellenza

La nuova generazione di cannoni Tifone presenta 3 fondamentali innovazioni sviluppate per aumentare le performance operative coniugando comfort e compatibilità ambientale, nel pieno rispetto della normativa 127/2009 CE.

1-Nuova voluta in polietilene con profili aerodinamici ottimizzati, resistente alle radiazioni UV ed in grado di consentire una notevole riduzione del rumore.

2-Nuova bocca cannone per una gittata aumentata del 10%; il boccaglio a guida retta è in grado di assicurare una pressione aerodinamica di flusso bilanciata, minori turbolenze passive ed aero flusso più compatto.

3- Nuova uscita addizionale laterale "grand-angolo" con getto a ventaglio per grandi superfici e funzione "attiva-disattiva" secondo utilità, che consente di irrorare efficacemente anche le aree basse rispetto al piano stradale (canali, laghetti, siepi ed aree scavate in genere), riducendo al minimo l'angolo flessione della bocca cannone e mantenere così la sua massima gittata utile.

Il nuovo cannone può essere dotato di pennellatore automatico ad angolo programmabile e di carica elettrostatica anti-cortocircuiti in grado di consentire risparmi di principio attivo fino al 50%, grazie alla minimizzazione della deriva aerea e del gocciolamento a terra.

[\[www.tifone.com\]](http://www.tifone.com)



Il futuro delle tecnologie elettriche per i veicoli commerciali leggeri

Mentre si avvicina l'inizio della produzione di e-NV200, il secondo veicolo a emissioni zero della gamma aziendale, Nissan studia nuove possibilità di impiego delle tecnologie degli EV nel mercato dei veicoli commerciali, adatti anche per le applicazioni dell'igiene urbana in vari allestimenti.

Al Motor Show di Hannover, due nuovi concept elettrici hanno mostrato inedite applicazioni delle sofisticate batterie agli ioni di litio e del motore elettrico. Il primo è e-NT400 Concept, light truck, ideato sulla base di Cabstar che adotta la propulsione di Nissan LEAF per creare un veicolo commerciale 100% elettrico.

Come e-NV200, e-NT400 Cabstar Concept potrebbe circolare nelle zone a traffico limitato dei centri cittadini e, grazie alla marcia silenziosa, lavorare a qualsiasi ora del giorno e della notte senza arrecare disturbo con rumori o emissioni nocive, caratteristiche di grande interesse strategico per le attuali esigenze del mercato delle municipalizzate. I costi di esercizio estremamente bassi rappresentano una vera svolta per le imprese.

Inoltre la batteria agli ioni di litio, ad alta capacità e potenza, e il motore elettrico da 80 kW offrono un'esperienza di guida totalmente nuova, con accelerazioni grintose e una marcia omogenea e senza vibrazioni. Con un'autonomia di 140 km secondo il NEDC - criterio di omologazione europea - e la tecnologia integrata Quick Charging per ricaricare la batteria all'80% in 60 minuti, il nuovo e-NT400 Concept contribuisce a ridurre le emissioni di CO₂ nelle città, garantendo notevoli vantaggi agli operatori commerciali come aumento della produttività ed economia d'uso.

[www.nissan.it]



79
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012



DOGTOILET

**Finalmente
una soluzione economica
allo sgradevole problema
delle deiezioni canine !**

Visitateci a
ECOMONDO

SEDO

SEDO SAS
Via Julius Durst 66
I-39042 Bressanone (BZ)
T +39 0472 971141
F +39 0472 201148
E info@sedo-bz.com
W sedo-bz.com





EDICOM



Villiger crede nel mercato italiano

Indipendentemente dall'indubbia situazione difficile nella quale versa il mercato italiano, la prestigiosa società elvetica Villiger, di comune accordo con il proprio distributore esclusivo Mediterraneo Srl, ha deciso di non demordere e di dedicare una particolare attenzione all'Italia. Recentemente sono stati lanciati parecchi studi di fattibilità relativi a progetti richiesti sia da Amministrazioni pubbliche italiane che da soggetti privati coinvolti in lavori di riqualificazione urbana i quali hanno identificato nella Villiger un valido partner tecnologico.

Il fabbricante elvetico attivo sul mercato da oltre un quarto di secolo che durante il 2012 ha raddoppiato il proprio sito produttivo di Oberriet, vanta infatti una enorme esperienza nel settore che viene messa a disposizione della propria clientela in modo da individuare celermente scelte tecnologicamente ed economicamente vantaggiose, evitando fasi di dispendiosa sperimentazione.

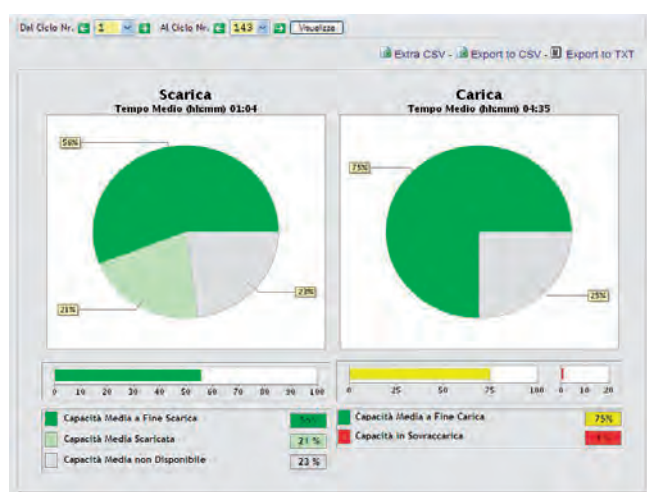
La gamma dei prodotti Villiger è la più ampia del settore e spazia da contenitori di superficie sino a impianti interrati informatizzati di ultima generazione che prevedono l'interramento di compattatori scarrabili e che, pur di qualità eccellenti, vengono realizzati a prezzi di assoluta competitività.

[\[www.villiger.it\]](http://www.villiger.it)

Con Monitor di Pretto batterie sempre sotto controllo

La maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente ed i crescenti aumenti dei costi dei carburanti hanno ingenerato una maggiore attenzione al mercato dei veicoli elettrici Piaggio.

Al fine di risolvere le problematiche collegate alla corretta gestione del funzionamento delle batterie, Logicar Srl si presenta in questo ambito offrendo un innovativo servizio volto ad eliminare le perplessità relative all'efficienza di un veicolo elettrico ed a soddisfare tutte le esigenze dei clienti: il noleggio delle batterie piombo gel per Piaggio Porter elettrico. Quest'attività si concentra e si sviluppa seguendo precise direttrici: utilizzo dello strumento diagnostico "Monitor", accessibilità



del canone di noleggio e assistenza. Tramite lo strumento diagnostico "Monitor" installato a bordo del veicolo, viene monitorato lo stato di carica e scarica delle batterie; tale dispositivo consente l'invio, tramite posta elettronica, di "allert" relativi ad errate operazioni di carica o errate procedure dell'operatore, in modo da prevenire danni all'efficienza del pacco batterie. Il canone di noleggio, con esborsi mensili pressoché minimi, diventa fruibile ed accessibile a tutti consentendo al cliente utilizzatore di dilazionare la cifra altrimenti significativa, del pacco batterie nel tempo.

L'assistenza, compresa nel servizio offerto, permette di ovviare e risolvere le problematiche legate all'efficienza del pacco batterie, che potrebbero insorgere durante l'utilizzo del veicolo.

[\[www.gruppopretto.it\]](http://www.gruppopretto.it)

Tre Colli: un occhio al passato, uno al presente, uno al futuro

Tre Colli SpA è una "piccola-grande" realtà familiare che da 5 generazioni si occupa della produzione e distribuzione di spazzole per la pulizia industriale. "Siamo soddisfatti di avere concluso il 2012 con un bilancio positivo, di aver sviluppato nuovi prodotti e aver trovato nuovi sbocchi internazionali per poter affrontare con il piede giusto il prossimo 2013", affermano i due nuovi AD dell'Azienda Gianfranco e Giulia Bonotto. "L'impegno di Tre Colli è quello di essere sempre in grado di offrire una risposta positiva e propositiva alle diverse esigenze di tutti i nostri clienti, continua Bonotto, in un settore di nicchia come il nostro, è infatti fondamentale essere sempre attenti anche ai più piccoli cambiamenti del mercato ed alle esigenze diverse dei consumatori, così creando forti sinergie con i maggiori produttori di macchinari siamo in prima linea alla ricer-



ca di soluzioni innovative ed abbattimento dei costi." Dalla prima macchina di trasformazione costruita direttamente nell'officina da Gianfranco Bonotto Senior, Tre Colli ha potuto consolidarsi ed ampliare le sue competenze fino ad istituire la produzione tutta informatizzata di oggi. Be Hungry be foolish (S. Jobs) ed infatti è così che passo dopo passo l'intuizione di Bonotto è diventata una realtà produttiva tra le più conosciute del settore.

Con impegno e professionalità via via i mercati si sono fatti sempre più ampi, fino a raggiungere le dimensioni mondiali e internazionali attuali sotto l'attento controllo e ricerca di Giulia Bonotto Responsabile Export. Grazie ad una tecnologia di base dalle possibilità infinite, la spazzola Tre Colli sviluppa di continuo le sue potenzialità. La sua applicazione infatti si presta ai settori più svariati e differenziati dell'industria, dalle pulizie di grandi superfici, al settore alimentare, zootecnico, fotovoltaico.

[\[www.trecolli.net\]](http://www.trecolli.net)

eGate: l'originale ed inimitabile sistema targato emz



82
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Qualità e innovazione sono un binomio vincente nelle gare d'appalto: lo sa bene la società emz tecnologie ambientali S.r.l di Bolzano, che con il sistema e-Gate si è aggiudicata con diversi punti di margine due importanti gare d'appalto, divenendo fornitore ufficiale delle municipalizzate Veritas di Venezia e Quadrifoglio di Firenze. L'azienda, pioniera nell'informaticizzazione della raccolta stradale dei rifiuti, da sempre si contraddistingue per esperienza, affidabilità ed innovazione. L'azienda ha infatti ideato il sistema di conferimento rifiuti denominato "Isole Ecologiche Stradali eGate".

"Già qualche anno fa, quando bene o male, la maggior parte di coloro che operano nel settore della raccolta dei rifiuti ritenevano che l'unico modo possibile di incrementare la raccolta differenziata consistesse nell'introduzione del sistema porta a porta, emz lanciava sul mercato eGate- afferma Lorenzo Sgarbossa, direttore di emz tecnologie ambientali". La funzione primaria del sistema eGate è quella di misurare e registrare il numero di conferimenti di rifiuto effettuati da ogni singolo utente. Ad ogni conferimento vengono associate informazioni di tipo: temporale-data e ora del confe-

rimento; spaziale-luogo in cui è avvenuto il conferimento; identificativo-il conferimento viene attribuito all'utenza che lo ha effettuato; quantitativo- ad ogni conferimento è associato un volume fisso pari alla capienza del dispositivo eGate. "riassumerei come segue i vantaggi del nostro sistema continua Sgarbossa: raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata pari o superiori al 70% in tempi molto rapidi; costi di raccolta inferiori del 25-30% rispetto ai costi del sistema porta a porta; possibilità di applicazione di una tariffa puntuale e servizio sempre disponibile". Continua ancora "Non siamo più solo noi di emz a sostenere quanto ho citato sopra ma sono i nostri clienti che, in convegni internazionali, affermano che la raccolta dei rifiuti realizzata con il sistema da noi introdotto nel mercato italiano è economicamente sostenibile e altamente performante, cito a titolo puramente indicativo le relazioni presentate più di recente da: Gruppo A2A all'ISWA di Firenze, Gruppo Veritas a Ravenna 2012, e Quadrifoglio SpA sempre all'ISWA di Firenze." Potremo concludere così: importanti aziende italiane hanno scelto emz e ne parlano volentieri! Emz tecnologie ambientali è presente a Ecomondo: Stand 130 Padiglione A7.

[\[www.emz-ta.it\]](http://www.emz-ta.it)

Con Smart01 e Eulero0 OMB convince anche la Spagna

Dopo l'aggiudicazione di un lotto nella gara indetta di AMA Roma il nuovo compattatore OMB SMART01 è stato oggetto dei primi importanti ordini in Spagna.

Del nuovo modello di compattatore OMB sono stati apprezzati particolarmente la grande flessibilità di uso, e il facile adattamento alle varie e particolari situazioni in cui si possa posizionare un cassonetto. Raccogliere un

SMART01 EULERO0

cassonetto disassato, fuori posizione o strettamente connesso alla parete non costituisce un problema per il nuovo SMART01.

In più il nuovo elevatore, denominato EULERO0 proprio per la sua elevata possibilità di regolazione dei movimenti e delle inclinazioni, è in grado di ottenere una rotazione del cassonetto in tramoggia superiore agli altri compattatori.

In questo modo si incrementa la redditività del servizio riducendo considerevolmente i tempi di raccolta.

A questo poi si associa una configurazione innovativa delle pompe idrauliche che tramite programmazione software, garantiscono di ottenere le migliori configurazioni idrauliche (pressione, velocità, compattazione) per ogni tipo di rifiuto.

[\[www.ombinternational.it\]](http://www.ombinternational.it)

Ravo spa è da oggi concessionario Scarab

Ravo SpA, dopo oltre 25 anni di successi come importatore, concessionaria e assistenza della Ravo e della Mathieu, allarga oggi la sua gamma di prodotti offerti con i mezzi del prestigioso marchio britannico Scarab, celebre in tutto il mondo per le sue spazzatrici su telaio e per la piccola e veloce "Minor". La gamma di modelli, tuttavia, non si ferma qui: comprende anche macchine di grande appeal, affidabilità e funzionalità come Merlin XP, Magnum, Magnum Plus, Mistral e M6/FS6000, per incontrare tutte le esigenze di spaz-

zamento stradale, dai centri storici alle grandi arterie di comunicazione, dalle periferie urbane agli aeroporti. La società, che ha il suo quartier generale in Inghilterra, è presente in Europa, con filiali di distribuzione e assistenza in Francia, Italia, Irlanda, Russia e Portogallo, e nel resto del mondo in Australia, Medio Oriente, Cile. Fondata nel 1979, Scarab impiega oggi 199 addetti e vende oltre 430 macchine all'anno, con un business di circa 30 milioni di euro.

[www.ravospa.com]



ORIZZONTI



Sembra ieri, ma sono trascorsi già 40 anni da quando MOBA ha iniziato la sua attività, nei settori delle macchine stradali e dell'ecologia. Nata come studio di ingegneria, in questi decenni è divenuta, grazie alle sue idee innovative ed all'ottimo staff di cui si è avvalsa, un'azienda sana, di successo e, oggi più di ieri, tesa ad incontrare quelle nuove tecnologie che possano portare a prodotti "user-friendly" e, al tempo stesso, destinati ad un'ottimizzazione di quei servizi ai quali la tecnologia MOBA è destinata. Uno dei prodotti di maggior successo, recentemente aggiornato sulla base delle nuove tecnologie, è il "Keymaster III-M", destinato a quei produttori

MOBA festeggia 40 anni di innovazione e tecnologia d'avanguardia con il nuovo "Keymaster III-M".

di contenitori per rifiuti, o di DCM (dispositivi di conferimento multiutente), che desiderino integrare la propria produzione con un componente elettronico affidabile, con la ormai famosa qualità MOBA. Il "Keymaster III-M" è in grado di gestire sia i componenti hardware (serrature, sensori ecc.), sia quelli software, come ad esempio liste utenti autorizzati (white-list) o bloccati (black-list), impostabili in modalità remota, o anche di trasmettere i dati di conferimento, senza alcun bisogno di raggiungere il contenitore fisicamente. All'utente finale sarà affidata, con un sistema già d'uso comune e da anni utilizzato da MOBA, una normale "chip-

card" formato tessera o, in alternativa, un "chip" contenuto in un piccolo astuccio da applicare ad un normale portachiavi, con i quali potrà accedere al contenitore. Il gestore finale (Comune, Società di raccolta rifiuti ecc.), invece, avrà a disposizione un semplice software per PC, con il quale gestire tutte le impostazioni del DCM, nonché i dati raccolti dallo stesso. Il "Keymaster III-M" può essere fornito ad Enti pubblici o Società di raccolta, anche in sostituzione di sistemi già presenti o per montaggio su contenitori predisposti, ma non dotati di elettronica di controllo e gestione.

www.moba.it

83
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2012

PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI VENDITA E NOLEGGIO DI ATTREZZATURE SPECIALIZZATE



VEICOLI COMMERCIALI

ATTREZZATURE PER L'IGIENE URBANA



CASSIANI TECNOLOGIE S.r.l.

Castelnuovo del Garda (VR)

Tel. 045 6081625 – Fax 045 7570100

Visita il nostro sito!

www.cassianitecnologie.it

commerciale@cassianitecnologie.it



Cooperambiente 2012

7-10 novembre
Rimini Fiera Ecomondo
Padiglione B5



MAIN SPONSOR



SPONSOR



SPONSOR SMART HOME

